ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 30 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1967

La vasta eco dei discorsi e delle manifestazioni di domenica

Lo spettacolo di forza offerto dal Fascismo nei rilievi della stampa estera

Consenso entusiastico di popolo e fede nell'avvenire della Nazione

ROMA, 29

Oggi hanno fatto ritorno a Roma quasi tutti i ministri ed i sottosegretari che si erano recati in provincia per la celebrazione del settimo annuale della fondazione dei Fasci: gli on. Federzoni, Belluzzo, Giuriati, Ciano e Grandi. Nelle prime ore di domani rientraranno a Roma anche gli altri componenti il Governo e il Direttorio fascista. Domattina alle 10 avrà luogo il Consiglio dei ministri; la sera alle 22 il Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio terrà la sua seduta nella sala della biblioteca a palazzo Chigi. Probabilmente la riunione si protrarrà fino al mattino, perchè il Duce intende esaurire tutti i lavori che sono all'ordine del giorno. Nella seduta di domani, l'on. Farinacci e tutti i membri del Direttorio rassegneranno le dimissioni nelle mani del Duce. L'on. Mussolini partirà mercoledì sera per Milano dove passerà la Pasqua, e tonerà a Roma per imbarcarsi il giorno 8 per la Libia.

L'anima del Duce a contatto con le masse

Intanto i giornali di Roma commentano ampiamente lo spettacolo di forza e di disciplina dato dal Fascismo nella cerimonia svoltasi ieri nelle principali città d'Italia. La *Tribuna* scrive:

«La celebrazione del Natale dei Fasci è stata ieri una solennità di carattere e d'importanza nazionale. La sagra fascista è stata la sagra di tutto il popolo. Uomini di Governo e uomini di partito hanno parlato a turbe di italiani di tutti i ceti e di tutte le classi, ammassate nelle piazze sui grandi campi aperti, ma la celebrazione migliore è stata fatta dal popolo con lo spettacolo del suo profondo entusiastico consenso, ed è stata fatta dallo stesso Fascismo con lo spiegamento poderoso delle sue formidabili forze. La manifestazione è culminata nel discorso del Duce ed è stata dominata dalle parole del Duce. Egli ha pronunciato a Roma uno di quei suoi discorsi succinti e spediti, che costituiscono le pietre miliari del nuovo cammino sul quale si è posta l'anima italiana».

Passando ad occuparsi del contenuto del discorso dell'on. Mussolini, il giornale prosegue:

«L'anima del Duce è a contatto diretto e perfetto con l'anima della Nazione e non ha bisogno di intermediari. La sua parola va diritta al segno. Ogni pretesa di rilevarne la bellezze e la forza e di popolarizzarne il contenuto, costituirebbe una sconcia deturpazione. Tutto il suo pensiero si riassume in una parola: combattere. Fasci di combattimento egli volle chiamare e quasi definire fino dalle origini, gli strumenti della grande lotta per la liberazione che stava per iniziarsi, e tali ancora devono restare, perchè la lotta non è ancora finita, ed è da augurarsi che non sia mai per finire; perchè quando finisce la lotta comincia la decadenza. Battezzandoli Fasci di combattimento, egli non volle meditatamente fissare una meta alla nuova organizzazione, ma proporre un metodo nuovo, stabilire una nuova forma di vita, che includesse tutte le mete possibili. Fedele alle sue origini, il Fascismo ha già realizzato grandi cose: ha mutato lo spirito della Nazione, ha mutato la faccia allo Stato. Occorre ancora la necessaria disciplina. Quando i tempi saranno maturi, la nuova meta balenerà nelle parole corrusche del Duce. Intanto la consegna è: combattere, macerarsi nella disciplina, perfezionare la sagoma dell'italiano nuovo».

Orgoglio illuminato da certezza

Il *Giornale d'Italia* rileva che con giusta fierezza l'on. Mussolini ha potuto constatare nel suo ordine del giorno pubblicato oggi, che ieri, attorno ai labari fascisti, nella celebrazione del settimo anniversario dei Fasci di combattimento, si è raccolta tutta la Nazione che lavora.

«La Nazione che lavora e conserva e moltiplica la ricchezza — prosegue il giornale — sia essa di beni materiali — condizione di ogni progresso e d'ogni potenza, o di meditante pensiero — dà ormai tutto il suo consenso al regime fascista, perchè non soltanto più nel suo istinto infallibile, ma nella limpida e chiara constatazione dell'opera che esso compie, riconosce in esso il principio ed il metodo di Governo che restituiscono al lavoro il primato della nobiltà ed il rispetto sulle chiacchiere vane e forgiano la nuova Italia, con una politica essenzialmente esecutiva, la quale fronteggia e risolve insieme i problemi della sua ricostruzione interna e quelli del suo assestamento nel mondo».

«La giornata celebrativa del settimo annuale dei Fasci è passata — scrive il *Corriere d'Italia*. Resta in noi una commozione che non si esaurisce, perchè alimentata da una fede, confortata da un orgoglio e illuminata da una certezza. Abbiamo fede nella rispondenza del regime alla crisi di rinnovamento e di grandezza che travaglia la Nazione; sentiamo l'orgoglio di aver affermato tempestivamente questa fede nelle ore oscure e di averla difesa nelle ore tempestose, per meritare di vederla risplendere intera e trionfante nella pienezza della rinascita. Ci riconfermiamo nella certezza di avere per quella fede contribuito acchè l'Italia riprendesse, sotto la guida dell'Uomo suscitato dalla provvidenza, nella forza riacquistata delle sue tradizioni e nella vitalità reintegrata della sua storia, il primato di espansione civile nel mondo».

L'*Impero* si limita ad apporre al discorso del Duce il seguente titolo: «L'impegno di realizzare il futuro imperiale d'Italia è stato gridato da milioni di uomini. Mussolini lo manterrà».

Le manifestazioni nelle provincie

ROMA, 29

Continuano a pervenire dispacci dalla provincia, che segnalano cerimonie per l'anniversario della fondazione dei fasci.

A Brescia, nel Teatro Grande, presenti le autorità, le rappresentanze, tutti i fasci, i sindaci ed una enorme folla, l'on. Lanzillo ha commemorato la ricorrenza, vivamente applaudito.

A Pavia, un corteo di 50.000 fascisti, con le rappresentanze comunali di tutta la provincia, oltre mille balilla, le avanguardie e forti schiere di sindacati, ha percorso la città. L'on. Volpe ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Ad Aquila sono affluite oltre 30.000 persone da tutti i centri della provincia. L'oratore ufficiale, on. Manaresi, ha pronunciato un discorso che è stato applauditissimo. L'on. Sardi, segretario politico provinciale, ha inviato un caloroso messaggio alle camicie nere di Abruzzo.

Ammirazione e inquietudini francesi

Un notevole articolo del "Temps„

PARIGI, 29

La stampa francese segue con attenzione sempre più viva le manifestazioni del movimento fascista, e ancora più le vicende della politica estera italiana in occasione del settimo anniversario dei Fasci.

Il *Temps*, in un lungo editoriale, pone in rilievo l'importanza e la grandiosità della dimostrazione popolare a cui la ricorrenza ha dato luogo. Il giornale osserva poi che nel discorso pronunciato dall'on. Mussolini, a Villa Glori, è definita tutta l'attività del Fascismo, che è attualmente in pieno sviluppo.

Interrogativi dell'organo del Quai d'Orsay

Il giornale, dopo aver rievocato l'origine del Fascismo, che ha salvato la Naione dalla decadenza politica, dalla quale era minacciata dalla demagogia, dal socialismo rivoluzionario e dal comunismo bolscevico, dice:

«Occorse l'ondata del Fascismo per sventare bruscamente tutte le piccolezze e le miserie morali del dopoguerra, per rafforzare l'ordine in un paese, in cui tutto tendeva al disordine. Se un tale risanamento fu possibile nel momento più critico, lo si dovette alla natura del popolo italiano, alla sincerità e alla generosità del suo sentimento nazionale. Una Nazione capace di un tale scatto di coscienza nel momento del pericolo, ha diritto di aver fede in sè stessa e nello slancio col quale ella volle salvarsi e la portò oltre lo scopo che si prefiggeva. L'esperienza degli avvenimenti provò che il Fascismo ha totalmente realizzato nel fatto politico, aveva anche esso un carattere rivoluzionario, cioè, un capovolgimento del regime che fino allora esisteva, ed il cui esaurimento era stato causa del disagio determinante le paralisi su tutta la vita nazionale».

Il *Temps* conclude palesando una certa inquietudine:

«E' concepibile che Mussolini come capo supremo del Fascismo si inorgoglisca della opera compiuta negli ultimi anni. Resta a sapere verso quali fini egli abbia portato per l'implacabile logica delle cose, il suo potente sforzo. Ogni regime rivoluzionario, ogni dittatura che si appoggia su un partito corrispondente alle aspirazioni stesse, non può mantenersi e durare, che se l'ardore di tale partito è costantemente esaltato dalla speranza di realizzare nuove conquiste, di raggiungere più alti ideali. Nella Russia soviettica, è la volontà di provocare la rivoluione universale che ha mantenuto per sette anni le formazioni bolsceviche in condizioni di lottare contro tutte le difficoltà. Verso quali ideali lo slancio fascista spingerà il popolo italiano? Per la sua stessa essenza, il Fascismo è portato verso l'imperialismo, manifestazione suprema dell'orgoglio nazionale. Di questo vi sono segni sui quali è difficile sbagliarsi, e l'espressione della «grande Roma imperiale, anima immensa del mondo latino», di cui si compiace di servirsi il Duce, segna nettamente questa tendenza».

Il viaggio di Mussolini in Libia

Queste preoccupazioni, nelle quali vi è in fondo un sentimento di malcelata ammirazione per i progressi compiuti dal nostro Paese, sono condivise da molti altri giornali.

La cartellista *Volonté* scriveva stamane che si avrebbe torto a non dare importanza alle varie manifestazioni del pensiero politico fascista, e ieri altri fogli commentavano l'intervista dell'on. Celesia sui progetti per la Marina mercantile.

D'altra parte il corrispondente del *Temps*, occupandosi del viaggio dell'on. Mussolini a Tripoli, ricorda la trista politica coloniale dei regimi passati e la confronta con le nuove direttive seguite dal Governo attuale.

«Prima dell'avvento del Fascismo, la Camera, dominata dai socialisti, accoglieva senza aggrottar di ciglia le proposte funeste dei rivoluzionari abbandonare i posti avanzati in Africa, senza pensare che la ritirata avrebbe attirato sui popoli rimasti fedeli all'Italia, sulle loro famiglie e sui loro territori, le rappresaglie degli antichi oppressori. Questa trista pagina della storia coloniale italiana fu cancellata dall'opera di risanamento del conte Volpi, ed egli ristabilì il prestigio dell'Italia col suo viaggio in Tripolitania, dimostrando agli indigeni che si poetva contare sulla parola e sulla fermezza dell'Italia.»

E sempre a proposito della visita a Tripoli, il giornale conclude:

«Questa visita avrà certamente risultati pratici ed immediati per la potente suggestione che esercita il Primo ministro su tutte le energie nazionali. Il Duce ha decretato una «giornata coloniale» coincidente col ritorno a Tripoli. Già carte geografiche del dominio coloniale italiano sono affisse sulle pareti delle aule scolastiche nelle città e nei villaggi. Maestri e maestre evocano i fasti della conquista e della civiltà della Roma di Scipio e di Cesare. Gli italiani non cesseranno di reclamare i propri diritti storici nel bacino del Mediterraneo.»

Giudizi dei giornali inglesi

LONDRA, 29

I giornali pubblicano ampi resoconti circa la celebrazione fascista e lunghi sunti del discorso dell'on. Mussolini. La *Morning Post* scrive:

«Le celebrazioni svoltesi in Italia, dimostrano il successo del Fascismo e la popolarità del grande condottiero. Gli avversari si dolgono che l'on. Mussolini abbia risanato l'Italia seguendo metodi non concordanti con le regole di un Governo democratico. Ma qualunque forma di Governo deve giudicarsi dai risultati sociali, economici e politici raggiunti».

E la *Morning Post* così conclude:

«Questi risultati non possono essere negati, soltanto perchè non sono stati raggiunti con sistemi democratici. Del resto, la grande maggioranza degli italiani non si preoccupa affatto dei tecnicismi costituzionali, ma si reputa fortunata che gli affari dell'Italia siano affidati ad un grande statista, coraggioso, onesto, risoluto, e che possiede la napoleonica virtù di perseguire l'indispensabile scartando le futilità.

Anche la stampa liberale riconosce che l'on. Mussolini ha raggiunto la sua odierna potenza pel suo fascino personale. La *Westminster Gazette*, confrontando la situazione italiana con quella francese, vede nella futilità socialista democratica preparasi il terreno per esperimenti sul genere del Fascismo.

Una cerimonia rievocatrice degli eroismi dei fascisti caduti

ROMA, 29

Ieri mattina la Direzione del P. N. F. ha offerto al palazzo del Littorio un solenne ricevimento in onore delle famiglie dei caduti, giunte da ogni parte d'Italia, per la celebrazione del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci. All'austera cerimonia commemorativa sono intervenuti, con le signore del Comitato centrale, le rappresentanze dei caduti e i delegati delle città che videro il sacrificio dei martiri fascisti. Erano a ricevere il rappresentante del Direttorio nazionale, comm. Giovanni Marinelli, il segretario federale dell'Urbe, avv. Foschi, ed i vari capiufficio della Direzione del Partito.

Fra le rappresentanze dei caduti fascisti, vi era la vedova e i figliuoli dell'on. Casalini, e la vedova del fascista Fallini, assassinati in Roma; la famiglia del ferroviere Platania, pugnalato a Rimini, il cui bambino sulla nera camicia del Balilla recava le insegne di tre medaglie d'argento al valor militare e di due al valor civile conferite al valoroso padre suo; la madre di Sonzini, la vedova dell'eroico Laviero di Salandra di Potenza, nel costume regionale; i genitori di Duilio Guardabassi, il padre di Nicola Bonservizi; la madre di Amos Maramotti, trucidato a Torino; il comm. Berta e la signora Florio, padre e madre di due valorosi caduti; la madre di Rino Moretti di Ferrara; la madre di Titta Tumei, la piccola orfana di Dante Rossi, vittima dei sovversivi della Diana; il padre di Cambellui, del gabinetto di S. E. il Capo del Governo; il padre di Angelo Bosco; Bragaglia, l'intrepido aviatore della «Serenissima»; il conte Foscari, padre di Annibale; il padre di Gigino Gattuso di Caltanissetta, una delle prime vittime delle imboscate comuniste; il generale Moriani di Livorno, padre del fascista assassinato; Doglia di Torino e la signora Menabuoni di Firenze, con numerose rappresentanze delle due città e province; la contessa Cencelli, presidente della Federazione laziale-sabina delle madri e vedove di guerra. Fra gli invitati erano: donna Gina Federzoni, la signora Foschi, la signora del prefetto di Roma, le medaglie d'oro Turba e Lambertenghi e moltissimi altri.

Gli ospiti raccolti attorno al labaro del Direttorio nazionale e agli altri portati a Roma dalle varie rappresentanze nel salone del Gran Consiglio, hanno ascoltato il vibrante saluto recato ai nomi venerati del martirologio fascista, dalla prof. Pagano, segretario del Fascio femminile dell'Urbe, e le commosse parole di ringraziamento che il console Fugagnollo, fratello di un caduto, ha rivolto alla signora Mezzomo, presidente dell'Associazione e organizzatrice della cerimonia, rievocando il sacrifizio del figliuolo suo vittima lacrimata dell'insidia comunista, e il sacrifizio di quanti, alla causa del Fascismo altamente sentita hanno, consapevoli, offerto la loro rigogliosa giovinezza.

Ha parlato poi, in nome del Direttorio, di cui ha recato il saluto, il comm. Giovanni Marinelli, per esaltare, fra il consenso unanime e la profonda visibile commozione dei presenti, la memoria dei martiri fascisti e gli eroismi da essi compiuti per il trionfo della comune fede. Quindi, è stata letta e vivamente applaudita, una lettera di adesione entusiastica alla cerimonia commemorativa inviata dall'on. Mazzolini, segretario generale aggiunto del Direttorio del Partito. La cerimonia si è chiusa poco avanti il mezzogiorno con un triplice poderoso «alalà» al Duce amatissimo e al Fascismo.

Un omaggio dei legionari trentini al Capo del Governo

ROMA, 29

Questa sera il dott. Giuseppe Cristofolini, presidente della Legione Trentina, e il prof. Vittorio Della Bona, delegato dei mutilati trentini, accompagnati dall'on. Delcroix, sono stati ricevuti dal Capo del Governo e gli hanno consegnato una edizione speciale del libro «Martiri ed eroi trentini», edito a cura della Legione stessa, con i tipi della Tipografia editrice mutilati di Trento.

Il Capo del Governo ha con grande interesse e con viva commozione accettato il bellissimo volume, soffermandosi a considerare i documenti inediti e le impressionanti illustrazioni del martirio di Cesare Battisti, di Fabio Filzi e di Damiano Chiesa, rilevando con alte parole il valore storico e il significato nazionale della pubblicazione. Il Capo del Governo si è quindi affabilmente intrattenuto a colloquio, interrogando i presenti intorno a varie ed importanti questioni relative alla questione trentina.

L'on. Bolzon reintegrato nelle sue funzioni

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: il segretario generale del partito ha rimesso nelle sue piene funzioni politiche l'on. Bolzon, il quale durante il periodo di sospensione inflittagli per alcune sue pubblicazioni, ha mantenuto un contegno magnifico di disciplina e di obbedienza alle supreme gerarchie.

Il rinnovamento dei tipi d'aeroplano per l'Armata dell'aria

ROMA, 29

I generali Piccio, Bonzani e Verduzio, hanno intrattenuto in questi giorni il Primo ministro sui criteri di costruzione e sul rendimento dei vari aeroplani. L'attenzione si è fermata principalmente sui nuovi aeroplani di ricognizione. Quelli usati oggi dalla nostra Armata aerea, sono gli «A. 304» e vari apparecchi «Ansaldo» con vecchi motori da guerra. Ora essi dovranno essere rinnovati, e sono stati presentati da costruttori italiani tre tipi di apparecchi: un tipo «Alfa Romeo», un biplano costruito nei cantieri di Napoli, con motore radiale 400 HP, costruito da maestranze italiane su licenza Fokker; un tipo «Ansaldo A. 120», monoplano parasole internamente metallico, biposto con motore 450 HP di costruzione italiana e un tipo «Fiat».

I primi due tipi erano già oggi sul campo, e quello «Fiat», ance di costruzione prettamente italiana dotato di superbe qualità, vi sarà fra qualche giorno. Nel rinnovamento dei tipi di aeroplani per l'Armata dell'aria, si ritiene si seguiterà la strada seguente: da un prototipo sperimentale si passerà alla squadriglia sperimentale, ossia se non vi sarà un tipo di apparecchio che si imporrà con netta superiorità agli altri concorrenti, allora si ordinerà dei due o tre tipi o più che potranno essere scelti nella gara, una squadriglia di una dozzina di apparecchi. Le varie squadriglie del nuovo tipo prescelto presteranno servizio, e nel corso di questo servizio potranno i dirigenti dell'Aeronautica farsi un giudizio per la scelta definitiva del tipo migliore. Questo sistema per la formazione del giudizio di scelta offre maggiori garanzie di siscurezza.

Borse, affitti e sindacati in un discorso del conte Volpi a Torino

TORINO, 29

Parlando ieri sera ad un banchetto offerto in suo onore, il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha fatto alcune dichiarazioni su tre argomenti: borse, inquilini e pedroni di casa, sindacati.

Quanto al primo argomento, il ministra ha rilevato che la Borsa è ora rimessa sulla strada giusta; il tasso di capitalizzazione è giusto; i provvedimenti adottati sono tre: diminuire il tasso dei bouni del Tesoro, ammonire i grandi istituti di credito, che è lo dovere di intervenire nella difesa dell'industria, e dare ad essa i mezzi necessari; limitare gli aumenti di capitale.

Riguardo alle case, l'oratore ha rilevato che il sistema anti-economico del regime vincolistico doveva avere una fine, ma nessuno deve trarne rilevanti profitti. Il valore della moneta è circa 1/5 di quello dell'ante guerra.

Quanto ai sindacati, il conte Volpi ha detto che la legge italiana con la sua nuovissima magistratura, si mette alla testa del mondo in tale materia. Il ministro ha concluso, rivolgendo un caldo elogio ai «capitani» dell'industria torinese..

Stamane, il conte Volpi ha visitato i principali istituti torinesi. La prima visita è stata dedicata all'opera pia S. Paolo; quindi il ministro si è recato alla Cassa di risparmio, dove è stato ricevuto dal vice-presidente comm. De Panis, il quale ha fatto la storia della Cassa ed ha presentato a S. E. Volpi una riproduzione della statua del Rubino «La seminatrice». Il ministro ha ringraziato ed ha avuto vive parole di elogio per l'opera svolta dalla Cassa.

Il conte Volpi si è quindi recato a visitare la Fiat. Egli ha esaminato i vari reparti, accompagnato dal sen. Agnelli e vivamente acclamato dalle maestranze. Dopo una visita al patronato veterani, ove gli è stata offerta una medaglia d'oro, S. E. Volpi si è recato in Prefettura, dove ha partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore. Alle 16 il ministro si è recato all'Associazione dei veneti ,ove il presidente Ferraccini, gli ha rivolto calorose parole di saluto. S. E. Volpi ha ringraziato, dicendosi ben lieto di trovarsi tra suoi corregionali e accettando di cuore l'offerta di socio onorario che gli è stata fatta. Il ministro si è poscia recato al municipio, ove il commissario regio, sen.. Etna, nella grande aula consigliare contornato da tutti i commissari aggiunti e da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, gli ha porto il benvenuto e gli ha offerto una medaglia d'oro. Il conte Volpi ha risposto ringraziando vivamente.

La sterlina a 143 a Parigi

L'incerta sorte dei nuovi progetti fiscali

PARIGI, 29

Il fatto saliente della giornata è stato l'ascensione dei cambi. La sterlina, che sabato aveva chiuso a 141.10 e che a mezzogiorno di oggi era giunta a 143, nella serata, dopo borsa, è quotata a 142.20; il dollaro che sabato era quotato 29.06, oggi è salito a 29.25. Ciò è il risultato della elezione nel secondo settore di Parigi nel quale, contro ogni previsione, il contratto immorale pattuito tra i comitati dirigenti del partito radicale e del partito repubblicano socialista in favore dei comunisti, è stato sanzionato dal corpo elettorale, ed ha provocato la vittoria dei candidati di Mosca, e non ha certo contribuito a rassicurare coloro che seguono le tormentose vicende politiche del momento.

La giornata di oggi ci ha fatto assistere a nuovi equilibrismi del sig. Peret. Con meritoria perseveranza, il nuovo ministro si affanna a cercare la formula che convenga alla Commissione di Finanza, e più che a questa, alla Camera che dovrà ricominciare domani la discussione sopra il risanamento finanziario. Per arrivare ad un accordo, Peret ha riassunto in una lettera alla Commissione i risultati degli studi fatti insieme al direttore dei servizi finanziari, al fine di scoprire nuove tasse da sostituire al deprecato aumento sulla cifra di affari, sicchè — dice la lettera — il complemento degli introiti necessari al bilancio della Tesoreria non può essere domandato che alla imposta sulla cifra d'affari.

Da questa situazione il Governo spera di uscire grazie alla formula conciliativa già nota, escogitata dal sig. Jacquier, secondo la quale sono esonerati dalla tassa in parola i commercianti al minuto e colpiti soltanto i grossisti ed i semi grossisti. L'emendamento è stato approvato dalla Commissione con 15 voti contro 10 e 3 astenuti, voto che lascia sussistere le incertezze più legittime circa il giudizio definitivo che la Camera darà dei progetti.

Vivace opposizione americana alla prospettata revisione degli accordi pei debiti

LONDRA, 29

Si ha da Washington, che vari giornali americani, fra cui il *Philadelphia Ledger*, rispondono concitati alla campagna britannica, dicendo che l'Inghilterra cerca si sfuggire al pagamento dei debiti di guerra e che presto o tardi tenterà di ottenere una revisione degli accordi firmati.

Il *New York Herald Tribune* esprime anche il suo rincrescimento per l'iniziativa della stampa britannica, che ha luogo proprio mentre la Francia non ha riconosciuto i propri debiti. Il *New York Times* crede invece che la questine deve essere attentamente studiata, e deplora che nel momento in cui l'Italia si accinge a pagare il suo debito, le tariffe doganali americane abbiano inasprito il dazio sui cappelli di paglia italiani onde escluderli dal mercato. In questo modo si rende più difficile il compito dei debitori. Il giornale aggiunge che è un grave pericolo politico per la nazione americana, diventare la sola beneficiaria delle riparazioni tedesche.

Il sen. Smoot è intervenuto nella discussione, esprimendo il suo parere che l'Europa non potrà pagare interamente il suo debito e nemmeno rimborsare i numerosi prestiti fatti in questi ultimi tempi per ragioni economiche. D'altra parte è necessario continuare a concedere tali prestiti, il più importante dei quali dovrà essere fatto alla Francia, quando consoliderà il proprio debito.

Il sen. Borah ha promesso in Senato al sen. Johnson, che la Commissione degli Esteri, da lui presieduta, inizierà immediatamente le investigazioni sul reclamo pervenutole circa l'azione del Governo messicano, che avrebbe concesso ad un sindacato giapponese una vasta estensione di terre nella bassa California, confinante con gli Stati Uniti, per la produzione della gomma e delle materie tintorie vegetali.

Nuovo tracollo alla Borsa di New York

LONDRA, 29

La *Central News* ha da New York che nella giornata di oggi si sono venduti a Wall Street tre milioni di titoli industriali. I corsi di 60 categorie di azioni sono caduti di circa 10 punti. Questo è il terzo grande movimento speculativo al ribasso che si verifica nel mese

Il risultato dei colloqui austro-germanici

Trattative per una nuova convenzione economica

BERLINO, 29

Il Cancelliere austriaco Ramek ha lasciato stasera la capitale tedesca. Nelle giornate trascorse a Berlino, egli ha avuto frequenti e lunghe conversazioni politiche ed economiche con i capi del Governo tedesco. Un argomento a lungo discusso fu la rinnovazione del trattato commerciale, che scadrà fra breve. In merito si assicura che le conversazioni di questi giorni sono giunte alla seguente conclusione:

Dopo le ferie pasquali verrà concluso un particolare accordo commerciale austro-tedesco, il quale vertirà su determinate voci doganali e non verrà concluso un trattato commerciale vero e proprio, perchè gravi difficoltà vi si oppongono. La situazione dell'industria è tale che ha bisogno di forte protezione. Un trattato commerciale generale vedrebbe facilmente l'industria austriaca assorbita dalla potenza tedesca. Certo non si può giungere ad una fusione industriale ed economica, se non si raggiunge un'unione politica, che oggi è impossibile, fra i due popoli. L'accordo commerciale che verrà posto in vigore in attesa di un più ampio trattato generale, vertirebbe su dodici voci.

Nei colloqui di questi quattro giorni fra il Cancelliere Ramek e il Governo berlinese tutte le difficoltà inerenti sono state appianate.

Alla fine di un pranzo offerto in onore del Cancelliere austriaco, il Cancelliere dell'Impero, Luther, ha messo in rilievo i sentimenti di fedele amicizia e di unione intellettuale fra la Germania e l'Austria, esprimendo la speranza che la necessità di una perspicace collaborazione, che ha già guadagnato terreno in Europa, sarà sempre maggiormente compresa. Rispondendo, il signor Ramek ha osservato che la situazione economica e le relazioni dei due paesi con gli altri Stati vanno notevolmente migliorando. «Noi ci avviciniamo alla meta desiderata — ha detto Romek — e cioè alla pace europea basata su una vera riconciliazione dei popoli. Marciando verso questo scopo, tutto il mondo attribuisce importanza alla collaborazione tedesca, ciò che prova che la nuova Europa sta per formarsi. La Germania e l'Austria confidano in un migliore avvenire tedesco.»

Questa sera il *Wolff Bureau* pubblica il seguente comunicato:

«Dai colloqui che hanno avuto luogo in occasione della visita del Cancelliere austriaco Ramek a Berlino, è risultata una completa unanimità di vedute sulla situazione creata dalle riunioni di Locarno e di Ginevra e sulla necessità di tener conto degli interessi economici dei due paesi e, soprattutto, dello stato attualmente precario della loro economia. Si è convenuto di intavolare dopo Pasqua negoziati per la conclusione di una convenzione destinata a sostituire il trattato di commercio. Data la natura dei colloqui, altre discussioni e decisioni non sono entrate in questione.»

Dichiarazioni del Cancelliere Ramek sugli scopi del suo viaggio a Berlino

ROMA, 29

Il Cancelliere austriaco Ramek ha concesso al corrispondente berlinese della *Tribuna* un'intervista sulla situazione europea dopo il fallimento di Ginevra. «L'Austria — ha detto Ramek — fu uno dei primi Stati che ha conosciuto l'importanza pratica della Società delle Nazioni attraverso la sua azione per il prestito internazionale; perciò le rincresce particolarmente che durante l'ultima conferenza di Ginevra, attraverso la mancata entrata della Germania, non si sia raggiunto il tanto desiderato completamento della Società delle Nazioni. Sono di opinione che le difficoltà nate ultimamente a Ginevre sono di natura passeggera e che la prossima sessione avrà l'andamento desiderato. Questo desiderio nutrono tutte le potenze europee, e ciò caratterizza bastevolmente la presente situazione politica.

Il Governo austriaco — ha continuato il Cancelliere — è completamente cosciente che l'Unione politica dell'Austria con la Germania è solo possibile quando la Lega delle Nazioni darà il necessario permesso giuridico. Ciò elimina, nel giudicare la questione dell'«Anschluss» ogni considerazione politica. La visita a Berlino riguarda in prima linea uno scambio di idee politiche fra gli uomini di Stato tedeschi già incominciato a Ginevra. E' chiaro che abbiamo discusso specialmente della situazione politica creatasi dopo Ginevra. Le nostre trattative, poi, sono di natura commerciale. Prossimamente si svolgeranno tra i Governi tedesco e austriaco dettagliate trattative sopra parecchie posizioni doganali, le quali in seguito alle autonome tariffe doganali pregiudicano assai le esportazioni austriache verso la Germania. Delle trattative sono soddisfatto. Da parte tedesca ho trovato la più calda comprensione dei nostri desideri, cosicchè spero presto realizzarne i risultati con un trattato commerciale.

Misure eccezionali a Bucarest

Verso un Gabinetto presieduto dal gen. Avarescu

BUCAREST, 29

Fin da ieri mattina sono state prese a Bucarest eccezionali misure di sicurezza. Tutte le truppe del presidio sono consegnate. Per le vie della città circolano pattuglie militari. Le abitazioni dei ministri dimissionari e tutti gli edifici pubblici sono occupati da reparti di truppa.

Intorno ai motivi che hanno provocato queste misure eccezionali, circolano le voci più disparate. Si parla di una progettata rivolta comunista e di un colpo di mano delle organizzazioni nazionaliste di destra. Altri ritengono che Bratianu, con lo spiegamento di questo apparato di forze, cerchi di impedire la formazione di un Gabinetto dei partiti dell'opposizione.

Intanto il Re continua le consultazioni con i capi-partito. Alle 16 di oggi ha ricevuto il «leader» dei nazionalisti, Jorga. Questi ha dichiarato al sovrano non essere possibile formare un Governo di concentrazione coi partiti dell'opposizione. Nello stesso tempo però egli si dichiarò pronto a sottoporre all'approvazione del Re una lista di coalizione, formata dal partito dei contadini e dal partito nazionalista.

Un'ora dopo il Re ricevette in udienza il generale Avarescu, «leader» del partito popolare. Anche egli escluse la possibilità di un Gabinetto di concentrazione. Egli propose al Sovrano la formazione di un Gabinetto espresso dal seno del partito popolare. Più tardi si recò alla Reggia il capo del partito dei contadini Mihalakeo, che fece una dichiarazione analoga a quella di Jorga. Il Re dichiarò al capi-partito che farà conoscere domani la sua decisione. Alla Borsa oggi si prevedeva la formazione di un Gabinetto presieduto da Avarescu, che potrebbe contare sull'appoggio dei liberali.

La voce del fidanzamento del Principe Umberto con Maria del Belgio

ROMA, 29

La *Tribuna*, raccogliendo la voce del prossimo fidanzamento del Principe ereditario con la Principessa Maria Josè del Belgio, scrive:

«La voce si è ormai tanto propagata, che crediamo non sia indiscrezione parlarne e sia pure soltanto come di una voce. E' naturale che si discorra un po' fra noi delle sorti del nostro fratello primogenito; le quali sono poi in qualche modo le nostre. E' umano e ragionevole ed equo che si guardi con qualche palpito di attesa al luogo donde ci verrà un giorno un'altra Regina; ed è giusto che ci si compiaccia all'idea di vederla giungere dal paese che durante l'immenso cimento in cui si preparò la storia nuova e si temprò e si foggiò l'anima dell'Italia nuova, ebbe la ventura, oh, come eroicamente pagata!, di essere tolto a simbolo di tutti gli ideali più cari, in nome dei quali la grande guerra fu combattuta: difesa della Patria, difesa della latinità, fede all'onore e ai patti giurati, costanza indomita nel lungo martirio, unione spirituale ritrovata dal popolo intorno al suo Re. E' perciò che oggi il nostro popolo presta orecchio alla voce della promessa fra i due giovani eredi, con quella lietezza con cui si ama ascoltare la notizia sperata ed attesa».

Innovazioni nell'aula di Montecitorio

Una visita dell'on. Mussolini

ROMA, 29

Stasera alle 19, l'on. Mussolini, accompagnato dal Presidente della Camera, on. Casertano, si è recato a Montecitorio, dove è stato ricevuto dal vicepresidente, on. Giunta e dal segretario della maggioranza parlamentare, on. Pennavaria e da alcuni deputati, per visitare i nuovi lavori compiuti nell'aula.

Come è noto, in questi giorni è stata spostata la tribuna parlamentare, e sono state apportate alcune modificazioni al banco dei ministri e delle votazioni. L'on. Mussolini stesso essendosi reso conto che la tribuna collocata all'estremità del settore di centro non rispondeva alle esigenze degli oratori e dei deputati che dovevano ascoltarlo, propose di collocarla, come è in tutti gli altri Parlamenti stranieri, al lato del Presidente della Camera. Egli stesso tracciò il primo marzo uno schizzo della nuova sistemazione dell'aula, affidandola all'on. Casertano. Al disegno tracciato con lapis rosso e bleu scrisse anzi scherzosamente: «Mussolinus pinxit et aulam Moncitorii renovavit».

«In meno di un mese il Genio civile ha compiuto i lavori. La tribuna è stata collocata alla destra del seggio presidenziale. Sul davanti di essa è stato apposto un fascio littorio di noce scolpito. Sotto la tribuna è il banco dei ministri, situato in modo però che tutti i ministri possano comodamente guardare e ascoltare l'oratore. Per il Capo del Governo è stata costruita una nuova poltrona, sulla cui spalliera è stato collocato un fascio littorio. Davanti al banco dei ministri, che nonostante la tribuna rimane sufficiente per i nuovi membri del Governo e anche, come ha detto il Duce, per un'eventuale aggiunta, sarà posto il banco dei sottosegretari. Così i ministri saranno a immediato contatto con i propri collaboratori, ma non saranno frammischiati ai sottosegretari. Davanti al banco dei sottosegretari è collocato il banco delle votazioni con le urne. Il banco delle Commissioni è stato abolito, di modo che pur essendo stato aggiunto un banco per i sottosegretari, l'emiciclo non è stato ridotto. L'on. Mussolini ha esaminato attentamente i nuovi lavori e ne è rimasto soddisfatto. Il 10 aprile i nuovi lavori saranno ultimati e consegnati alla presidenza della Camera.

Un'altra innovazione è stata apportata all'aula. Al posto della «sonnette» che fece prova infelice, sono stati posti 14 campanelli, due per ogni settore, all'altezza delle scalette che sono alla sommità dei banchi. Queste 14 campanelle saranno in grado di dominare ogni eventuale tumulto.

Qualcuno ha domandato al Duce se l'aula così rinnovata (saranno cambiati anche i toppeti) sarà inaugurata con la nuova legislatura; l'on. Mussolini ha risposto: «No, di elezioni non si parla».

Virginio Gayda direttore del "Giornale d'Italia„

Una dichiarazione sul nuovo indirizzo politico

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* annuncia che da oggi il dott. Virginio Gayda assume la direzione e la gerenza responsabile del *Giornale d'Italia* e del *Piccolo Giornale d'Italia*. Il giornale pubblica pure una breve dichiarazione, in cui fra l'altro è detto:

«Prima della Marcia su Roma, il vecchio giornalismo era tutto asservito al pettegolezzo ed alla rissa del parlamentarismo dominante, e pareva allora che non potesse aver altro campo. Ma oggi, liberato da tale bassa cronaca, la multiforme vita della Nazione, la vita del lavoro e della produzione entro i confini, e quella dell'espansione fuori, ha acquistato ben altra importanza per gli stessi giornali, i quali sono capaci di rinnovarsi. E noi faremo di tutto perchè il *Giornale d'Italia* sia degnamente del numero. La propaganda sarà uno dei nostri pensieri maggiori. Non perderemo occasione per la sempre più larga ed energica diffusione della fede fascista e per la formazione morale dei nuovi italiani, uniti nel culto della Patria e nel rispetto delle leggi, alacri nel lavoro, fervidi nell'ammirabile virtù creatrice, generata dalla guerra vittoriosa, preparati ai compiti nuovi nel mondo. La pace sociale raggiunta mercè il Fascismo, deve essere posta a profitto di quel fine e diretta dal Capo, circondato dalla devozione nazionale. Ora bisogna, sotto i segni invincibili del Littorio, preparare senza tregua la potenza materiale e morale del popolo italiano. Di questa preparazione il giornalismo del nuovo regime può e deve essere valido strumento.»

Al saluto rivoltogli dalla nuova gestione, l'on. Mussolini ha così risposto:

«Vi ringrazio della cortesia, e conto ancora sull'opera vostra per raggiungere la meta finale del Fascismo.»

In seguito al cambiamento del Consiglio di amministrazione e del direttore del *Giornale d'Italia*, anche Diego Angeli ha rassegnato le sue dimissioni.

La morte del Duca d'Orleans

L'impressione in Francia

PARIGI, 29

La morte del Duca Filippo d'Orleans, nonostante le gravi preoccupazioni dell'ora, ha prodotto una viva impressione nel pubblico. I giornali d'informazioni dedicano al defunto cenni necrologici complessivamente favorevoli, ricordandone le doti cavalleresche ed il vivo amore per la Francia, dalla quale era stato allontanato fin dal 1886, dalla legge che interdiceva il territorio della Repubblica ai capi delle famiglie che avevano regnato ed ai loro eredi nell'ordine della primogenitura.

La consegna all'Aero Club di Norvegia

del dirigibile che sorvolerà il Polo

ROMA, 29

Stamane, all'aeroscalo di Ciampino, è stata solennemente consegnata all'Aero-Club di Norvegia l'aeronave «N. 1» sulla quale l'esploratore Amundsen effettuerà la trasvolata polare. Alla cerimonia erano presenti il Capo del Governo S. E. Mussolini, il sottosegretario per l'Aeronautica gen. Bonzani, il ministro di Norvegia signor Irgens, il presidente dell'Eero-Club norvegese signor Thommesen, l'esploratore Amundsen e l'ing. Nobile e gli altri partecipanti alla spedizione, gli addetti militari dell'Ambasciata degli Stati Uniti e d'Inghilterra. Fra i presenti erano anche il comandante della Divisione gen. Barco, i generali Traditi e Catanzaro della M. V. S. N., una larga rappresentanza di ufficiali del Genio aeronautico, oltre un centinaio di membri della colonia norvegese e una numerosa folla di invitati.

L'arrivo del Duce

Prima dell'arrivo delle autorità, dinanzi all'hangar dove è custodita l'aeronave «N. 1», si è schierata la banda degli avieri, mentre gli avieri del 7.o gruppo si sono allineati nell'interno di esso. Alle 10 precise, annunciato da tre squilli di tromba, è giunto all'aeroporto S. E. Mussolini, accompagnato dal gen. Bonzani. Il Capo del Governo è stato ricevuto all'ingresso dal comandante Grillo dell'aeroporto, dal generale Verduzio, direttore generale del Genio aeronautico, dal colonnello Pesce, vicedirettore degli stabilimenti di costruzione, dal comandante Maceratini, addetto aeronautico d'Italia a Parigi. Quando S. E. Mussolini è entrato nell'hangar, la banda ha intonato la «Marcia degli avieri» e quindi l'inno «Giovinezza», mentre il Capo del Governo veniva ossequiato dal ministro di Norvegia, dal signor Thommesen, da Amundsen e dall'ing. Nobile, che già si trovavano nell'aerodromo.

Il Capo del Governo, seguito dalle autorità, si è portato presso la poppa dell'aeronave, sulla quale era ancora issata la bandiera italiana. Vicino, sopra un tavolino, era stato deposto il contratto di cessione dell'aeronave «N. 1» tra l'Italia e la Norvegia. Ha preso subito la parola il sottosegretario di Stato gen. Bonzani, il quale ha detto: «Alcuni mesi or sono, quando il signor Amundsen e l'Aero-Club novegese chiesero la cessione della nostra aeronave «N. 1», il Governo italiano, nella persona di S. E. Mussolini, aderì di buon grado perchè assai suggestivo ed attraente era il progetto di sorvolare sulle inesplorate regioni artiche, lusinghiera ed anche meritata la scelta della nostra aeronave che, per genialità di concezione, caratteristiche di costruzione e per le brillanti prove già date al comando di nostri valorosi piloti, apparve fin d'allora la più adatta all'ardua impresa sulla quale converge l'attenzione del mondo. Ed ora, dopo gli ulteriori adattamenti che le furono apportati dal suo stesso comandante colonnello Nobile, l'aeronave è pienamente in grado di affrontare e superare con sicurezza il singolarissimo cimento. Con questa sicurezza, consegno, giusta gli impegni assunti, alla presidenza dell'Aero-Club di Norvegia il dirigibile «N. 1», a poppa del quale il nostro tricolore sarà quindi sostituito da quello norvegese. L'ammainare i nostri colori è cerimonia che lascia nell'animo un senso di amarezza, ma in questa circostanza l'amarezza è compensata largamente dal pensiero che la bella nave porterà affratellati verso il loro radioso destino i figli d'Italia e di Norvegia, ai quali si è unito l'americano signor Ellsforth e che sul polo e sulle terre che saranno scoperte, sventoleranno vittoriosi tanto il vessillo norvegese quanto quello italiano. Presentate le armi! Ammaina bandiera!»

La consegna del «N. 1»

Mentre la bandiera italiana discendeva lungo la corda dell'aeronave, i soldati hanno presentato le armi e la banda ha intonato le prime note della Marcia Reale. Il ministro di Norvegia, sig. Irgens, ha quindi pronunciato un discorso ed ha consegnato la bandiera norvegese al presidente dell'Aeroclub Norvegese, sig. Thommesen. La bandiera è stata issata sull'aeronave, mentre veniva intonato l'inno norvegese. Da ultimo ha parlato brevemente il sig. Thommesen, il quale ha pronunziato sentite parole di ringraziamento.

S. E. il Capo del Governo ed il presidente dell'Aeroclub Norvegese, hanno quindi apposto la loro firma al contratto di cessione dell'aeronave, ed infine la signora Isen Larsen, moglie del capo in seconda della spedizione, ha rotto la tradizionale bottiglia di spumante.

Prima di lasciare l'hangar, S. E. Mussolini, accompagnato dal colonnello Nobile e da altri ufficiali dell'aeronautica, ha visitato il dirigibile e quindi si è portato sul prato di aviazione per osservare il pilone di ormeggio dell'aeronave. Alle 11 il Capo del Governo, ossequiato da tutte le autorità, e salutato da vivissimi applausi, ha lasciato l'aerodromo di Ciampino. Agli invitati è stato offerto un rinfresco.

La colazione al Grand Hotel

Al Grand Hotel, il Ministero dell'Aeronautica ha offerto una colazione in onore dell'esploratore Amundsen, del sig. Ellsworth, del colonnello Nobile e di tutti i partecipanti alla spedizione polare. Alla colazione sono intervenuti inoltre il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Grandi, il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Bonzani, il ministro di Norvegia ed il segretario della Legazione, gli addetti militari americano, francese, inglese e russo, il marchese Paolucci de' Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il comm. Carbone, capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, il gr. uff. Palumbo, direttore generale dello stesso Ministero, i direttori generali al Ministero degli Esteri, conte Naselli e comm. Arlotta, il presidente dell'Aero Club Norregese, il generale Verduzio, numerosi ufficiali della Aeronautica, il console di Norvegia ed altre personalità.

I discorsi

Allo spumante il generale Bonzani ha pronunziato le seguenti applaudite parole: «Eccellenza, signori! Per espresso incarico di S. E. Mussolini, mi è gradito esprimere la più viva soddisfazione per la perfetta preparazione della spedizione transpolare ormai compiuta nella più cordiale e intima collaborazione tra Norvegia ed Italia, e la certezza della felice e brillante riuscita dell'impresa di interesse mondiale, impresa audace ma non temeraria. La larga dotazione di mezzi offerta per la spedizione dall'Aero Club di Norvegia e dal sig. Ellsworth, la scrupolosa e perfetta preparazione dell'aeronave da parte del nostro Genio aeronautico, la perizia e l'energia del comandante Nobile, la valentia e lo slancio di tutto l'equipaggio sono elementi di immenso valore, che danno non l'affidamento, ma la sicurezza della riuscita dell'aspra e gloriosa prova la quale costituirà un nuovo indimenticabile vincolo negli amichevoli rapporti tra la Norregia e l'Italia. Con questi sentimenti ed auspicii, alzo il bicchiere all'audace equipaggio del «Norge», al brillante successo dell'impresa, alle loro maestà il Re e la Regina di Norvegia».

Il ministro di Norvegia ha risposto nei seguenti termini: «Eccellenze, signori, mi è gradito, in questa occasione, ricordare che Sua Maestà il Re d'Italia ha sempre preso vivo interesse per le imprese di esplorazione artiche polari e mi consta che grande interesse si è compiaciuto prendere per questa che abbiamo organizzato tra Italia e Norvegia. E mi è caro ricordare che Sua Maestà Re Vittorio Emanuele per ben due volte si è spinto personalmente fino allo Spitzberg e ne conserva vivo il ricordo, giudicando dei problemi polari con grande competenza. Voglio altresì rilevare i cordiali ottimi rapporti sempre esistiti tra Italia e Norvegia e proprio oggi a Ciampino, S. E. Mussolini mi ha domandato se conservassi ricordo di qualche incidente tra l'Italia e la Norvegia. Ho risposto di no ed al contrario ho detto che non ci sono che ricordi di ottima amicizia e il più glorioso e simpatico, certamente rimarrà quello di questa spedizione polare. Levo il mio calice ai Sovrani d'Italia.

L'orchestra ha intonato l'inno norvegese dopo il brindisi del generale Bonzani e l'inno reale dopo quello del ministro di Norvegia.

Parla Amundsen

Ha preso da ultimo la parola il capitano Amundsen, il quale, rivolgendosi al generale Bonzani lo ha ringraziato a nome anche dell'equipaggio del corpo di spedizione per quello che il Governo italiano ha fatto per l'impresa ed anche per l'ospitalità goduta in Italia. Ha ringraziato altresì il colonnello Nobile per la costruzione dell'areostato, rilevando la genialità delle risorse tecniche del colonnello Nobile per mettere l'areonave in condizione di sostenere la singolarissima e difficilissima prova. Calorosi applausi sono stati indirizzati da tutti i presenti al colonnello Nobile, che anche a colazione terminata è stato oggetto di speciali attestazioni di ammirazione e di simpatia.

La partenza di Amundsen

Alle 20, Roald Amundsen è partito per Oslo, da dove si recherà direttamente allo Spitzberg per sollaudare l'areoscalo preparato per ospitare il «Norge».

Il felice risultato di una ispezione

all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: In esecuzione dell'art. 107 del regolamento 4 gennaio 1925, N. 63, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, il ministro dell'Economia Nazionale, di concerto con il ministro delle Finanze, ha disposto una ispezione ordinaria presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, essendo stata la precedente ispezione compiuta tre anni or sono. La sintesi dell'ispezione ora compiuta pone in grado di affermare la bontà e la granitica solidità dell'istituto, lo sviluppo della produzione, l'utilità degli investimenti a beneficio dell'economia nazionale con una conveniente rimunerazione pei capitali dell'istituto e l'azione da esso svolta per l'incremento dello spirito di previdenza, a vantaggio specialmente delle classi più umili mediante la nuova forma delle assicurazioni popolari che hanno incontrato il più lusinghiero successo.

Un luttuoso incidente sul "Carini,,

L'on. Mussolini saluta i caduti ed elogia i superstiti

ROMA, 29

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca: «Sul cacciatorpediniere «Carini» durante una esercitazioni di tiro con proiettile illuminato, per l'accensione prematura della carica nel lancio di una cartuccia da 66, l'allievo armaiolo Attilo Bozzo e il marinaio Luigi Spadone sono morti; il marinaio Ciro Rotondo ha riportato gravi ustioni al viso. Saluto i caduti e il ferito nel compimento del dovere ed encomio lo Stato Maggiore e l'equipaggio che nella luttuosa circostanza hanno conservato fermezza e doverosa serenità di spirito, dati precipue del marinaio. Firmato Mussolini».

Il ritorno a Roma dell'on. Dudan

dopo un viaggio d'ispezione nel Sud America

ROMA, 29

E' giunto ieri a Roma, di ritorno da un lungo viaggio nell'America del Sud, l'on. Alessandro Dudan. Il deputato dalmata, partì due mesi fa alla volta di Buenos Aires con incarichi ispettivi sul funzionamento dei nostri uffici di emigrazione nel Sud America. L'on. Dudan, onde espletare la delicata missione affidatagli, si è recato a Rio de Janeiro, a Santos, a San Paolo e in tutti i nostri principali centri di emigrazione del Brasile e dell'Argentina.

L'assemblea generale del Fascio di Gorizia

L'avv. Caprara rieletto segretario politico

GORIZIA, 29

Dinanzi ed una imponente folla fascista, ha avuto luogo questa sera all'Unione Ginnastica Goriziana l'assemblea generale ordinaria del Fascio di Gorizia. Faceva servizio d'onore l'Avanguardia giovanile fascista agli ordini del signor Emilio Cassanego. Al banco della presidenza siede il sen. Bombig, l'avv. Roberto Caprara, segretario politico del Fascio di Gorizia e fiduciario del partito nazionale fascista; i membri del Direttorio, on. Giuseppe Moretti, on. Olivi, il maggiore Roberti, il console Francisci, Liuzzi, Bertolla e Bersami in rappresentanza dei Fasci udinesi ed altri.

La relazione morale

Aperta l'adunanza è acclamato presidente l'on. Moretti, che apre la seduta pronunciando un caldo discorso pieno di fascistico fervore e riscuotendo un subisso di applausi, legge poi le adesioni all'odierna assemblea, dell'on. Barnaba, Masi e Umberto Ulivieri, primo segretario del Fascio di Gorizia. Quindi, fra l'attenzione generale, prende la parola il segretario politico del Fascio, avv. Rodolfo Caprara, che fa una lucida relazione morale sull'opera svolta dal cessato direttorio. Coglie l'occasione per pronunciare un entusiastico discorso pieno di fede e di amore per il Fascismo trionfante. Difende la sua persona contro le persecuzioni che ha dovuto subire e fra gli applausi generali, scioglie un inno alla purezza del partito che è tetragono ad ogni scurrilità.

Interrotto più volte da applausi, esalta il passato di Gorizia, che dette tutto il suo tormento perchè il fatto storico si compisse. Mette in rilievo la fede di questa città di combattenti che è degna del suo passato. E' necessario, dice, di liberarsi da coloro che fanno una politica deleteria per il buon nome di Gorizia. Il Fascio locale deve attingere la sua forza dalla sua gloriosa tradizione e dalla guerra che qui fu aspramente combattuta. Si diffonde a spiegare l'attività degli ultimi due mesi di lavoro; vuole che Gorizia abbia il suo Consiglio comunale e che sia chiusa l'attività massonica per sempre. Occorre affrontare il problema per la costruzione della casa fascista. Parla dell'appoggio materiale e morale, dato alle organizzazioni sindacali fasciste; vuole che tutti i fascisti inscritti a questa sezione siano tra non molto aggregati ai sindacati ed alla Milizia Nazionale Volontaria. Mette in rilievo l'attività del segretario Sestelli, organizzatore intelligente dei ferrovieri, e l'opera di Emilio Cassanego, organizzatore delle avanguardie giovanili. Dice che il problema di Gorizia è problema nazionale, che grandi sono i compiti in questa città di fronte al problema allogeno e che pertanto deve essere attrezzata degli istituti necessari perchè deve essere il faro d'Italia al cospetto delle altre genti. Bisogna — egli dice — che Gorizia divenga un nucleo possente di imprese industriali per la grandezza d'Italia. Saluta il crollo delle consorterie udinesi, per amore alla fratellanza friulana. Chiude con una esaltazione alla concordia e alla fratellanza di tutti i friulani ed inneggia al Duce, all'Italia ed al Fascismo. Segue una entusiastica manifestazione dell'assemblea.

Parla il signor Tonini, membro del direttorio dei combattenti udinesi, che porta il saluto dell'on. Russo e dei combattenti friulani. Dice che la fusione spirituale tra i combattenti ed i fascisti friulani è buon auspicio per un più lieto avvenire. Ha parole di riconoscimento per l'opera svolta dall'on. Moretti. Afferma che tra i fascisti e i combattenti del Friuli esiste ormai un programma comune che vuole la lotta intransigente contro tutti gli adoratori del bosco durante la guerra, contro i parassiti che minano l'esistenza dei lavoratori. Riconferma qui in questa città sacra ad ogni combattente d'Italia, la più entusiastica fratellanza. Dice che così tutte le lotte saranno vinte nel nome dell'Italia imperiale.

I gagliardetti dei Fasci, che sono schierati sul palcoscenico, dove sullo sfondo spiccano il busto di Benito Mussolini e l'effige del Re, salutano inchinandosi.

Il senatore Bombig ringrazia l'avv. Caprara a nome del Comune e personalmente poichè egli ha affrontato il problema di Gorizia; si augura che egli possa lavorare sempre con eguale intensità ed ardore per il bene della città. Esalta l'opera del Caprara come organizzatore, come strenuo lavoratore e difensore del Fascismo. Dice che la imponente manifestazione odierna è la più bella riprova dell'illimitato consenso che il Fascismo ha tra i più vasti strati della popolazione. Chiude esaltando il Duce, il Fascismo e l'Italia.

Il cav. Michedangeli, delegato compartimentale dei ferrovieri, reca la parola di fede a nome dei ferrovieri che si sono sacrificati enormemennte per il riassetto del bilancio dello Stato, per dimostrare al Duce di essere degli umili e fedeli gregari del Fascismo. Afferma che i ferrovieri fascisti sono per il Duce e per la Patria.

Il saluto del Fascismo udinese

Liuzzi, rappresentante del Fascio udinese, reca il saluto dell'on. Ravazzolo e del Fascismo udinese che nella memorabile adunata dell'altra sera ha manifestato la sua fede purissima. Udine e Gorizia, egli dice, strette da amorosi vincoli fascisti non potranno non procedere di pari passo per il bene e la grandezza della Patria.

Il prof. Vespasiani segretario della seconda zona dei Sindacati fascisti, rievoca la figura di Filippo Corridoni che si è sacrificato intorno a Gorizia combattendo per la redenzione di quese terre. Difende le grandi conquiste fasciste nel campo della produzione e del lavoro e il grande movimento sindacale. Si augura che il Fascio di Gorizia dia al movimento sindacale giusto incremento specialmente qui dove molto è il lavoro da compiere per l'organizzazione industriale e grandi sono i problemi da affrontare.

L'on. Moretti apre la discussione sulla relazione morale del segretario politico.

Pacellini conferma al Caprara la più ampia ed incondizionata fiducia. L'ing. Dalla Valle prende l'occasione per glorificare la riunione di ieri ad Udine dove parlò con tanto senno l'on. Barnaba. Approva la relazione Caprara, il quale è ben degno di raccogliere la fiducia di tutti i fascisti goriziani.

Il console della rivoluzione ing. Italo Hailand, incitato dagli squadristi, desidera di parlare però dopo la lettura del suo ordine del giorno. Il dott. Aldrighetti, propone che tutti i fascisti goriziani si affermino sul nome dell'avv. Caprara. L'avv. Di Blas desidera che il problema allogeno si affrontato con più vigore.

Menossi deplora che sieno state date troppe tessere ad elementi sovversivi. Desidera che l'on. Moretti voglia provvedere in merito. Il signor Franchini desidera che sia intensificata la lotta contro il caro vita che a Gorizia è assillante e ricorda che da parte del nuovo Direttorio il problema deve essere approfondito. L'ing. Dalla Valle affronta il problema scolastico allogeno e desidera che in questo senso sia fatto qualche cosa di più sostanziale.

Messa ai voti la relazione morale del segretario politico, questa è approvata all'unanimità.

La relazione finanziaria

Si passa poi a trattare la relazione finanziaria che è fatta dall'amministratore Bruno Derfles. L'avv. Di Blas vorrebbe che l'assemblea generale eleggesse anche i sindaci per la revisione dei conti. Messa ai voti la relazione è approvata all'unanimità. Il resoconto economico della gestione 1925 dà per entrate lire 17.543.75, per uscite 17.381,91, saldo lire 161.85.

L'on. Moretti legge poi l'ordine del giorno firmato dal presidente dei volontari tenente Bozzini, dal presidente dei Mutilati Mornesi, dal segretario dei ferrovieri Sestilli, da Hailand, Derfles, Barich e Vespasiani che dice testualmente: «L'assemblea ordinaria del Fascio di Gorizia riunitasi la sera del 29 marzo 1926 constatando con gioia ed orgoglio legittimi la saldezza delle sue forze, la verità inamovibile dei suoi propositi che sotto l'alta guida del suo Capo bene affidano per l'avvenire, plaude alle battaglie combattute vittoriosamente per far risorgere dalle personali speculazioni di miserrime lotte campanilistiche l'anima fascista friulana che l'energica azione dell'on. Moretti ha restituita alla sua originaria purezza; tributa un sentimento unanime di gratitudine e di devozione al capo del Fascismo isontino, attorno al quale si stringe compatta con inalterata fiducia, per proseguire nel nuovo cammino felicemente intrapreso che ha per meta la ristruzione del prestigio morale e materiale di Gorizia, cui non si può contendere l'onore e l'onere di stare vigile scolta ai margini sacri d'Italia; riconferma l'avv. Rodolfo Caprara suo segretario politico con mandato di scegliersi per la composizione del Direttorio i suoi collaboratori nella schiera di coloro che abbiano inteso il Fascismo come sacrificio e dovere ed abbiano saputo e sappiano in ogni momento anteporre gli interessi supremi del Paese, anche alle più legittime personali ambizioni; rinnova a gran voce il giuramento dato alla maestà del Re, al Duce magnanimo, inneggiando all'avvenire imperiale d'Italia».

Hailand illustra l'ordine del giorno; porge il saluto dei vecchi squadristi e dice che se ha dato facoltà all'avv. Caprara di scegliersi il nuovo Direttorio, questo è un atto della massima fiducia che gli squadristi hanno nel rappresentante del Fascismo goriziano e desidera che l'ordine del giorno sia preso in considerazione dall'assemblea. Ricorda i morti gloriosi per il trionfo della causa e tutta l'assemblea assorge.

Prima di chiudere i lavori dell'assemblea, viene messo ai voti l'ordine del giorno che è approvato per acclamazione e per unanimità.

Le parole dell'on. Moretti

L'on. Moretti approva perfettamente l'operato dell'avv. Caprara, plaude alla sua bella relazione morale e dice che il Fascismo deve apportare ovunque le leggi della rivoluzione. Parla lungamente sulla situazione friulana mettendo in rilievo la sua opera. Oggi, egli dice, abbandono il Fascismo friulano col cuore tranquillo e sereno di aver fatto opera altamente fascista e civile. Chiude esaltando il combattentismo che deve vivere senza speculazioni. Ricorda le gesta eroiche del socialismo di Bissolati e di Cesare Battisti. L'on. Moretti dice poi che nella politica da lui svolta recentemente nel Friuli non ha mai dimenticato il movimento sindacale. Conclude esaltando il Fascismo, l'Italia e Benito Mussolini.

Da ultimo parla l'on. Olivi che porta il saluto del *Giornale del Veneto*. Esalta Gorizia, terra di combattenti e in una bellissima perorazione finale augura a questa terra il più prospero avvenire.

Le commissioni di conciliazione per gli affitti a Milano

MILANO, 29

Con ordinanza in data odierna, il sindaco senatore Mangiagalli, come era già stato precedentemente annunciato, ha costituito le commissioni per i vari mandamenti, di conciliazione per gli affitti delle abitazioni. Tutti i componenti le commissioni si riuniranno mercoledì 31 alle 10.30 per gli accordi definitivi e per stabilire il rapido funzionamento delle commissioni stesse.

Un idroplano precipita nel porto di Palos

Un morto e due feriti

BARCELLONA, 29

Un idroplano che si era diretto questa mattina in volo verso Palos per incontrare l'aviatore Franco di ritorno dall'America, è precipitato nel porto di Palos. Il meccanico è rimasto ucciso e i due ufficiali piloti sono rimasti feriti.

Violenta tempesta nel Giappone

Trenta barche affondate

TOKIO, 29

In seguito ad una violenta tempesta, una trentina di barche da pesca sono affondate al largo. Il mare ha rigettato sulla sponda 30 cadaveri.

Scosse di terremoto in Toscana

SIENA, 29

Giunge notizia da Montalcino che iersera alle 19 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio che, successivamente, è stata seguita da altre scosse più leggere. I danni ai fabbricati sono lievi.

Martinetti vince a Parigi

PARIGI, 29

Alla riapertura del velodromo di Buffalo, l'italiano Martinetti ha vinto l'handcap per ciclisti dilettanti.

COMUNICATI*)

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la SOCIETA' AN. IMPRESE ELETTRICHE CONTI, con sede a MILANO, costituitasi il 27 novembre 1901, capitale versato L. 160 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di lire 250, venale lire 435, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 26 marzo 1926.

Camera di Commercio e Industria di Genova

AVVISO

La SOCIETA' DI NAVIGAZIONE PER TRASPORTI REFRIGERANTI «LA POLARE» anonima con sede in Genova, capitale sociale L. 12 milioni, costituita il 13 settembre 1915, ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di lire 250 e del valore venale attuale di lire 280 siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 23 marzo 1926.

Trieste, il 29 marzo 1926.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte, secondo la relazione dei giornali cittadini, dall'Ill. signor Sindaco nell'ultima seduta del Consiglio Municipale addì 25 m. c., durante lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Samaja, i sottofirmati, per quanto li riguarda, devono dichiarare:

1) che essi, vecchi stipendiati del Comune di Trieste, furono costretti, loro malgrado, essendo stato loro preclusa ogni altra possibilità, ad affidare alle vie legali la tutela dei loro diritti offesi;

2) che la causa da loro promossa all'uopo si trova ancora nella fase preliminare, rivolta a definire meramente la questione di competenza, essendosi da parte del Comune sostenuta l'inammissibilità della via giudiziaria;

3) che non risponde allo stato delle cose l'affermazione dell'Ill. Signor Sindaco: che cioè le due prime istanze sono state favorevoli al Comune. Vero è invece che la prima istanza fu ad esso Comune sfavorevole, avendo il Tribunale accolto in pieno la tesi della competenza giudiziaria, sostenuta dagli attori.

La decisione definitiva sulla questione della competenza spetta ora alla Corte di Cassazione. Sul merito della vertenza non si è pronunciata finora alcuna istanza.

Proff. Giulio Baschiera — Casimiro Crepaz — Luigi Granello — Artemio Ramponi — Vincenzo Zenoovich — Ines ved. Grandi.

Dichiarazione

Io sottoscritto Marega Angelo, depositario di granaglie in Mossa, riconosco espressamente ad onore del vero e contrariamente a quanto affermai in pubblico addì 14 febbraio a. c. a Farra: che la Ditta protocollata «Molino a Cilindri Angelo Mreule e C.» di Farra ha eseguito in modo corretto ed ineccepibile la macina di una partita di frumento consegnata da me al detto molino nel febbraio del 1926, e che segnatamente non corrisponde al vero che nella farina macinata di quella partita si fosse frammista della farina di granoturco e che perciò la onorabilità di chi gestisse l'azienda di quel molino non è comunque sospettabile sotto verun aspetto.

In fede di che
MAREGA ANGELO

Mossa, 27 marzo 1926.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 3, via Silvio Pellico N. 3

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova sistemazione nella Venezia Giulia
della Cassa generale di malattia per marittimi

Il delegato compartimentale dell'Associazione marinara fascista, cap. Albanese, ci invia:

Nell'attesa del Regolamento al R. D. L. n. 2146 dello scorso novembre, che dovrà disciplinare anche la costituzione delle Casse mutue di malattia, e mentre ci permettiamo di compiacerci per la decisione ministeriale di concedere alla locale Cassa di malattia per marittimi la continuazione della propria esistenza come Cassa mutua, vogliamo cercare di sviscerare a vantaggio soprattutto del pubblico marittimo, la funzione e la ragion d'essere di questa Cassa.

Le caratteristiche della Cassa di malattia

La particolarità di una Cassa di malattia per marittimi è intrinseca del carattere professionale degli assicurati, nonchè di quelle delle assicurazioni ch'essa deve coprire; i primi infatti sono una massa quanto mai fluttuante e in continuo stato di mobilità e di ambiente, che ne rende l'evidenza e il controllo complicati e tali da richiedere agenzie esterne numerose tanto in Italia che all'estero: le seconde sono due, e cioè: a) l'assicurazione sociale prevista dalla legge (R. D. 2146), e alla quale tanto gli armatori (datori di lavoro) quanto gli affiliati sono obbligati; b) la disposizione dell'art. 537 del Codice di commercio, che impone all'armatore le spese del marittimo ammalatosi in viaggio, e contro i rischi del quale, essendo il marittimo stesso assicurato per il solo effetto del suo arruolamento, l'armatore è il solo interessato ad assicurarsi.

Risulta quindi che in una tale Cassa mutua, fra le due parti che devono concorrere alla produzione dell'assicurazione (datore di lavoro e affiliato) esiste dislivello di interesse, il datore dovendo coprirsi di due obblighi, mentre l'affiliato di uno solo, da cui deve naturalmente derivare quella diversità di contributo ch'è rappresentata dalla proporzione di 3/5 a carico dell'armatore e 2/5 a carico del marittimo. Ondè, poichè l'assicurazione di legge deve essere coperta per giusta metà tra il lavoratore e il datore di lavoro, ne consegue che il quinto del contributo pagato in più dall'armatore, dovrebbe essere sufficente all'assicurazione di questo ultimo per gli obblighi derivatigli dalla applicazione del Codice di commercio ai propri equipaggi.

E' questo quinto sufficiente a coprire tale assicurazione (tenuto conto ch'esso è in pratica l'1 per cento della mercede)?

La risposta matematica a tale interrogativo riteniamo sia impossibile, data la poco probabile esistenza di statistiche in merito, e, in ogni caso, la loro difficile accessibilità, e data la differenza di globalità di assicurazione praticata dai vari Sindacati, che negli altri porti esercitano questo ramo di assicurazione. Riteniamo perciò meglio passare all'esame delle prestazioni assicurate dalla Cassa Marittima e alla comparazione di esse con quelle previste dalla legge.

Abbiamo più sopra detto che i contributi degli assicurati sono di 2/5 rispetto ai 3/5 corrisposti dall'armatore: questi contributi vengono computati in percentuale sull'intera mercede, e finora (presumibilmente anche in futuro) la loro entità essendo già rilevante, sono del 5 percento: 2 percento quindi a carico dell'assicurato, 3 percento a carico dell'armatore.

Per quanto riguarda quindi il contributo, la differenza tra quello esatto all'assicurato dalla nostra Cassa di malattia e quello previsto dalla nuova legge è questa: che quello della prima, pure se computato nella stessa percentuale, lo è su tutta la mercede, mentre il secondo soltanto su una mercede massima di lire 20 giornaliere.

Supposto allora un marittimo a lire 800 mensili: egli pagherà alla sua Cassa mutua lire 16 mensili; se fosse assicurato invece nei limiti della legge, la sua mercede giornaliera dovendosi calcolare in lire 27, egli non pagherebbe il 2% che fino alla corrispondenza di lire 20 giornaliere, cioè mensili 600, cioè un 2% pari a lire 12 mensili: in definitiva, egli paga, per effetto della sua affiliazione alla Cassa mutua, un contributo lievemente superiore di quello previsto dalla citata legge (lire 4 al mese in più).

La convenienza dell'assicurazione

L'esempio del marittimo a lire 800 è abbastanza pratico per la dimostrazione della entità non grave della differenza tra i contributi dovuti dal lavoratore in ottemperanza all'obbligo di legge e quegli esatti dalla Cassa marittima; inquantochè su tale somma di lire 800 si aggirano le mercedi della maggioranza della bassa forza, che costituisce la massa degli assicurati.

E' interessante ora esaminare la differenza tra le prestazioni fornite dalla Cassa marittima in confronto di quelle previste dal D. L. 2146: ciò che facciamo il più schematicamente possibile.

La Cassa marittimi, oltre alla soddisfazione completa degli obblighi derivanti all'armatore dal Codice di Commercio (prestazioni mediche, medicinali e intero salario durante il periodo di malattia contratta in servizio, fino a un periodo massimo di 4 mesi) fornisce agli affiliati: 1) cure mediche e medicinali durante tutta la malattia, ma non oltre un anno; 2) sussidio di malattia durante tutta la degenza nella misura del 60% della mercede per i primi 6 mesi e del 30% per gli ulteriori 6 mesi; 3) assistenza ostetrica alle puerpere; 4) un assegno fisso pari ad un mese di mercede in caso di morte dell'assicurato.

Le prestazioni invece previste dal R. D. sopra citato per le Casse circondariali sono notevolmente inferiori: 1) per la durata della degenza che non può superare 26 settimane (6 mesi); 2) per l'entità del sussidio di malattia che decorre appena dal 5.o giorno dal riconoscimento della malattia e non può superare il 50% della mercede massima di lire 20 giornaliere: quindi lire 10 al giorno; 3) per l'assegno di morte che è di 20 giorni di mercede soltanto e anche qui di una mercede massima di lire 20 giornaliere.

Da questo confronto risulta evidente la utilità per la classe marittima che sia continuata l'esistenza di un tale tipo di Cassa mutua, alla quale l'appartenere, se costa un lieve maggior sacrificio mensile all'affiliato (da 3 a 5 lire), assicura però allo stesso delle prestazioni di gran lunga più vantaggiose di quelle previste come minimo dalla legge, e alle quali è giusto che i marittimi sieno assicurati, stante la precarietà della loro professione.

Bassa forza e ufficiali

Un tanto però vale per tutta la bassa forza degli equipaggi e per quegli ufficiali appartenenti agli armatori liberi e che non godono quindi di benefici della stabilità di impiego.

Per gli ufficiali, invece, addetti alle compagnie tenute ad assicurare la stabilità di impiego dei loro dipendenti con la promulgazione di regolamenti organici, il vantaggio di appartenere alla Cassa marittima sparisce del tutto.

Premettiamo che per gli ufficiali di bordo, come per tutto l'equipaggio, valgono le disposizioni del Codice di Commercio per le quali il marinaio ammalatosi durante il viaggio è curato e pagato in pieno a spese della nave per un periodo massimo di 4 mesi.

Uno dei capisaldi della stabilità di impiego è la corresponsione dello stipendio al dipendente, malato, per un certo tempo della sua malattia; e infatti i regolamenti organici vigenti nelle compagnie di navigazione definiscono questo certo tempo in mesi 18, durante i quali spetta al malato l'intero stipendio per i primi 6, la metà per i 6 susseguenti e un terzo per gli ultimi 6 mesi. L'ufficiale quindi di una di tali compagnie, qualora cada ammalato, ha già assicurata, per effetto del suo contratto di lavoro, la continuazione dello stipendio; ma se egli è anche assicurato per il caso di malattia, ne consegue che oltre allo stipendio di cui sopra, dovrebbe percepire il sussidio di malattia per il quale è assicurato; e nel caso della Cassa mutua, il 60% del suo stipendio per i primi 6 mesi; il 30% per gli ulteriori 6 mesi: trattamento evidentemente impossibile a prevedersi senza prevedere nel contempo un irresistibile allettamento alle malattie! Ed allora?

Limitare per gli affiliati con stabilità di impiego le prestazioni della Cassa alle sole cure mediche e medicinali? Altro assurdo con la aggravante della esosità! Poichè in tal caso, gli ufficiali, che con i contributi del 2% sulle loro paghe versano mensilità alla Cassa da 30 a 50 lire, verrebbero a beneficiare di una tale gravosa assicurazione soltanto una parte di quanto beneficiano gli affiliati di bassa forza, che vi contribuiscano con lire 12-16 mensili, e cioè soltanto le prestazioni in natura, senza il sussidio di malattia. Senza dire che un'assicurazione di malattia che costi lire 30 o 50 al mese è di per sè stessa un assurdo: assurdo però che si è perpetrato per parecchi anni, con quale edificazione degli interessati ci si può bene immaginare!

Una soluzione di giustizia

Ma ormai il provvido decreto 2146 ne offre la rimozione pacifica e sicura, secondo noi, in due forme: 1) o viene interpretato alla lettera (lettera che riteniamo corrisponda veramente allo spirito) il disposto dell'art. 5 dove esclude dall'obbligo della assicurazione le persone che «comunque abbiano la stabilità d'impiego», e in tal caso si escludono da detta obbligatorietà tutti gli ufficiali con organico poichè essi hanno effettivamente la stabilità d'impiego; 2) o venga l'assicurazione per questi ufficiali praticata nella Cassa marittimi nei limiti previsti dal decreto stesso: con contributi cioè del 4% (metà a carico dell'armatore, metà a carico dell'affiliato) sulla mercede calcolata a un massimo di lire 20 giornaliere; godendo in tal caso gli assicurati delle prestazioni previste dal decreto stesso, e che sono tali, per quanto riguarda il sussidio di malattia (lire 10 al giorno) da non costituire certamente allettamento alla degenza e, comunque, un trattamento troppo cospicuo agli ammalati.

Solo adottando una di queste due forme si risolverà soddisfacentemente e legalmente la situazione di una grande massa di ufficiali costretti finora a un'assicurazione gravosissima alla quale erano assoggettati senza ragione, poichè la parte preponderante dei benefici che da essa avrebbero dovuto riscuotere (e precisamente le sovvenzioni di malattia) era loro già assicurata per effetto del contratto di lavoro. Chiarita così questa situazione, e riformato il proprio statuto secondo le esigenze della nuova legislazione e con criteri di praticità e sveltezza di applicazione, la Cassa generale di malattia per marittimi rappresenterà sempre quell'organismo eccellente di previdenza sociale per la classe marittima, che deve essere per la sua essenza, e che sarà un giusto vanto della perfezione che anche in questo campo è stata raggiunta dalla fiorente Marina giuliana.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa. Nella sua ultima adunanza la Giunta provinciale amministrativa, sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti, ha approvato un contratto di appalto per l'escavo per la conduttura d'acqua a S. Sabba., piazza dei Legnami; l'acquedotto a Reca dell'Ospo; l'acquisto di immobili in via Donota e in via delle Candele; il compenso per lavori straordinari di S. Dorligo della Valle; l'acquisto di piombo per il servizio degli acquedotti comunali; il caroviveri straordinario agli impiegati della Congregazione di carità; infine — sempre per il comune di Trieste — ha rinviato la decisione sulla modifica del regolamento del personale e ha deciso su vari ricorsi contro l'applicazione di tasse comunali. Inoltre ha approvato la sottoscrizione del comune di Sesana per il monumento a Cesare Battisti; il regolamento di polizia mortuaria per S. Giacomo in Colle e quello di igiene per 5 comuni di Nocla S. Maurizio e Tomadio; e da ultimo ha approvato l'adesione al Consorzio di imboschimento data dai comuni di Duttogliano-Tomadio, Nocla S. Maurizio, Alber di Sesana, Sesana-Scopo, Doberdò del Lago, Senosecchia, Villabassa di Senosecchia e Sinadole.

Onorificenze. Il comprovinciale sig. Giovanni Drioli, più che settuagenario, su proposta di S. E. Boselli, è stato nominato da S. M. il Re, cavaliere della Corona d'Italia. Per molti anni corrispondente del nostro giornale e apprezzato collaboratore sui giornali della vecchia generazione liberale *Il Giovane Pensiero*, *Alma Juventus*, *Popolo Istriano*, il cav. Drioli, che coprì la carica di segretario comunale a Isola prima, e a Muggia poi, concorse attivamente allo studio dei problemi della provincia istriana, ch'egli illustrò anche in una «Storiografia del comune di Muggia». Lo studio pubblicato in volume, ebbe lodi dalla critica e il personale interessamento del sen. Salata. Dettò, durante le feste dell'italianità, prima della guerra, poesie che celebrarono la storia istriana e l'opera della Lega Nazionale. Nominato commissario prefettizio d'Isola, nell'anno dell'annessione, egli diede incremento alla sua città natale; ma all'indefessa operosità di bene, non resistette la sua fibra e da quasi due anni il nobile patriotta, ritiratosi dalla vita pubblica, è inchiodato a letto. Lo raggiunge ora una meritata onorificenza, che riempirà il suo animo buono d'intima soddisfazione. Al nostro antico collaboratore e al vegliardo benemerito esprimiamo i nostri vivi rallegramenti.

— Al sig. Adolfo Revere, il solerte socio dell'Agenzia teatrale «Revere e Gallina», che tante benemerenze si è acquistato per la sua intelligente attività nel campo artistico teatrale, è stata conferita in questi giorni la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Esprimiamo al cav. Revere, con vivissima cordialità, le più sincere congratulazioni.

— Con recente motu proprio sovrano, il nostro collega Umberto Corradini è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al caro collega nostro, che da quasi trent'anni tiene con onore il suo posto nel giornalismo nazionale della Venezia Giulia, esprimiamo con affettuosa cordialità il nostro più vivo compiacimento.

Direzione 1.o corso premilitare. Oggi tutti i premilitari sono comandati alle 20,30 in caserma, per l'istruzione teorica.

La lapide per Attilio Hortis
sarà murata il 13 maggio

Il Comitato giuliano della Società per la Storia del Risorgimento ha deliberato l'altra sera che la lapide sulla casa dove morì Attilio Hortis, promossa dalla Società stessa col consenso e il contributo dei cittadini, venga immurata il 13 maggio, data dei natali dell'illustre scrittore. L'epigrafe sarà dettata da Ugo Inchiostri.

— Nella stessa seduta si formulò un telegramma in risposta a una patriottica affettuosissima lettera di Eugenio Popovich-D'Angeli, in cui con nobili parole il venerando cittadino illustrava il significato dei tanti ricordi dei profughi irredenti da lui donati al nostro Museo del Risorgimento, e si confortava del busto in esso collocato di Matteo Renato Imbriani «perpetuo combattente, innamorato dell'italianità di Trieste e di tutte le terre nostre del confine orientale, alleato fortissimo nostro fino alla morte».

Fu pure deciso che la lapide all'esterno della casa dove nacque Giuseppe Revere si accompagni ad un'effigie del poeta.

Fu discusso e approvato di proporre al Municipio che esso collochi nella sua sede le due lapidi, già vietate dall'Austria, a ricordo di due avvenimenti solenni nella storia dell'irredentismo: il convegno dei podestà giuliani, il 2 novembre 1894, per protestare contro le tabelle bilingui imposte dal Governo austriaco nei tribunali della provincia, e il convegno dei podestà stessi, il 15 aprile 1899, per protestare contro il ginnasio croato di Pisino. L'iscrizione della prima lapide era dettata dall'avv. Carlo Dompieri, della seconda da Attilio Hortis.

I testi stampati verranno in ogni caso esposti nel Museo del Risorgimento a ricordo dei sistemi austriaci, come pure la epigrafe di Attilio Hortis per la lapide in onore del Revere, che era stata pure proibita, benchè recasse questa semplice scritta: — Qui nacque — il II settembre 1812 — Giuseppe Revere — onore delle lettere italiane».

Il Comitato decise pure di proporre che s'intitoli una via di Trieste ad Antonio Madonizza, il fondatore della *Favilla*, facendosi pure promotore di un'onoranza durevole a Capodistria, in armonia con l'opera che in questo senso sia intrapresa da quel Municipio.

La consegna della fiamma al Gruppo Marinaro Sportivo «Veniero». Sabato sera, alla presenza di un gruppo di ufficiali e impiegati amministrativi, ebbe luogo in forma intima, in una sala della locale Delegazione dell'Associazione Marinara Fascista, la cerimonia della consegna della fiamma al Gruppo Marinaro Sportivo «Veniero». La cerimonia si svolse in un'atmosfera d'entusiasmo e fu breve, come vuole lo stile fascista.

Consegnando la fiamma all'alfiere del Gruppo, il cap. Albanese disse brevi parole di fede, animando gli squadristi e incoraggiandoli a essere fieri rappresentanti di quel manipolo di oscuri eroi, da cui trae nome il Gruppo, che diedero la loro vita nell'adempimento del proprio dovere al servizio della Patria. Il moto dei venierini «Vivere pericolosamente» sia d'incitamento a tutto osare e sprone a opere audaci, che tengano alto il prestigio dell'Italia marinara.

Siete l'avanguardia della marineria italiana — disse l'oratore — siatelo degnamente e fieramente, siate le forze migliori, della nostra grande famiglia, che dovete proteggere e far rispettare. Quindi l'alfiere prese in consegna la fiamma, giurando di tenerla con onore e di farla rispettare da vero fascista.

La cerimonia ebbe fine con entusiastici «alalà» al «Veniero», all'Associazione Marinara Fascista, al segretario generale cap. Ciro Marinelli, lasciando negli intervenuti la più simpatica impressione. Venne quindi servito un vermouth, durante il quale i venierini manifestarono la loro schietta simpatia al delegato compartimentale, ch'è anche comandante del Gruppo Veniero della locale Sezione.

Un ordine del giorno della Corporazione del Teatro sulla stagione al Verdi. Il direttorio della Corporazione Provinciale del Teatro, convocato in seduta straordinaria addì 29 marzo, fatto un bilancio retrospettivo della stagione lirica testè svoltasi al massimo teatro di Trieste, nella ferma coscienza di potere — in virtù di quella competenza che dal lavoro stesso logicamente gli deriva — e di dovere — in ossequio a quella missione altamente spirituale per cui la Corporazione del Teatro non è affatto solamente un'organizzazione economica, ma sempre ed ovunque persegue il più nobile fine d'arte — elevare la sua voce nell'interesse generale della cittadinanza.

Fa voti perchè il Consiglio Comunale tragga le dovute conseguenze dall'esito della recente stagione lirica: consideri nella sua giusta misura l'importanza di una oculata e ponderatamente vagliata scelta dell'impresa cui affidare le sorti del massimo teatro cittadino; deliberi che, a tutelare ed amministrare gli interessi artistici del teatro, accanto ai membri dell'attuale direzione, che per munificenza, solerzia e mecenatismo si resero altamente benemeriti presso la cittadinanza, siano chiamati gli elementi di vera e profonda competenza tecnica, senza la quale nell'ambiente del teatro ogni più nobile sforzo è destinato a fallire.

Impegna tutte le proprie organizzazioni e prega la Segreteria generale della Federazione di propugnare tali concetti presso le autorità competenti e gli ambienti cittadini, con la più intensa azione e la propaganda più fervida.

Alla Mostra del libro. Continua con grande successo la mostra del libro d'arte. L'altro giorno, Alberto Stock, editore triestino in Roma, ha fatto pervenire alla Mostra, per mezzo del fratello, l'esemplare n. 56 dell'opera di Adolfo Venturi: «Il Correggio», opera pregevolissima limitata a soli 102 esemplari, della quale vediamo la prima copia a Trieste.

Anche nella giornata di ieri numerose personalità del mondo artistico e intellettuale visitarono la bella Mostra, mostrandosi ammirati delle magnifiche opere esposte, fra le quali particolarmente apprezzata la «Pinacoteca del Vaticano», dello stabilimento Arti Grafiche di Bergamo.

Il congresso dell'Associazione della Stampa rinviato. Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha deliberato di rinviare il congresso generale ordinario, che doveva aver luogo domani mercoledì, in attesa di precise informazioni e disposizioni da parte della Federazione di Roma, in merito all'inquadramento dei giornalisti nella Confederazione Nazionale delle Corporazioni.

Una vecchia frode con i grassi. L'Ufficio municipale d'igiene comunica: Non è nuovo, ma specialmente avvicinandosi le feste, fiorisce il commercio fraudolento dei grassi alimentari non genuini: donne che al vestire e al modo di presentarsi sembrano del territorio, ma che talvolta sono proprio della città, offrono per le case burro, dichiarato genuino, fresco, fatto a casa loro col latte delle loro vacche; infatti è confezionato non in cubi o in forme regolari, nè porta impressa alcuna scritta nè marca e non è imballato: è invece confezionato in pani — struzze — e semplicemente avvolto in carta. Ma quel burro è molte volte, anzi troppe volte, margarina mista con un po' di burro genuino, comperato da quelle rivenditrici in una fabbrica di grassi artificiali e rivenduto con discreto profitto.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 20 al 27 corrente furono denunciati i seguenti casi: Difterite e croup: 3; scarlattina 3; tifo addominale 6. Morti: Difterite e croup 1.

La Mostra di Giovanni Zangrando

Il nome di Giovanni Zangrando, da quasi quarant'anni, di rado manca nelle nostre esposizioni: ma non frequenti sono di lui quelle mostre personali, che gli artisti oggi prediligono a differenza di un tempo. Da qualche giorno egli si è deciso ad aprirne una nel vecchio salone Michelazzi, in via Mazzini: e il pubblico mostra di veder volentieri quell'insieme d'opere molto variate, e quasi tutte simpatiche, che rappresentano la più recente attività dell'artista.

Lo Zangrando appartiene alla stessa generazione del Veruda: il suo primo astro fu l'impressionismo: poi molto egli lavorò di decorazione e, artista com'era di facile vena, si lasciò andare a comporre di maniera, specialmente nei lavori a pastello: ripresosi più tardi, tornò alle fonti, e di lui si videro alcuni ritratti molto lodati, accolti nelle più severe esposizioni, e negli ultimi anni anche una pittura di paesaggio più soda e più interessante per impressioni vive. Di questo andamento della sua vita si ha il riverbero anche nella mostra ora aperta dal Michelazzi, dove parecchie cose si contrappongono: agli studi di teste femminili, a pastello, eseguiti con franchezza ma con alquanta convenzionalità, i bei quadretti di paesaggio colti dal vivo nella Carnia ed altrove, le delicate composizioni d'alberi primaverili, per le quali lo Zangrando ebbe sempre un grandissimo amore.

Si noti che egli è un artista di molta capacità e di molta perizia, il quale ha avuto per tutta la vita il proprio ostacolo in una qualità che altri gli invidierebbero: la propria rapida facilità. A questa egli contrasta ancora, nei suoi maturi anni, e forse con maggior decisione: e le sue qualità di buon disegnatore, sicuro dell'impianto delle proprie figure, di coloritore succoso e largo, di intenditore dell'aria, si affermano talvolta nettamente, con soddisfazione di chi guarda i lavori suoi. Insieme coi piccoli motivi paesistici della Carnia, sbozzati in piena luce e con notevole vivezza di tocchi, insieme con le belle scene all'aperto, nelle campagne e nei giardini dei dintorni di Trieste, dove le figure sono introdotte con naturalezza e spesso non manca di ardimento la sensazione cromatica, sarà certo, fra gli studi di figura, notata da tutti la bella testina femminile in ovale, dipinta ad olio, di fattura veramente schietta e gentile. Nè sfuggiranno le ricerche di ricco cromatismo decorativo che il pittore si propose nelle due figurette femminili, affondate tra cuscini, nell'intimità, raggiungendovi, specialmente nelle vesticciuole chiare, una trasparenza di colore che piace. Quanto al quadro più vasto, le rive di Trieste in un'ora incerta di bruma, col brulichio dei passanti e l'uggia dell'aria, esso è uno dei soggetti prediletti dello Zangrando: e a parte la tonalità terrosa, che può piacere e non piacere, ma che è tutta sua, e la interpretazione neglettamente sommaria delle architetture, esso non manca di pregi nel suo movimento e nell'armonizzazione vaporosa delle sue lontananze. *b.*

La conferenza del dott. Gortan
al Circolo Fotografico

Nella sede del Circolo Fotografico il dott. Giorgio Gortan ha tenuto una interessantissima conferenza sulla fotografia con i raggi X. Dato l'alto interesse del tema trattato, un numeroso uditorio accorse ad ascoltare l'oratore, che fu molto applaudito.

Dopo un breve esordio l'oratore espose in breve sintesi che cosa sono veramente i «Raggi X» e come essi vengono prodotti. Il dott. Gortan passò quindi a parlare della corrente elettrica necessaria alla produzione dei Raggi e descrisse le ampolle Röntgen. Spiegando poi le varie applicazioni dei Raggi X si soffermò specialmente sulla loro utilizzazione nella diagnostica medica, passando in rivista tutti i metodi di esame delle diverse parti del corpo umano. L'oratore rilevò, infine, il progresso della tecnica radiologica dalla scoperta di Röntgen all'epoca presente.

Durante la conferenza, che fu seguita con il massimo interesse, il dott. Gortan illustrò le sue parole con belle proiezioni e con esperimenti eseguiti su un piccolo apparecchio.

Per maggiormente chiarire quanto egli aveva esposto nella conferenza, il dott. Giorgio Gortan invitò sabato sera un primo gruppo di soci a visitare il suo gabinetto radiologico, dove spegò agli intervenuti il funzionamento dei vari istrumenti che compongono un grande gabinetto radiologico moderno.

Oggi alle 19 precise si radunerà in sede del Circolo il II.o turno dei soci per la visita del gabinetto del dott. Gortan.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, l'egregio dott. Emilio Morpurgo, assistente della nostra R. Università, terrà una conferenza su una delle più interessanti e recenti branche del diritto: «Il diritto aereonautico». Nato dal grande sviluppo preso negli ultimi anni dalle comunicazioni aeree, raggiunto proprio ai suoi inizi dalla guerra mondiale, ripreso e rielaborato in importanti convegni internazionali, il diritto aereo ha risolto e sta risolvendo molti e complessi e vari problemi riguardanti rapporti internazionali e interni, pubblci e privati. Il chiarissimo dott. Morpurgo, che è uno dei suoi più appassionati cultori, ne traccerà brevemente la storia e ne esporrà i vari aspetti e problemi.

Oggi alle 20, nella sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13), l'ing. Baldonero Godina terrà la prima lezione (con proiezioni) su un tema che interessa vivamente la scienza e la pratica marinara: «L'estinzione degli incendi a bordo delle navi a nafta». Ecco la trama: Cause normali e sconosciute degli incendi. Cobustioni spontanee nei carbonili e nei locali da carico. Incendi ed esplosioni nei depositi di combustibile liquido. Misure di prevenzione per i liquidi infiammabili. Regole degli istituti di classifica. Caratteristiche fisiche e chimiche delle nafte e benzina. Punto di infiammabilità e accensione. Formazione dei gas di distillazione e aereazione forzata col vapore. Esplosioni dei depositi. Sfoghi d'aria; sonde di sicurezza e pneumatiche. Sonde a doppio tappo. Sfoghi d'aria con regolatore di pressione e vacuo. Pozzetti di raccolta e grondaie di stillicidio. Immagazzinaggio dei combustibili liquidi a bordo e a terra. Metodi di estinzione per liquidi combustibili: a sabbia; a vapore. Estinzione a «schiuma» per impianti di bordo e a terra. Estinzione a mezzo liquidi e gas inerti.

L'attività della Cattedra ambulante di agricoltura
nell'anno decorso a Trieste

Le svariatissime condizioni agricole della Provincia e l'inizio di una attività ancora sconosciuta fra gli agricoltori hanno fatto sì che il trascorso anno 1925 — il primo anno di vita della Cattedra — fosse in parte necessariamente speso per dare all'opera della Cattedra un orientamento che fosse consono alle esigenze dell'agricoltura locale e all'ambiente nel quale la Cattedra muoveva i suoi primi passi.

Così, mentre si attuava la necessaria opera di penetrazione nelle popolazioni rurali che valesse ad accaparrare all'Istituzione quelle simpatie che ovunque raccolgono le Cattedre, si sono prese subito le iniziative delle quali maggiormente era sentito il bisogno. Che l'azione della Cattedra sia stata accolta con il massimo entusiasmo è da tutti riconosciuto, e il consenso unanime degli interessati è sufficiente ricompensa a coloro che hanno modestamente data l'opera propria e sarà di incitamento alla intensificazione della loro attività.

Se, come in tutti gli inizi, si sono dovute affrontare difficoltà di vario genere, la cordiale collaborazione di enti e persone ha reso più lievi le difficoltà stesse, permettendo di superarle con relativa facilità. Il Ministero dell'Economia Nazionale venne incontro alla Cattedra con larghezza di mezzi sotto forma di sussidi straordinari per l'impianto e così nel breve periodo di vita della Cattedra si sono potuti organizzare tutti i servizi necessari, che andranno sempre più migliorando.

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese, il Consorzio tabacchicultori di Ronchi, unitamente a tutti i migliori e pur numerosi agricoltori della pianura hanno reso facile l'accesso alla Cattedra a quella ubertosa parte della Provincia: ma anche presso gli allogeni la Cattedra ha avuto la migliore accoglienza e la Sezione di Sesana è ormai in piena attività non solo, ma già si va riconoscendo la necessità, non appena sarà possibile, della creazione di una nuova Sezione nella parte alta della Provincia.

Propaganda zootecnica

Il primo problema che si è voluto affrontare, come quello che più urgentemente richiedeva una soluzione, fu il problema zootecnico.

Non solo durante la guerra, ma anche dopo la conclusione della pace, nulla è stato fatto a favore della zootecnia, se non nella pianura monfalconese e per buona volontà di quegli allevatori: del resto è noto in quali tristi condizioni era ridotto l'allevamento del bestiame, specialmente del bestiame bovino, e quindi era giustificato che da parte della cattedra si provvedesse a porre un riparo a tale stato di cose.

L'applicazione della legge 5 luglio 1908, N. 392, sulla approvazione preventiva dei tori destinati alla monta pubblica, fu sollecitamente possibile già essendo stato predisposto il relativo regolamento. La Commissione per l'Amministrazione della Provincia affidava alla nostra Cattedra il disimpegno di tale servizio con lo stanziamento dei fondi necessari. Per quanto era possibile, è stata così subito operata una prima selezione di tori: ma era anche necessario provvedere all'acquisto di buoni riproduttori da sostituire a quelli scartati. Il Ministero concedeva a questo proposito la somma di lire 100.000, sotto forma di sussidi per l'importo del terzo del prezzo di acquisto dei riproduttori, escluse le spese generali: ma la inevitabile diffidenza degli allevatori non ha consentito di utilizzare tale aiuto che in misura minima. Furono in un primo tempo acquistati 5 torelli di razza bruna alla mostra-mercato di Tolmezzo e un toro di razza pezzata nel Monfalconese: a stento i 5 torelli di razza bruna poterono essere collocati e la Cattedra ha dovuto, generosamente aiutata dalla Commissione Reale della Provincia, sostenere forti spese di acquisto, di trasporto e di mantenimento e anticipare infine il sussidio concesso dal Ministero. Ma l'iniziativa stessa doveva servire a prepararne un'altra ben più importante.

Verso la fine dell'anno, la Commissione zootecnica della Cattedra poteva organizzare un acquisto di torelli nella Svizzera e già furono acquistati e distribuiti 20 torelli di razza bruna, mentre nei primi mesi del 1926 verrà provveduto a una importazione di torelli di razza pezzata. Il Ministero per le iniziative in corso ha stanziato una somma di circa 70.000 lire, l'Amministrazione della Provincia lire 20.000, mentre le maggiori spese saranno sostenute dalla Cattedra sul proprio bilancio.

L'applicazione della legge 21 giugno 1925 N. 1162 (e il regolamento relativo fu compilato dalla Cattedra per incarico della Commissione Reale stessa presentato per la approvazione) che rende obbligatoria la visita preventiva dei tori destinati alla monta sia pubblica che privata, renderà necessarie nuove importazioni di riproduttori maschi delle due razze, e non è esclusa la possibilità, che anzi già si intravede, di organizzare anche acquisti collettivi di femmine. E' poi allo studio il progetto di istituzione dei libri genealogici.

Anche per la produzione ippica si è provveduto sollecitando gli enti interessati a istituire una stazione di monta equina dotata di stallone lipizzano: e la stazione funzionerà nel 1926, mentre per gli anni successivi, se l'iniziativa sarà bene accetta dagli allevatori, la stazione sarà dotata di uno stallone da tiro pesante rapido e di uno stallone della rinomata razza locale di Lipizza.

Contemporaneamente si è cercato di svolgere una attiva propaganda fra gli allevatori perchè venissero migliorati i sistemi d'allevamento e di alimentazione del bestiame, perchè ai prati, ai pascoli, venissero date tutte quelle cure che rendono più proficue tali coltivazioni, e perchè venissero introdotti gli erbai, le bietole e rape da foraggio, ecc., coltivazioni purtroppo ancora assai poco conosciute.

Furono fatte varie prove di semina con mescolanze di semi delle foraggere più appropriate per il più razionale impianto dei prati e nella zona irrigua si è predisposto un esperimento, che verrà compiuto nel prossimo anno, per la formazione dei prati marcitori dimostrativi.

Anche alla propaganda per la diffusione dei silos da foraggio non rimasero indifferenti gli agricoltori, oltre che nel Monfalconese, anche nella stessa regione carsica. Un primo silos costruito a Corgnale ha sortito tale buon esito che è a sperare che il moderno sistema di conservazione del fieno abbia a diffondersi e converrà studiare una forma di incoraggiamento di tali costruzioni, affinchè i benefici apportati abbiano a moltiplicarsi.

Se si deve giudicare dai risultati ottenuti in questo primo anno, non vi è dubbio che il miglioramento zootecnico sarà in breve tempo assai notevole.

Propaganda granaria

Compatibilmente con lo scarso personale a disposizione e con le difficoltà che ad ogni inizio inevitabilmente s'incontrano, si è cercato subito di propagandare ogni possibile miglioramento della tecnica nella coltivazione mediante conferenze, istituzione di numerosi campi dimostrativi di concimazione, prove di varietà, sopraluoghi in campagna, ecc, e l'opera della Cattedra in questo campo venne riconosciuta e apprezzata dagli agricoltori che continuamente la richiedono.

E l'inizio della Battaglia del grano che il Governo nazionale ha voluto ingaggiare in tutto il Paese ha trovata la Cattedra già completamente preparata a dare la sua opera secondo le disposizioni del Ministero: la Commissione granaria provinciale, infatti, ha accettato pienamente il programma ch'essa già aveva formulato, non solo, ma anche cominciato a tradurre in atto, prima che fossero emanati i provvedimenti legislativi a favore della cerealicoltura.

Gli agricoltori della provincia hanno risposto con entusiasmo all'appello e i buoni risultati certamente non mancheranno. E' ovvio che il personale tecnico della Cattedra dia a quest'opera ogni possibile sua attività.

A prescindere dunque dalla propaganda granaria, che mercè i maggiori mezzi concessi alla Cattedra, integrati da quelli della Commissione granaria provinciale, si è iniziata e verrà proseguita con l'intensità voluta dalla gravità del problema che il Primo ministro d'Italia vuole sia risolto per il bene del Paese, la Cattedra — nei limiti modesti delle proprie forze — ha rivolta ogni cura alla propaganda per il miglioramento delle coltivazioni che maggiormente interessano l'agricoltura locale. Così per le foraggere, così per la maiscoltura: e a questo proposito, in collaborazione con la Stazione di maiscoltura di Bergamo, si sono potute sperimentare varietà nuove, che meglio si adattassero ai diversi climi e alle diverse condizioni di ambiente delle varie plaghe della provincia. E tale lavoro, continuato negli anni venturi, ci fa sperare notevoli risultati.

Nell'Agro monfalconese si è fatto quanto era possibile per portare un aiuto tecnico a quei tabacchicultori, sia a riguardo alla coltivazione del tabacco che per la cura a fuoco del prodotto.

Allo scopo di dimostrare l'utilità dell'impiego di moderni strumenti per la lavorazione del terreno, per la semina, ecc., furono date in uso agli agricoltori delle varie zone aratri, erpici, vagli cernitori e seminatrici, macchine in parte acquistate, in parte concesse a prestito dalle aziende più importanti. Si ha intenzione per l'avvenire di moltiplicare questa forma di attività istituendo poi vari centri-depositi, sia pur modesti, di macchine e attrezzi a disposizione degli agricoltori, poichè purtroppo ancora quelli che altrove sono considerati strumenti di prima necessità, qui ancora non sono che adottati in minima misura, perchè non sono noti i vantaggi che dal loro uso derivano.

Fu richiesta la consulenza dei tecnici della Cattedra per le bonifiche attualmente allo studio e talune già in attuazione nella provincia, bonifiche che in breve volgere di anni renderanno alla coltura più intensiva migliaia di ettari di terreno, che è ora preda della vegetazione palustre e quindi improduttivo, migliorando nel contempo le condizioni igieniche del litorale.

A favore della cooperazione e della mutualità

A questo proposito non è possibile citare risultati già ottenuti, dato il breve tempo di attività della Cattedra: sono però in via di costituzione alcuni consorzi agrari locali ed è prossimo il sorgere di una federazione agraria regionale.

Venne istituita una Mutua bestiame a norma della legge 2 settembre 1919, numero 1759, mentre si va facendo attiva propaganda per il sorgere di numerose altre e per l'adattamento delle vecchie mutue ai criteri mutualistici moderni.

Il personale tecnico fu chiamato a far parte: della Commissione zootecnica, della Commissione di visita preventiva dei tori, della Commissione granaria, della Commissione provinciale per le operazioni agrarie inerenti alla commassazione dei terreni, del Comitato provinciale per l'istruzione professionale dei contadini e del Comitato forestale.

Fu inoltre invitato a partecipare alle adunanze indette dal Consorzio acque dell'Agro monfalconese, dal Consorzio di bonifica del Brancolo, dal Consorzio tabacchicultori di Ronchi e della Società agraria di Trieste.

Oltre al direttore la Cattedra, dispone del seguente personale: un assistente incaricato della reggenza della Sezione di Ronchi, un reggente della Sezione di Sesana, due assistenti volontari e un esperto.

L'attività della Cattedra (sede centrale e sezioni di Ronchi e Sesana) è lucidamente sintetizzata nei seguenti dati:

Sopraluoghi vari 772; sopraluoghi mercati 104; conferenze 53; visite alle Sezioni 37; visite di approvazione tori e vigilanza alle stazioni di monta, propaganda per acquisti collettivi di tori 110; riunioni di agricoltori 10; gite di istruzione di agricoltori 2; partecipazioni ad adunanze 22; partecipazione a giurie di mostre zootecniche 2; sopraluoghi per acquisti di bestiame 19.

Campi sperimentali istituiti nell'anno 1925: Sezione Ronchi, primavera, colture: Tabacco 19, Patate 4, Granoturco 8, Frumento 1, Orzo 1, Olivi 1, Vigneti 1, Prati 2. — Sezione Sesana: Patate 15, Granoturco 15, Orzo 1, Vigneti 8, Prati 8, Medicai 2, Barbabietole 5, Avena 1, Rape 1. — Sezione Ronchi: autunno, colture: Frumento 45, Orzo 3, Segale 4, Trapianti frumento 12. — Sezione Sesana: Frumento 110, Orzo 18, Segale 8.

Stazione di monta ippica a Senosecchia. In seguito al volonteroso interessamento della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia e con l'appoggio della direzione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, fu possibile condurre a buon fine le pratiche svolte dalla Cattedra ambulante d'agricoltura di Trieste, perchè anche nella nostra provincia fosse istituita una stazione ippica di monta.

La stazione è già in attività a Senosecchia ed è dotata di un robusto e assai sviluppato rappresentante della razza lipizzana, lo stallone «Pluto-Romea». Spetta ora ai proprietari di cavalle l'approfittare del beneficio che vien loro offerto e, se sapranno apprezzarlo, nei prossimi anni la stazione potrà essere dotata anche di un cavallo da tiro pesante rapido. Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al Municipio o al veterinario di Senosecchia.

Il contributo dell'Istria all'Università commerciale di Trieste. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui agli enti che contribuiscono alle spese di mantenimento della Regia Università degli studi economici e commerciali di Trieste, a norma delle disposizioni vigenti, è aggiunta l'Amministrazione Provinciale dell'Istria per il contributo annuo di lire 15.000 a partire dall'anno 1926.

L'assemblea dell'Associazione Medica Triestina. Mercoledì alle 19, in sede sociale, l'Associazione Medica Triestina terrà la sua assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del protocollo e relazione dell'attività sociale nell'anno 1924-1925; 2) Comunicazioni della presidenza; 3) Presentazione dei bilanci; 4) Fissazione del canone sociale; 5) Elezione del 1.o vicepresidente; 6) Eventuali.

Un messaggio significativo di Matteria all'on. Mussolini

Abbiamo da Roma, 29:

Il Capo del Governo, on. Mussolini, ha ricevuto in breve udienza il barone Riccardo Marenzi, sindaco di Matteria d'Istria, accompagnato dal tenente Giuseppe Prelazzi segretario politico del Fascio locale, che gli hanno fatto omaggio di una originalissima pergamena riproducente la deliberazione con la quale, a suo tempo, il Comune stesso, che è composto di allogeni, conferiva al Duce la cittadinanza onoraria di Matteria. Il Capo del Governo si è mostrato lieto dell'omaggio particolarmente significativo e ha incaricato il barone Marenzi di portare il suo saluto alla cittadinanza di Matteria e di rendersi interprete verso di essa dei suoi ringraziamenti.

Avanguardia Giovanile Fascista. La sera del 29 marzo 1926, alle 20, nella saletta dell'Avanguardia Giovanile Fascista, si sono adunati i signori Giorgio Gatti, per la Corporazione Studentesca Nazionale; prof. Risegari, per il Gruppo Escursionista Studentesco; Ettore de Bernardi, per il Circolo Studentesco Triestino; Antonini Luciano, per la Lega Studentesca Italiana; Bevilacqua, per la Lega Studentesca Commerciale; Rocco, per il Gruppo Studenti Privati; Poncy Casalini, per l'Avanguardia Giovanile Fascista, e Anita Schwarz, per il gruppo femminile giovanile avanguardista, i quali sono addivenuti al presente patto:

Tutte le associazioni firmatarie si fondono con l'Avanguardia Giovanile Fascista ed aggiungono alla loro denominazione la qualifica di «fascista». Negli statuti verrà modificato il comma riflettente l'apoliticità con «di colore politico perfettamente fascista». In ogni associazione resteranno in carica gli attuali dirigenti, semprechè essi non si siano mai messi contro le direttive fasciste.

Da parte loro le associazioni firmatarie il presente patto s'impegnano di far aderire ufficialmente al Partito Nazionale Fascista A. G. F. i loro soci.

Letto, approvato e firmato: De Bernardi, Recco, Gatti, Risegari, Mondolfo, Antonini, Bevilacqua, Schwarz, Poncy, Casalini.

La sede del Fascio di Roiano. Domenica, settimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha avuto luogo l'inaugurazione della sede del Circolo Rionale Fascista «Audace» di Roiano, riorganizzato dallo squadrista Poncy Casalini. La cerimonia, svoltasi di primo mattino, ha avuto carattere austeramente militare. Nel pomeriggio, con l'intervento di diverse centinaia di invitati, ha avuto luogo nel teatro del Ricreatorio comunale «G. Brunner», gentilmente messo a disposizione, una recita di balilla e piccole italiane del manipolo di Barcola della Centuria Balilla «Menotti Marini».

La rappresentazione, che ha intrattenuto piacevolmente gli intervenuti, fra i quali spiccavano i balilla dal ciuffetto rosso, è durata dalle 17.30 alle 21.30. Hanno recitato lodevolmente le signorine Rita Latzel, Nives Silvestri, Rina Toschi, Nedda Verla, Silvana Morandini, Etta Bertossi, C. Dulleghini, Fulvia Famos, I. Janouskowa ed il balilla Cirello.

Va reso merito dell'ottima preparazione delle bravissime piccole artiste all'istruttore Teuschl, del Fascio di Barcola. Negli intermezzi una musica suonava gli inni del Fascismo, accompagnata dal coro dei presenti.

La simpatica festa si è chiusa con una distribuzione di dolci ai balilla ed alle piccole italiane. Dulcis in fundo.

Corso d'istruzione per sarti da uomo a Pisino. Per cura dell'Istituto Promovimento delle Piccole Industrie per Trieste, l'Istria ed il Carnaro, ebbe luogo a Pisino un corso di istruzione per sarti da uomo, di cui oggi si tenne la chiusura. Il corso, della durata di un mese, venne assiduamente frequentato da numerosi apprendisti e da maestri sarti, i quali ebbero a dimostrare la loro soddisfazione e riconoscenza al bravo insegnante sig. Domenico Ballerini.

Alla chiusura del corso, oltre l'insegnante, erano presenti l'impiegato tecnico dell'Istituto e il segretario comunale, in assenza del Sindaco. Ogni frequentante ricevette un certificato di aver assiduamente frequentato il corso. Ciascuno potè anche conservarsi una serie di disegni fatti durante le lezioni.

I frequentanti espressero vive grazie al maestro che con un semplice metodo d'istruzione intuitiva, con la elaborazione di disegni e con prove pratiche diede loro preziose nozioni di taglio. Dissero anche la loro riconoscenza al Municipio di Pisino, che per il corso mise a disposizione i locali, la luce, il riscaldamento e i banchi all'uopo necessari.

La costituzione del Comitato assistenza scolastica di Servola. Ieri fu istituito il Comitato assistenza del Circolo didattico (sezione di Servola). Il direttore sezionale, cav. Mario Todeschini, illustrò lo scopo morale dell'istituzione: creare attorno alla scuola quella sfera di simpatia che le è dovuta in considerazione della sua funzione educativa morale, sociale e nazionale. L'appoggio, il conforto, l'aiuto morale che si esplica nelle varie forme di propaganda scolastica mirano ad accrescere il prestigio della scuola avvicinandola alle famiglie degli allievi, tenendo desto l'interesse della popolazione sui problemi della scuola che sono veramente problemi di vita nazionale e ottenendole il più largo consenso di rispetto e d'amore.

Tra i mezzi che meglio avvicinano la famiglia alla scuola si possono considerare le varie feste che sono promosse appunto dai «Comitati di Assistenza» e dai maestri insieme, e che, mentre rivelano appena qualche lato educativo della scuola, sono sempre espressione di quella gentilezza e di quell'affetto che legano veramente la scuola alla vita e ne fanno l'istrumento più caro dell'educazione. Venne appresa con grande soddisfazione la notizia che l'on. Giovanni Banelli aveva accettato la presidenza onoraria del Comitato, di cui fanno parte il direttore didattico cav. Todeschini, presidente; il direttore Ferruccio Pitacco, vicepresidente; le signore Cristina Albanese, Maria Banelli, Libera Fabris, Emma Godina, Ernesta Mastri, Rosa Polizzi, Maria Rosman, Aurelia Sanzin, Emilia Sterlia, Maria Tiozzo, Odetta Valenzin, Alice Winkler, patronesse; e i signori Marcello De Angeli, Giacomo De Marchi, dott. Guido Freiberger, Umberto Giacomazzi, Umberto Mastri, cav. Ruggero Nicolich, Francesco Sanzin, Alfredo Tujak, Luigi Viezzoli e Federigo Urdich, patroni.

Un ragazzo fulminato dalla corrente elettrica

Umberto Iarz fu Giuseppe, di 14 anni, da Doberdò al Lago si recò ieri — ci scrive il nostro corrispondente da Monfalcone — sui monti presso i laghi di Pierarossa, in compagnia di altri ragazzi. Il Iarz, vispo e azzardoso, ebbe la fatale idea di arrampicarsi su per un palo, alla cui sommità sono saldati i fili della corrente elettrica ad alta tensione. Giunto presso i fili, passò il braccio sinistro attorno al palo, tenendovisi stretto per non cadere, mentre con la mano destra poggiava sui fili stessi il proprio fazzoletto da naso. Non l'avesse mai fatto. Il fazzoletto s'incendiò istantaneamente, mentr'egli rimase attaccato al palo come pietrificato, muto, immobile, gli occhi sbarrati.

Il quindicenne Giuseppe Frandolig, pure di Doberdò, raggiunse frettolosamente il proprio compagno con l'intenzione di liberarlo, ma come lo prese per il braccio destro, la manica della giacca, della camicia e della maglia, totalmente carbonizzate, gli rimasero tra le mani, mentre il corpo dell'infelice Iarz cadeva pesantemente a terra da un'altezza di circa otto metri. Accorsero poi in aiuto altre persone, che trasportarono il ferito in gravissime condizioni al nostro Ospedale.

Il medico di turno gli riscontrò scottature di terzo grado alla faccia, al tronco e all'arto superiore destro, nonchè una ferita lacero-contusa al capo.

Ieri alle 8 il povero ragazzo spirò.

Movimento Sindacale

Il patrimonio della Federazione dell'arte bianca in liquidazione. Il Prefetto della provincia di Trieste, visto il decrto della R. Prefettura di Trieste n. 5049/5896 dd. 3 settembre 1925, giusta il quale il signor Menotti Boldrin fu Beniamino veniva nominato in base al R. D. L. 24 gennaio 1924 n. 64 commissario prefettizio per l'amministrazione del patrimonio della Federazione interregionale dell'Arte Bianca di Trieste, con l'incarico di provvedere agli atti conservativi ed a quanto altro occorresse per il completo ricupero del patrimonio sociale, vista la relazione sullo stato patrimoniale della F. I. A. B., presentata dal predetto Commissario prefettizio tempestivamente: considerato che la stragrande maggioranza degli affiliati della F. I. A. B. è ormai passata a far parte della Corporazione Provinciale dell'Alimentazione, la quale è la sola organizzazione sindacale riconosciuta che possa considerarsi quale ente subentrato alla prima; considerato infine che i motivi di carattere amministrativo e politico che indussero la R. Prefettura a sciogliere a suo tempo gli organi amministrativi della F. I. A. B., tuttora sussistono; visto l'art. 4 del R. D. L. 24 gennaio 1924 n 64; decreta:

Il patrimonio sociale della Federazione Interregionale dell'Arte Bianca viene messo in liquidazione.

La destinazione di tale patrimonio e le relative modalità della stessa saranno stabilite con decreto reale, su proposta del Ministero dell'Interno, sentito il Consiglio di Stato, dopochè il presente decreto sarà passato in giudicato.

Contro il presente decreto è ammesso ricorso gerarchico al Ministero dell'Interno da parte di chiunque vi abbia interessi, entro giorni 15 dalla data di pubblicazione sull'*Osservatore Triestino*.

Sindacato provinciale commercio ambulante. La sera del 28 corr. ebbe luogo nella sede dei Sindacati l'assemblea generale degli aderenti al Sindacato Commercio ambulante. Apri la seduta il segretario Cinque, il quale, dopo aver esaurientemente illustrato l'attività del Direttorio, passò ad analizzare quanto fu statutariamente stabilito fin dalla formazione del Sindacato, mettendo in rilievo le migliorie apportate alla categoria mediante l'attivo intervento del Direttorio e dei dirigenti la Federazione. Concluse il suo dire trattando del miglioramento morale apportato ai componenti la categoria del piccolo commercio.

L'assemblea all'unanimità votò il seguente ordine del giorno: L'assemblea udita la relazione del segretario A. Cinque all'unanimità vota un plauso ai dirigenti del Sindacato e della Federazione per l'opera svolta in pro delle categorie.

Si passò quindi all'elezione del Direttorio, che venne riaffermato in carica e che risulta come segue: Segretario: Antonio Cinque; vice-segretario: Luigi del Fabbro; consiglieri: Carlo Montuoni, Savino Balducci, Prudel Moleri, Valatino, Giacomo Di Bello; revisori: Nicandro Colella, Angelo Nardini; fiduciari: Giovanni Manacelli, Vittorio Carlari, Gennaro Sambo e Antonio Scisa.

Sindacato impiegati speditori. Il fiduciario del gruppo Gondrand è invitato a presentarsi alla segreteria del Sindacato dalle 18 alle 19 per comunicazioni che lo riguardano e per concretare l'effettiva organizzazione sindacale di quegli impiegati. Gli impiegati della ditta Wetzler sono invitati a una breve seduta presso la segreteria sindacale in Via Milano n. 13, II, venerdì alle 19 per comunicazioni importantissime che li riguardano.

Si pregano quegli organizzati che ancora non l'hanno fatto di volere ritirare presso i fiduciari di Gruppo le tessere per il 1926 ed i distintivi che tutti debbono portare all'occhiello della giubba come ne danno lodevole esempio i colleghi dell'Adriatica e dell'Intercontinentale.

Le prenotazioni per la gita a Gorizia indetta per il 5 aprile devono essere fatte al più presto possibile. Delucidazioni in merito possono aversi presso la segreteria in Via Milano n. 13, II.o dalle 18 alle 19.

Adunanza dei giornalisti fascisti. I giornalisti professionisti iscritti al P. N. F. sono invitati a una riunione che avrà luogo questa sera alle 19.30 nella sede della Federazione dei Sindacati (Via Bellini 1). Si prega vivamente di non mancare.

Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì 21 c. m. alle 18.30 in sede sociale, Via Bellini 1.

D'ordine della segreteria della Corporazione addetti all'industria metallurgica gli aderenti a questo Sindacato sono invitati di mettersi indistintamente al corrente con i canoni a tuto aprile p. v.

Corporazione Portuale Fascista. Stamane alle 10.30 avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo delle Cooperative e Consorzi dei lavoratori di carboni per discutere questioni riguardanti la categoria.

Sindacato fascista addetti ai Magazzini Generali. Il Consiglio direttivo del Sindacato addetti ai Magazzini Generali è convocato per questa sera alle 18 in sede sociale (Via Bellini 1).

Sindacato Operai Metallurgici. Si invitano tutti gli operai addetti alla Satima ad intervenire all'assemblea che si terrà questa sera alle 19.30 in via Bellini N. 1.

Sindacato automobilisti e affini. Il Consiglio direttivo del Sindacato automobilisti è convocato in sede questa sera alle 20 (Via Bellini 1).

Fra il carro e il muro

Il contadino Antonio Coren, di 40 anni, abitante a Piedimonte di Taiano N. 36, ieri sera, finito il lavoro, ricondusse in stalla un carro pesante, senonchè, a causa di un sasso, il veicolo ebbe un sobbalzo. Urtato dal timone, il Coren fu gettato contro il muro e il pesante veicolo lo sfiorò in modo da produrgli la frattura della tibia sinistra. Accorsi alle sue grida, i familiari trasportarono il contadino in casa e lo medicarono alla meglio. Più tardi il Coren salì un treno in partenza e giunse alle 21.30 alla Stazione ferroviaria di Sant'Andrea, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, il Coren fu trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga dell'istituzione. Fu accolto nel quarto reparto.

Chiacchiere di comari che provocano una scenaccia di sangue

Un carbonaio mozza un orecchio alla sua amante

Rimasta vedova circa dieci anni or sono, tale Saveria Comandina Banicevich, che ora conta 38 anni, si incontrò con il carbonaio Eugenio Barich, col quale, sebbene fosse sei anni più giovane di lei, finì con l'accasarsi. Dal marito aveva avuta una figlia, che presentemente ha 16 anni, e dall'amante ebbe un figlio, Bruno, ora di sei anni. La famigliola viveva modestamente in un'abitazione al primo piano dello stabile n. 4 di via Capitelli, e al dire della Banicevich, fra lei e il Barich, non vi erano mai questioni. Se avveniva raramente qualche scenata era quando l'amante rincasava ubriaco. Ma quella tranquillità che durava da dieci anni doveva essere turbata da una scenata violenta che ebbe per conseguenza un disgustoso episodio di sangue.

Il Barich — è la donna che racconta — rincasò verso le 24, ubriaco sfatto. Si reggeva a stento, ma appena entrato, se la prese con il figlio che si era coricato con la mamma, data l'ora tarda e si irritò tanto, che finì col percuoterlo. La donna, vedendo maltrattare il piccino, balzò dal letto e protestò contro l'ubriaco ingiungendogli di lasciare in pace il Bruno e di coricarsi. Ma il Barich era in condizioni da non capire nulla e vieppiù irritato dalle proteste, si scagliò contro la donna. La casa fu messa a rumore con grida ed urla, che destarono i casigliani. Ad un tratto un grido di dolore, più acuto degli altri, lacerò l'aria, inducendo i vicini ad accorrere: il Barich, con un'arma di taglio, aveva inferto un colpo violento alla donna, che, tremante dallo spavento, giaceva sul letto, perdendo abbondantemente sangue da una ferita all'orecchio destro che era mezzo mozzato. Il Barich, che pur si teneva a stento in piedi, approfittò della confusione per uscire sul pianerottolo e cercar di scendere le scale. Ma in quel mentre sopraggiunsero i vicebrigadieri dei carabinieri Maduga e Gaeta che avevano udite le grida, e il Barich fu fermato per essere accompagnato alla stazione di via della Sanità.

Intanto qualcuno degli accorsi vista la impressionante ferita della donna, era corso a telefonare alla Guardia medica, e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. La ferita, sebbene lunga 20 centimetri, non aveva leso organi importanti, soltanto, come dicemmo, aveva tagliato a metà l'orecchio. Avute le prime medicazioni sul posto, la Banicevich fu trasportata con l'autolettiga della istituzione, all'ospedale, ove si procedette alla suturazione della ferita che lascierà sfregio permanente, e quindi la donna fu accolta nel quarto reparto.

Interrogata dal brigadiere Gricco, di servizio al pio luogo, la donna fece il racconto riferito più sopra, dicendo che l'origine della scenata era stata l'ubriachezza del Barich e il suo comportamento verso il figlio: piccolo, incolore dramma dell'alcoolismo.

Il carbonaio condotto, come si è detto, alla stazione dei carabinieri di via della Sanità, non potè essere interrogato essendo ubriaco fradicio. Soltanto ieri mattina fu possibile sapere qualcosa da lui. Non seppe precisare bene l'arma con la quale aveva colpito la donna, e che secondo i medici doveva essere un rasoio; non ricordava se avesse adoperata una roncoletta trovatagli addosso al momento dell'arresto. Narrò poi che domenica, finito il lavoro, rincasato alle 17, non aveva trovato la Banicevich e ciò lo irritò anche per precedenti chiacchiere. Quando la vide rincasare, un'ora dopo, le chiese dove era stata. La donna rispose che si era recata in cerca di pane ma che non ne aveva trovato.

Cenato, uscì subito deciso a ubriacarsi, disse, per aver il coraggio di finirla! Dopo questo interrogatorio il Barich fu passato al Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Attività di ladri

Una sorpresa poco lieta attendeva l'altra sera il sig. Vittorio Trebez, abitante in via della Guardia N. 35. Verso le 21, al suo rincasare, trovò la porta aperta e, entrato trepidante nell'abitazione, scorse ben presto il disordine caratteristico lasciato da un'affrettata visita di ladri. Che cosa avevano rubato? Un breve inventario fornì la risposta a questa domanda. Mancava una gran quantità di biancheria, nonchè la somma di 4300 lire, delle quali 3000 appartenenti a certa Maria Cattaro, abitante in via del Molino a vento. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via dell'Istria.

— Fu una metamorfosi curiosa, che dapprima fece rimanere a bocca aperta coloro i quali ieri mattina, recatisi a smuovere due sacchi di caffè all'hangar 58 del Puntofranco Duca d'Aosta, li trovarono molto più leggeri di peso. La meraviglia venne poi, quando aperti i sacchi si constatò che invece di caffè, contenevano pistacchi! La metamorfosi però fu spiegata in breve: i due sacchi di caffè erano stati rubati, e i ladri, perchè il furto fosse scoperto il più tardi possibile, li avevano sostituiti con due sacchi di pistacchi. Il caffè rubato pesava 160 chilogrammi e aveva il valore di 2300 lire. Apparteneva ai Magazzini Generali.

— Tale Ugo S., di 26 anni, da Strasburgo, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ieri perchè sospetto di aver derubato del portamonete contenente 330 lire, 27 scellini austriaci, e vari documenti al viaggiatore Guglielmo Kellner, di 34 anni, da Vienna, di passaggio per Trieste. L'arrestato negò recisamente; tuttavia, fu inviato alle carceri del Coroneo, in attesa di chiarire meglio la faccenda.

Secondo la denuncia, sarebbe una rapina...

L'altra sera, verso le 22 una rumorosa compagnia di giovanotti entrava in una trattoria al n. 28 di via Cologna, dove erano adunati parecchi operai. Fra i due gruppi sorsero ad un certo momento delle questioni, appianate subito per l'intervento di terzi. Venuta l'ora di chiudere, i due gruppi si ritrovarono sulla pubblica via, ove si sciolsero. Alcuni operai continuarono però a chiacchierare fra di loro, finchè giunsero nei pressi di via Kandler. Colà essi si imbatterono nuovamente nei giovanotti, fra i quali vi era tale Luciano Wagnest, di 23 anni, non meglio identificato. Alquanto preso dal vino — così almeno secondo una denuncia pervenuta più tardi alla stazione dei carabinieri di via Cologna — costui chiamò in disparte l'operaio Augusto Sblattero e spianandogli contro una rivoltella gli ingiunse di lasciarsi perquisire.

Poichè voleva evitare questioni, lo Sblattero si lasciò perquisire, ma, allontanatosi il Wagnest, si accorse che gli mancava una banconota da 25 lire. Persuaso di essere stato affrontato a scopo di rapina, egli si recò a denunciare la cosa ai carabinieri. Il Wagnest fu deferito all'autorità giudiziaria, ma è evidente che in questa faccenda sono necessari ulteriori rilievi.

Le violenze di un agitatore sloveno

Ieri, dai carabinieri di Ronzina, venne tratto in arresto — come ci comunica il nostro corrispondente — certo Francesco Gerbez, noto agitatore sloveno, per violenze e minacce contro il commissario prefettizio del Comune di Aiba, signor Carlo Pipan di Trieste.

Venne tradotto alle carceri criminali di Gorizia a disposizione del Procuratore del Re.

Quello che non t'aspetti. Antonio Pigatti, di 65 anni, abitante in Chiadino San Luigi n. 36, un povero cieco, fu visto ieri mattina, dinanzi allo stabile n. 51 di via Rossetti, accasciarsi a terra, colto da malore improvviso. Presenti accorsi in suo aiuto non poterono aiutarlo a rimettersi in piedi, per cui fu telefonato alla Guardia Medica, la cui autoambulanza trasportò il Pigatti all'Ospedale «Regina Elena».

La drammatica delusione di una sedicenne

Da qualche tempo la sedicenne Giovanna Di N., abitante in via Riborgo, era fidanzata a un manovale, certo Giovanni B., abitante nella stessa casa. Fra i due giovani corsero le solite promesse e furono fabbricati gli inevitabili castelli in aria: matrimonio, felicità ed altri ingredienti utili e piacevoli specialmente per le fanciulle innamorate. Però, rimasto disoccupato circa un settimana fa, il B. decise di far ritorno al suo paese, nei pressi di Udine, e di far azionare il freno contro i sogni sconfinati della fanciulla. Perciò ieri alle 13, scrisse una lettera alla Di N. in cui la avvertiva della determinazione presa, la salutava, le augurava buona fortuna e felicità quanta non aveva potuto darle lui. La giovanetta, avuta la lettera, se la fece leggere da un'amica, e appena conobbe la verità si addolorò tanto.... I lettori sanno ormai per lunga esperienza ciò che il cronista narra di solito dopo quel «tanto». La sedicenne, come quai tutte le deluse nel loro primo amore, pensò subito al toccasana: il suicidio. Rinchiusasi nella sua stanza. Verso le 14, ingerì un piccolo quantitativo di tintura di iodio. Poco dopo i suoi gemiti furono avvertiti dai familiari, che saputo dell'insano tentativo, telefonarono alla Guardia merica. Accorse sul posto il sanitario di turno, e la Di N. fu poi trasportata all'Ospedale ove il dott. De Franceschi la assoggettò al lavacro gastrico e poi la fece accogliere nel primo reparto.

Una serie di accidenti durante il lavoro

Ieri, verso le 15.30, con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ed accolto nel settimo reparto dermatologico, il fonditore Luigi Pelarz, di 19 anni, abitante in via dell'Industria n. 5. Il medico di turno alla astanteria gli riscontrò delle ustioni al collo e alla schiena. Mentre veniva medicato, il Pelarz, raccontò che poco prima, mentre si trovava nel reparto fonderia, dello Stabilimento Tecnico Triestino, era stato investito da una spruzzata di ghisa fusa, che veniva trasportata mediante una gru in un grande recipiente da una parte all'altra del reparto.

— Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato ieri alle 16.30 all'ospedale Regina Elena, il bracciante Luigi Leiter, di 23 anni, abitante in S. M. Maddalena sup. n. 267. Poco prima al Puntofranco «Duca d'Aosta, hangar 53, il Leiter era stato investito da una cassa piena di vetrami, caduta da un carretto che egli conduceva. Il sanitario dopo avergli prestate le prime cure per contusioni all'osso iliaco destro, fece accogliere il bracciante nel quarto reparto.

Ieri nel pomeriggio, il carrettiere Francesco Kermol, di 28 anni, abitante a Barcola Bovedo n. 437, nello scendere dal suo carro mise un piede in fallo e cadde a terra in modo da riportare contusioni ed escoriazioni al gomito destro. Soccorso da alcuni passanti, il carrettiere fu poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale ove ebbe le medicazioni opportune.

— Maria Creinz, di 15 anni, abitante in via Rigutti n. 24, lavorava ieri mattina alle ore 9 nella Tipografia «La Celere», attorno ad una macchina da stampa. Disgraziatamente, ad un tratto, la ragazza rimase impigliata con la mano destra in un ingranaggio, in modo da riportare una ferita di taglio alle dita e al palmo. Accompagnata da un'amica, si recò all'ospedale ove ottenne le medicazioni del caso.

— Il bracciante Giorgio Fait, di 52 anni, abitante a Muggia vecchia n. 207, ieri a mezzogiorno lavorava al Cantiere San Marco allorchè fu investito e gettato a terra da una stanga di ferro caduta da una catasta. Accorsi dei compagni, il Fait fu trovato dolorante per una forte contusione al costato sinistro, per cui fu telefonato alla Guardia medica. Ottenute le prime medicazioni dal sanitario di turno accorso sul posto, il pover'uomo fu poi trasportato all'ospedale ove, giudicato guaribile in due settimane, fu accolto nel decimo reparto.

Un piede fratturato da una ruota del tram

La signora Rosa G., di 32 anni, abitante in via Zovenzoni, domenica sera alle 20, dopo essere stata in casa di cugini a Serrola, fece per salire aiutata da un cugino su una vettura tramviaria diretta al Boschetto e che stava per mettersi in moto. Ma non fu svelta di afferrarsi alla stanga di ottone e saltare sul predellino, sicchè cadde a terra. Il cugino l'aiutò prontamente e la attirò a sè evitando che la ruota le troncasse netto il piede.

Tuttavia ella non rimase incolume, essendole rimasto stretto il piede fra la rotaia e l'orlo esterno di una ruota. Dovette essere quindi trasportata con un autotassametro all'ospedale ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura complicata delle ossa della pianta del piede. Avute le medicazioni del caso e giudicata guaribile in non meno di un mese la G. fu accolta nel decimo reparto.

La disgrazia di un mendicante paralitico

Giuseppe Coglia, di 60 anni, abitante in via del Prato n. 16, mendicante, oltre a sentirci poco è anche mezzo paralitico, per cui non gli riesce che di camminare a piccoli passi. L'altra sera, alle 19.30, passando per via Boccardi, non avvertì il sopraggiungere di un'automobile, e quando se ne accorse, non potè rifugiarsi in tempo sul marciapiedi, dimodochè fu investito. Fermata la macchina, lo «chauffeur» Emilio Magris, di 28 anni, abitante in via del Seminario n. 2, aiutò il poveretto a salire nella vettura, e lo trasportò all'Ospedale, ove fu riscontrata e medicata al Coglia una ferita di taglio alla regione parietale destra, che il sanitario di turno giudicò guaribile in non meno di dieci giorni.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Pallini, di 28 anni, ferroviere, abitante a Roiano Scala Santa N. 260, per contusioni escoriate al gomito sinistro; Giuseppe Gobbo, di 61 anni, bracciante, abitante a Mondo Nuovo N. 70, per una ferita lacera alla mano destra; Maddalena Fantuzzi, di 38 anni, abitante in via T. Grossi N. 1, per una ferita di punta al pollice destro; Ermanno Baldassi, di 9 anni, abitante in via Navali N. 44, per una ferita lacera alla testa; Riccardo Benz, di 19 anni, meccanico, abitante a Gretta Serbatoio, per una ferita lacera al pollice sinistro; Cirillo Furlanich, di 24 anni, carpentiere, abitante a Villa Decani N. 32, per ferite lacere al viso; Regina Bessana, di 3 anni, abitante in via Crosada N. 3, per una ferita lacera alla testa; Tullio Moderitz, di 4 anni, abitante in via Fornace N. 9, per una contusione al ginocchio sinistro; Francesco Peran, di 48 anni, bracciante, abitante a Scorcola Coroneo N. 675, per una ferita lacera alla mano sinistra; Maria Fulvio, di 8 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 196, per una ferita di punta alla coscia destra e Tea Molinari, di 18 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, per ustioni alla cornea destra.

Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere a 14 chiamate d'urgenza esterne.

(Note di cronaca)

Sigarette nuove

Di recente sono state poste in vendita presso le tabaccherie autorizzate allo smercio dei prodotti esteri, due nuovi tipi di sigarette della ditta Beer, così denominate: «Beer Special», «Beer Bizang». Dette sigarette contengono puri tabacchi orientali di primissima qualità e sono aromatiche e leggere in scatole da 10, 20, 25 e 100 pezzi con bocchino d'oro e senza.

Teatri e concerti

La fine della stagione lirica al Verdi

Iersera ebbe luogo, dinanzi ad una sala gremitissima, l'ultima rappresentazione di «Salomè», delle «Furie d'Arlecchino» e di «Gianni Schicchi». La serata era in onore di Giulia Tess, l'ammirabile e ammirata protagonista dell'opera straussiana cui ella ha recato, con la forte sua arte, un particolare prestigio ed una straordinaria attrazione. Giustamente quindi il nostro pubblico s'abbandonò, dopo la avvincente esecuzione di «Salomè», ad una calda, cordiale manifestazione di plauso e di saluto, che espresse simpaticamente all'artista festeggiata il consenso entusiastico di tutti. E questo tributo d'ammirazione si manifestò anche con l'omaggio sontuoso dei fiori e di vari doni, fra i quali notammo un ricco servizio di «toilette» in oro e avorio.

Assieme alla Tess furono applauditi gli altri interpreti di «Salomè», come quelli delle altre due opere. Ai maestri Paolantonio e Berettoni furono pure offerti doni di valore.

Si è chiusa così lietamente la stagione lirica, che fu laboriosissima e piena di vicende.

Ne riparleremo fra qualche giorno, anche in rapporto ai compiti futuri che spettano al nostro «Massimo» nel campo della lirica e dei concerti sinfonici.

Politeama. Per la serata in onore del soprano signora Masini - Papi, un pubblico eletto e numeroso si è dato iersera convegno al Politeama, onde esternare alla eletta artista tutta la simpatia e ammirazione che ella gode nella nostra città. L'ultima replica del «Paganini» si è così svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo e la serata, accolta al suo apparire in scena da una lunga ovazione, è stata fatta segno a calorosi applausi alla fine di ogni atto. Accanto a lei hanno ottenuto il consueto successo la Zanoncelli, il Trucchi, il Campanini, l'Osella, il Maurel e tutti gli altri. Alla Masini - Papi sono stati offerti ricchi doni.

Questa sera va in scena un'attesa novità: «La cantatrice della strada» di Leo Fall, che ci giunge preceduta da calorosi successi ottenuti in grandi teatri della Penisola e dell'estero e che la Compagnia Mauro presenta con cura tutta particolare.

Varietà e Cinema

Lewis Stone nel «Figlio del peccato» al Nazionale. Con crescente successo si susseguono al Nazionale le proiezioni del lavoro potentemente drammatico «Il figlio del peccato», dovuto alla somma interpretazione del grande artista Lewis Stone, dall'insuperabile linea aristocratica. In questa film si ha pure campo di ammirare un piccolo attore destinato a diventare un fulgidissimo astro dello schermo. Fuori programma ottiene poi un caloroso successo la visione cinematografica «Mussolini», in cui l'amato Duce d'Italia è mostrato nella sua dinamica esistenza.

Nella varietà, Lydia Johnson con le sue danzatrici inglesi e il suo originale jazz-band ottiene clamorosi successi nelle sue nuove genialissime interpretazioni. Assai ammirato il magnifico velario di pizzo del valore di 40.000 lire.

Fra giorni, la insuperabile, meraviglia della moderna cinematografia: «Lo sparviero del mare», tratta dal romanzo scritto da Ernesto Sabatini per la «Domenica del Corriere».

«La donna elettrica» ovvero «Deputatessa» al Teatro Excelsior. Dopo Gloria Swanson, un'altra graziosissima interprete si vedrà oggi allo schermo dell'Excelsior: Betty Balfour, la giovane artista, deliziosa di birichineria, che già il nostro pubblico ha simpaticamente ammirato in altri lavori. Ella si presenterà in una film di palpitante attualità: «La donna elettrica» ovvero «La deputatessa»: una spiritosa e divertente satira del femminismo. Nella varietà continua il cordiale successo della brava ed elegante Minora, che seralmente è applauditissima nelle sue belle creazioni e specialmente nella trionfante «Valencia» e quelle dei superbi gladiatori Orazio.

Venerdì prossimo: «Il Transatlantico»: l'ultima grande creazione di Maria Jacobini e di Gennaro Righelli, per cui c'è già la più intensa aspettativa; un'aspettativa — possiamo dirlo — che non sarà delusa.

«S'io fossi regina» al Teatro Fenice. Un bel lavoro quello che ieri è stato presentato al pubblico della Fenice: un sentimentale romanzo d'amore, nel quale brillano l'arte e la giovinezza della bellissima Ethel Clayton. La bella pellicola, sfarzosamente inscenata e tutta pervasa da caldo soffio di amorosa passione, è piaciuta oltremodo ed è stata seguita appassionatamente dagli spettatori. Col più vivo interesse fu ammirata anche ieri la film «S. E. Mussolini nell'intimità», sottolineata nei punti salienti da calorosi applausi.

Oggi replica del divertentissimo spettacolo e debutto della graziosa Ebe Voglinda, tanto applaudita negli anni scorsi. Per venerdì prossimo si preannuncia il grande avvenimento della stagione: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini, Rolla Norman (il «Matho» di «Salambò») e Oreste Bilancia.

Eden. Oggi dalle 16.30 «Per l'onore» ovvero «Il sepolto vivo» dal celebre romanzo omonimo. Scene d'alta commozione.

Nella varietà continua il successo di Banana e Imperia I. Fra giorni Charlot nella «Parodia di Carmen».

L'enorme successo della grande film: «Ceneri di vendetta» (Gli Ugonotti sotto Caterina De Medici) all'Italia! Enorme, entusiastico, come al «Nazionale», è stato il successo di «Ceneri di vendetta» la pellicola d'arte, che rappresenta in una cornice impareggiabile, la grande lotta degli Ugonotti sotto il comando di Caterina De Medici .La pellicola ha una messa in scena sbalorditiva ed è interpretata deliziosamente da Norma Talmadge e dal maschio Wallace Berry.

Orario delle proiezioni: 15.30, 18.25, 20.25 e 22.15 precise.

Imminente: «I segreti della notte» con Madge Bellamy.

Cine Edison. Oggi, nuovo programma, va allo schermo «Sorollina» la più bella interpretazione di Leda Gys la beniamina del nostro pubblico. Altri interpreti di questa ultrabrillante commedia sono: Leonie Laporte e A. Nepoti. Prossimo programma «Un giorno a Madera» con Tina Xeo, Livio Pavanelli e Gustavo Serena. In preparazione «Primola Rossa».

Novo Cine. La più brillante e la più riuscita pochade «Occupati d'Amelia» di cui sono insuperabili interpreti Pina Menichelli e Marcello Levesque si replica anche oggi dalle 16 in poi.

Prossimamente: la più recente interpretazione dell'affascinante attrice Gloria Swanson dal titolo «Una donna impossibile».

Cinema Garibaldi. Con successo si replica il bellissimo programma comico «Un viaggio al paradiso» con Harold Lloyd e «Bartolomea lascia correre», protagonista Louise Fazenda. — Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Domani la grande prèmiere del capolavoro «Paramount» «La gabbia dorata» protagonista Gloria Swanson. Questa film non ha bisogno di stamburamenti: si sa ch'è un capolavoro per il quale la protagonista spese per le sole toilettes un milione di franchi.

Cine Savoia. «Il fantasma dell'opera» con Lon Chaney, Mary Philbin e Norman Kerri si replica ancora oggi a grande richiesta.
I. posti L. 1.50, II. posti L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «La cantatrice della strada».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con «Il figlio del peccato».
Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «La donna elettrice» ovvero «Deputatessa».
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «S'io fossi regina».
Eden. Dalle ore 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Per l'onore» ovvero «Il sepolto vivo».
Gran Cinema Italia (Via Dante) dalle ore 16.30: il grande dramma storico «Ceneri di vendetta».
Cine Edison: Dalle 16: «Sorollina» con Leda Gys.
Novo Cine. Dalle 16: «Occupati d'Amelia», con Pina Menichelli.
Cine Garibaldi. Dalle 16 «Un viaggio in paradiso» con Harold Lloyd e «Bartolomea lascia... correre» due comiche.
Cine Royal (Corso Garibaldi) Dalle 15: «La rinascita» con Giorgio O'Brien e Dorothy Machaill.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Il terremoto» con Lon Chaney e Virginia Valli.
Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Dalle 16: «Uragano», dramma d'amore.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Cuori ciechi» con Madge Bellamy e Kobard Bosworth.

TRIBUNALE PENALE

La sentenza nel processo
per l'uccisione del milite Jurmann

E' finito ieri il processo contro i due comunisti Pietro Famà e Ruggero Magretto, che dovevano rispondere del delitto di omicidio, il primo, e di complicità il secondo, a danno del milite della M. V. S. N. Andrea Jurman. Nella giornata di ieri, contro le tesi della difesa, vollero replicare, nella udienza antimeridiana, il P. M. avv. cav. Dessì e l'avv. Robba, di P. C., patrocinatore dei genitori dell'ucciso. Nell'udienza pomeridiana controreplicarono, alla loro volta, i difensori del Famà, avv. Contreras, e l'avv. Zennaro.

Alle 18, finite le arringhe, il presidente dichiarò chiuso il dibattimento e l'aula delle udienze venne fatta sgomberare, per la votazione dei giurati.

Dopo lunga attesa, durata due ore, le porte dell'aula vennero riaperte e il presidente incaricò il cancelliere sig. Abruzzese di dar lettura del verdetto dei giurati. A maggioranza, essi hanno ammesso nei riguardi del Famà la materialità del fatto e il movente politico. Hanno però escluso i quesiti della volontà e del fine d'uccidere, della concausa, della provocazione e della semi-infermità di mente per ubriachezza. Votarono invece la preterintenzione e concessero le attenuanti generiche.

Nei riguardi del Magretto hanno invece escluso una sua partecipazione, diretta o indiretta, nel delitto.

L'avv. Robba, della P. C., presentò quindi le sue conclusioni, chiedendo la condanna del Famà, in conformità alle leggi; chiese inoltre che fosse condannato al risarcimento delle spese del processo e del patrocinio, nonchè al risarcimento dei danni, nell'ammontare di una lira.

Prese quindi la parola il P. M., che chiese l'assoluzione del Magretto e per il Famà la condanna a 15 anni di reclusione, col beneficio dell'indulto. L'avv. Contreras, per la difesa, si rimise al presidente.

La Corte si ritirò quindi a deliberare in sala di consiglio. Rientrato, dopo una lunga deliberazione, nell'aula delle udienze, il presidente dette lettura del dispositivo della sentenza, con la quale, in base al verdetto dei giurati, il Famà viene condannato a 13 anni e 4 mesi, all'interdizione dai pubblici uffici e alla vigilanza speciale per tre anni, dopo espiata la pena. Avendo i giurati ammesso il movente politico nel delitto, il presidente dichiarò condonati al Famà 4 anni della pena, sotto le comminatorie di legge. Dichiarò inoltre assolto il Magretto e ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Gli imputati hanno accolto la sentenza con grande indifferenza, specie il Famà. Con perfetto ordine, senza che il minimo incidente si verificasse, l'aula venne sgomberata.

Prima di abbandonare l'aula, il presidente prese congedo dai giurati, che salutò e ringraziò, essendo terminata con questo processo l'attuale sessione d'Assise.

Relazione Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Il 27 corr. ha avuto luogo in Milano l'assemblea degli azionisti della Banca Comm. Italiana.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione comincia con il constatare come il processo di assestamento dell'economia nazionale siasi accentuato durante il 1925, e trae la dimostrazione di questa salutare tendenza verso la stabilizzazione dall'esame degli indici economici e finanziari dell'annata e dal fatto che su di essi non abbia esercitato deleteria duratura influenza il verificarsi di clamorosi fenomeni supestrutturali che, aggravati nelle lorro conseguenze più immediate da deplorevoli eccessi, polarizzarono l'attenzione dell'opinione pubblica e spinsero ad affrettate quanto superficiali induzioni pessimistiche.

E, dopo aver rilevato che i frutti della situazione che va sicuramente maturando non andranno dispersi, in virtù di quelle stesse forze che hanno creato l'ambiente propizio alla loro germinazione: la stabilità politica del Paese e la decisa azione del Governo nazionale, concretatasi, fra l'altro, nella conclusione di tutta una serie di trattati di commercio, atti ad imprimere uniformità di andamento alle nostre correnti di traffico internazionale, in una legislazione del lavoro intesa ad assicurare la pace sociale, nel reciproco e reale interesse di tutte le classi, nell'assiduo miglioramento del bilancio dello Stato e della legislazione tributaria e nel sano rafforzamento della posizione del Tesoro, mette in luce come la onorevole ed equa sistemazione dei nostri debiti di guerra, voluta con fiera tenacia dal Capo del Governo e realizzata con brillante perizia dal Ministro delle Finanze, abbia contribuito a porre il nostro problema monetario sulla via dell'auspicata soluzione ed a concludere una fase decisiva della battaglia della lira. E continua: «Tanto più lieti abbiamo ragione di essere di siffatta sistemazione, se ripensiamo che, nel maggio dello scorso anno, l'annuncio da parte del Governo nord-americano della propria decisione a far valere, effettivamente le sue ragioni di credito, verso i debitori europei costituì il motivo occasionale, e nel tempo stesso la spinta alla diffusione di un movimento di panico fra i risparmiatori italiani, che, disorientati dall'inconsulto timore di una cosidetta «fuga della lira», si diedero tumultuosamente a tesoreggiare divise estere in misura che non tardò ad appalesarsi, attraverso il rovesciamento della situazione prodottasi nel mercato dei riporti di cambio, ben più alta delle stesse possibilità di immobilizzo dei tesoreggiatori. E per giunta tale movimento sopravvenne, proprio nel periodo in cui la domanda di divise era già resa straordinariamente acuta dall'eccezionale saldo passivo verificatosi nella nostra bilancia commerciale durante i primi mesi del 1925, a causa soprattutto dell'ingente aumento dei pagamenti all'estero resi necessari dai bisogni dell'approvvigionamento granario, fra cui — è doloroso rammentarlo — l'importazione dello zucchero, che sarebbe stata evitabile se tempestivamente si fossero adottati, a giusto sollievo della produzione nazionale, quei provvedimenti che furono in seguito riconosciuti opportuni e lodevolmente attuati.

Il concorso accidentale di queste circostanze portò ad un improvviso inasprimento dei cambi, fronteggiato con abile manovra dal Tesoro: il quale, giovandosi della cordiale e fattiva collaborazione degli Istituti di credito, fra cui in prima linea il nostro, seppe ricondurre in tempo, e sapientemente mantenere, le sorti della nostra valuta ad un livello largamente giustificato dalla intrinseca saldezza della nostra struttura economica e finanziaria, rafforzata anche dal prestito di cento milioni di dollari con avveduto proposito contratto dal Tesoro sul mercato nord-americano.

Gli effetti di tale accorta azione non potevano non ripercuotersi, per la stretta investimenti industriali, alleggerito il mercato dalla pressione dei bisogni del Tesoro, spianata la via ad un disciplinato intervento di capitale estero, apprestati in intima cooperazione fra i maggiori Istiparire della crisi dei cambi, caddero poi in una pesante depressione, pervicacemente fomentata dallo sviluppo di attività parassitarie contro cui il nostro Istituto ha spiegato la sua ferma azione risanatrice.

Ristabilite le condizioni di equilibrio fra il costo del denaro e il saggio degli degli investimenti industriali, alleggerito il mercato della pressione dei bisogni del Tesoro, spianata la via ad un disciplinato intervento di capitale estero, apprestati in intima cooperazione fra i maggiori Istituti di credito, anche i mezzi collettivi idonei a neutralizzare qualsiasi tendenza agli eccessi, possiamo oramai esprimere la fondata speranza che anche la situazione borsistica siasi avvicinata nel suo insieme ai quel livello che determinerà il riafflusso dell'effettivo risparmio verso gli impieghi azionari.

In seguito, dopo aver chiarito, esaminando l'andamento dei prezzi nei Paesi a valuta aurea in relazione ai movimenti dei prezzi all'ingrosso in Italia, come il divario fra il livello dei prezzi interni e quello dei prezzi esterni in lire vadasi riducendo in misura tale da non superare di molto quel margine che già prima della guerra rappresentava uno stimolo alle nostre esportazioni, dimostra che, qualora si compia senza cedere ad intempestive tentazioni riformatrici, la stabilizzazione, se può provocare qualche temporanea turbamento in alcuni rami della produzione, non si ritiene possa da per sè avere estensione e portata tale da determinare una depressione generale nella vita produttiva del Paese.

E conclude:

«Certo il compito che resta ancora da svolgere non è facile nè lieve, e soprattutto non richiede bruschi provvedimenti, che — come già dichiarammo in passato — ci troverebbero decisamente avversi, ma ci affida pienamente il senno dei nostri statisti e la loro sperimentata prudenza».

Inoltrandosi poi nell'esposizione dell'opera della Banca, la relazione così prosegue:

«L'attività del nostro Isituto si è armonicamente inquadrata nel movimento di generale assestamento, oltrechè con gli interventi moderatori a cui abbiamo fugacemente accennato, con il facilitare la tendenza al ripristino di uno stabile equilibrio fra il mercato degli investimenti a lunga scadenza e quello degli impieghi a breve scadenza, che costituisce una delle condizioni fondamentali perchè gli effetti dell'assestamento medesimo possano manifestarsi nel loro sano sviluppo. Fu quindi nostra premurosa cura agire in guisa che il risparmio di nuova formazione fosse gradualmente convogliato verso quegli investimenti che presentano carattere di più vasto interesse generale, sia perchè contribuiscono, a costi convenienti per la collettività, a renderci indipendenti da forniture estere di combustibili o di materie prime, sia perchè favoriscono la nostra proficua espansione nel mondo; e verso quegli impieghi atti ad agevolare il risorgimento agricolo della Nazione ed il rinvigorimento economico delle regioni meridionali. Ed affinchè l'ulteriore risparmio disponibile fosse utilizzato con il criterio più economico, abbiamo costantemente rivolto la nostra opera nei confronti degli aumenti di capitale ad aiutare, con la più prudente discriminazione, quelle operazioni che si risolvevano prevalentemente in una trasformazione della natura degli impegni aziendali permanenti, rendendola più consona al carattere degli impieghi cui erano state destinate le disponibilità provenienti da prestiti ordinari; mentre ci siamo astenuti dal favorire quelle nuova emissioni che, non presentandosi strettamente necessarie, avrebbero potuto esercitare un'influenza opposta a quella desiderata, con il condurre, anzichè alla smobilizzazione delle aziende, ad una espansione del credito, che in definitiva avrebbe potuto produrre effetti inflazionistici. Dopo un rapido sguardo alle numerose partecipazioni della annata in ogni ramo dell'attività industriale del Paese, la relazione mette in evidenza i felici risultati ottenuti all'interno anche dal lavoro ordinario di Banca ed accennato alla estensione progressiva dell'attività dell'Istituto in tutte le regioni d'Italia, la relazione espone i risultati sempre più soddisfacenti raggiunti dalle dipendenze e filiazioni estere: l'Agenzia di New York e la Banca Commerciale Italiana Trust Co., la Banca Italiana per l'America del Sud, il Banco Italiano di Lima, la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto, la Banca della Svizzera Italiana, le filiazioni Romena e Bulgara, la Banca Commerciale Italiana (France), le Filiali di Londra e Costantinopoli e gli interessi dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

Infine, passato a considerare le risultanze contabili del bilancio e del conto «Profitti e Perdite», che chiude con un utile netto di L. 102.133.217.41, risultato che permette, pur con l'accresciuto capitale di aumentare a 65 lire il dividendo, di rafforzare le riserve portandole a mezzo miliardo e di mandare a nuovo oltre 28 milioni, il Consiglio di Amministrazione, ispirandosi al suo tradizionale senso di prudenza, propone la seguente ripartizione di utili:

Utile come da Bilancio	L. 102.133.217.41
al Fondo di Previdenza per il Personale	» 7.000.000.—
	L. 95.133.217.41
5 % sul Capitale di Lire 500.000.000, pro-rata dei versamenti	» 23.375.000.—
	L. 71.758.217.41
5 % al Consiglio d'Amministrazione	» 3.587.910.85
	L. 68.170.306.56
ulteriore 8 % sul Capitale di L. 500.000.000 pro-rata dei versamenti	» 37.400.000.—
Avanzo utili dell'Esercizio	L. 30.770.306.56
si aggiunge il civanzo utili esercizio precedenti	» 37.588.347.53
	L. 68.358.654.09
alla Riserva Straordinaria	» 40.000.000.—
a «Conto nuovo»	L. 28.358.654.09

non senza aver fatto notare con soddisfazione l'assegnazione di 7 milioni al Fondo di Previdenza per il personale effettuato, così si esprime il Consiglio, in relazione alle promesse fatte ai nostri fedeli ed infaticabili collaboratori, che — siamo lieti di riconoscerlo pubblicamente — hanno dato ancora, in tutte le categorie ed in ogni grado, ammirevole prova di devoto attaccamento all'Istituto».

La relazione chiude con un tributo di simpatia e di affetto alla memoria di due consiglieri scomparsi lo scorso anno: l'Avv. Maurizio Capuano, l'Ing. Giuseppe Orlando e del Direttore Centrale Avv. Giuseppe Calzolari Fornioni.

* * *

Erano presenti 139 Azionisti rappresentanti 868.756 azioni. L'Assemblea approvò il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed il Riparto degli utili, quale proposto dal Consiglio, e rielesse per acclamazione gli Amministratori uscenti, chiamando altresì a far parte del Consiglio il Comm. Ing. Achille Gaggia ed il Grand'Uff. Avv. Edoardo Marino. Furono pure riconfermati i Sindaci effettivi ed i supplenti.

L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori inviando un plauso al Consiglio di Amministrazione e all'opera dell'Amministratore Delegato Gr. Uff. Toeplitz.

CORRIERE SPORTIVO

Il "Premio del Commercio,, nella prossima stagione trottistica

Negli ambienti sportivi e trottofili non è spenta ancora l'eco suscitata dall'ardita pubblicazione dei grandi premi di allevamento, nè tanto meno quella della brillante riuscita degli stessi con i loro 99 iscritti, che già la Società delle Corse si lancia nella sua seconda grande impresa, pubblicando la proposizione del «Premio del Commercio», con una dotazione di ben 100.000 lire.

Questa corsa verrà inclusa nel programma generale di prossima pubblicazione, improntato — commettiamo un'indiscrezione — esclusivamente sulla prova unica, e che supererà di molto la dotazione finora stanziata nelle riunioni passate.

Prima di esporre le singole condizioni della corsa vogliamo illustrare nel suo vero valore sportivo il gesto magnifico della Società delle Corse, che per il buon nome di Trieste, si attacca con accanimento a quel primato, una volta senza rivali, che ora le viene conteso da Roma e Milano.

Passata la prima ventata di entusiasmo, l'aspettativa dei «trottingmen» si concentrò sulla Società delle Corse di Trieste, in attesa delle sue decisioni future. E l'attesa e la speranza non andarono deluse, chè la Società delle Corse, memore del suo passato e del posto da essa sempre occupato quale ravvivatrice di tutte le energie del «trotting» italiano, ha saputo ancora una volta imporsi con ardire e continuare con slancio e con grande sacrificio sulla via ascensionale tracciatasi, senza soste nè titubanze.

E ciò con grande sacrificio, lo ripetiamo, perchè Trieste non può beneficiare delle risorse di Milano, nè tantomeno usufruire di entrate che per altre società assicurano in precedenza il buon esito finanziario delle riunioni. Se fino a oggi la Società delle Corse è riuscita a stento a raggiungere il pareggio, si deve ammirare il gesto degli appassionati suoi dirigenti, che hanno per unico scopo di dare anche alla nostra città il lustro di un Gran Premio e di una riunione importante. Così con il concorso anche degli esponenti del nostro commercio, al quale s'intitola questa grande corsa, potremo assistere alla lotta palpitante tra i maggiori «cracks» del momento, che si batteranno con tutta la loro energia per accaparrarsi le maggiori monete. Perciò non possiamo non rivolgere alla Società delle Corse il nostro plauso incondizionato.

E veniamo alle disposizioni della corsa. Il Premio del Commercio verrà diviso in tre corse distinte, nella seguente maniera:

Domenica 16 maggio: Corsa A: lire 50.000 (30.000, 10.000, 5.000, 3.000, 2.000) per cavalli d'ogni paese di tre anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 1700.

Domenica 30 maggio: Corsa B: lire 30 mila (18.000, 7.000, 3.000, 2.000) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2500. Penalità: 40 e 20 m. rispettivamente al I e II piazzato nella corsa A.

Domenica 6 giugno: Corsa C: lire 20.000 (10.000, 5.000, 3.000, 2.000) per cavalli di ogni paese di tre anni ed oltre. Priva unica. Distanza m. 2100. Penalità: 20 m. ogni 10.000 lire vinte nelle corse A e B.

L'iscrizione alla corsa fissata in lire 1000 e va a scadere il 7 aprile 1926. Prevediamo un risultato felicissimo, e, quello che più conta, la partecipazione dei migliori trottatori internazionali. A dare un interesse senza precedenti a questa corsa, basterebbe l'incontro del piccolo ma potente lotto di trottatori, formato da «Peter Fellows», la importazione del cav. Smeraldi, «Clyde The Great», il nuovo acquisto della scuderia Campania, «Trianon», il «crack» dalle dieci vittorie consecutive, «Billy Bunker», il piccolo e impareggiabile campione del sig. Fabois Francesco, «Peter Harwester», che si prepara per una clamorosa rivincita, «Bessie Bond», la nuova giumenta di Matteucci, e altri ancora. Ma di questi e degli altri iscritti parleremo più diffusamente una prossima volta. Abbiamo osservato che anche per questo Gran Premio ci si è tenuti strettamente alla nuova direttiva della prova unica e, mentre siamo sostenitori convinti di questo genere di corse, dobbiamo convenire che ci sono altri dell'opinione che almeno per la prima corsa di questo premio si fosse mantenuta la vecchia formola del vincere due prove. Una corsa classica a una prova sola — dicono i sostenitori delle varie prove — che non ammette riabilitazioni neanche al migliore, se per uno dei soliti incidenti perde in essa ogni «chance» è una condizione troppo severa e si avrebbe potuto derogare, in via di eccezione, dalla struttura nuova prefissasi per le altre corse.

Certo si è che anche la Società delle Corse se non riuscisse nell'intento di abolire le gare a prove senza compromettere l'esistenza delle riunioni, dovrebbe ritornare almeno in parte al passato. Per ciò auguriamo il migliore successo all'audace iniziativa anche per il Premio del Commercio.

La costituzione del Circolo Sportivo «Pro S. Giusto». Da un numeroso gruppo di amici venne costituito giorni fa un circolo sportivo denominato C. S. «Pro S. Giusto». Questo nuovo sodalizio, che conta già un numero rilevante di soci, si ripromette di svolgere una proficua attività in tutti i rami dello sport. Si sono formate già diverse sezioni, delle quali le più frequentate sono quelle dei calcisti, degli escursionisti e ciclo-turisti. Anche il podismo troverà in questo nuovo Circolo dei buoni elementi.

I componenti la sezione calcistica, che formano un numero rilevantissimo di soci, fra i quali si trovano dei bravi giuocatori, si stanno allenando alacremente per prendere parte al prossimo campionato

Il 1.o Campionato triestino di sci

Gara Coppa Attilio Grego

Lo Sci Club Trieste, con l'approvazione della Federazione Italiana dello Sci, chiama a gara gli sciatori triestini per il 4 aprile, nell'Alta Val Fella per la conquista del Campionato Triestino di sci. La gara si farà su un percorso di 14 chilometri, comprendente salite, discese e pianura in parti pressochè eguali; la località prescelta è la zona di Pontebba-Studena; il Comitato organizzatore si riserva il diritto, in caso di deficienza di neve in tale zona, di modificare il percorso, avvisando però in tempo utile gli interessati. Alla gara per il campionato triestino possono partecipare sciatori inscritti a sodalizi con sede in Trieste, purchè tali sodalizi facciano parte della Federazione Italiana dello Sci. Il vincitore della gara sarà proclamato sciatore campione triestino per l'anno 1926, e fino a effettuazione della successiva gara di campionato triestino.

La Giuria sarà composta di un presidente, un cronometrista e tre membri; le sue decisioni saranno inappellabili. Per tale gara valgono le disposizioni del regolamento generale delle gare sciistiche e campionati della Federazione Italiana dello Sci.

Gara Coppa Attilio Grego. La Società Alpina delle Giulie, per onorare la memoria del suo socio Attilio Grego, perito in una escursione sciatoria nel Natale u. s., e per istillare nei giovani le virtù che fecero di Attilio Grego una delle più belle figure di combattente che Trieste abbia dato all'esercito nazionale, ha deciso di mettere in palio una coppa intitolata al suo nome, sotto la condizione che la coppa venga disputata fra tutte le società sportive aventi sede a Trieste, ancho se non inscritte alla Federazione Italiana dello Sci e che l'organizzazione della gara fino ad assegnazione definitiva della coppa sia di spettanza dello Sci Club Trieste. Ciò premesso, lo Sci Club Trieste invita tutte le società sportive con sede a Trieste a voler chiamare a raccolta i propri sciatori, perchè concorrano alla gara che si correrà contemporaneamente a quella per il campionato. La coppa verrà assegnata temporaneamente a quella società che nella gara avrà i tre sciatori meglio classificati. La classifica per ogni singola società si otterrà sommando i tempi impiegati da ciascuno dei tre sciatori meglio classificati. Ogni società potrà concorrere con un numero indeterminato di sciatori. La coppa sarà assegnata in definitiva a quella società che per tre anni, anche non consecutivi, sarà rimasta vincitrice nella gara. La coppa, dopo il primo, rispettivamente dopo il secondo anno, che sarà stata vinta da una società, sarà data in consegna alla stessa, coll'impegno di restituzione un mese prima della successiva disputa.

Gara femminile. In occasione del campionato triestino di sci e della gara coppa Attilio Grego, verrà pure corsa una gara per signore, su un percorso di chilometri cinque, colle modalità che saranno stabilite nel programma a stampa che sarà diramato quanto prima. Le iscrizioni per tutte e tre le gare, accompagnate dalla tassa di lire cinque, si aprono da stasera e si ricevono presso la Segreteria dello Sci Club Trieste (piazza S. Carlo I, III - Teatro Verdi) e ciò fino alle ore 21 del 2 aprile; coloro che si iscriveranno oltre detto termine, pagheranno doppia tassa e non potranno usufruire della riduzione ferroviaria.

Concessione di riduzione ferroviaria. Secondo le modalità previste dalla disposizione del Ministero della guerra del 26 gennaio 1926, foglio N. 390, i concorrenti usufruiranno sul percorso Trieste-Pontebba e ritorno della tariffa militare. Per godere di tale facilitazione sarà rilasciato ai concorrenti uno speciale modulo, che dovrà essere conservato per tutta la durata del viaggio di andata e ritorno, onde presentarlo ai controlli delle ferrovie per legittimazione del possesso del biglietto a tariffa militare.

Premi e medaglie. Oltre alla coppa Attilio Grego, che grazie alle cospicue elargizioni pervenute all'Alpina, rappresenterà un oggetto di alto valore artistico, sono a disposizione della Giuria numerosi premi e medaglie offerti dal Ministero della Guerra, dal Prefetto della Provincia di Trieste, dal Touring e da varie società, personalità e ditte locali.

Il rifugio "Giacomo Venezian,,

Entro il mese di settembre, possibilmente il giorno 20, la S. U. C. A. I. inaugurerà il suo quinto rifugio, che sorgerà nel Circo della Spranja, nel fondo di Val Saisera. Il quinto rifugio sucaino sarà dedicato a Giacomo Venezian. Alla sua cosrtuzione presiede un comitato d'onore con a capo S. E. Fedele, ministro della Pubblica Istruzione.

Il rifugio, che sorgerà nel selvaggio vallone della Spranja, fra il Montasio e il Iof-Fuart, sarà costruito interamente in legno, sul tipo dei Rifugi «Fratelli Nordio» e «Guido Brunner», il quale ultimo sarà inaugurato dalla S. U. C. A. I. entro la primavera. Il posto designato è quello della distrutta «Jägerhütte». Il rifugio sarà dotato di servizio d'alberghetto per tutto l'anno, essendo la zona, oltre che di primissima importanza alpinistica, anche adatta per l'esplicazione dello sport invernale.

I nostri soldati alle Grotte di S. Canziano. Ieri oltre 300 soldati, con il generale Corso e il colonnello Colli Viarelli, del 151.o fanteria, visitarono le grotte di S. Canziano. Dato uno sguardo alla imponente voragine che si abbraccia interamente dalla Vedetta Jolanda, l'intera colonna percorse il grande giro, rimanendo entusiasta della vastità dei cunicoli e delle gallerie sotterranee, delle bellezze naturali dei vari concrezionati calcarei e della magnificenza delle cascate d'acqua. La visita, iniziata alle 8, ebbe termine verso il mezzodì.

Facevano gli onori di casa il direttore dell'Alpina delle Giulie, Gianni Cesca, e il sig. Alberto Rizzoli, ambidue della Commissione grotte dell'Alpina.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 29 per il 30 marzo

Turno generale: marinai: 393; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 554; carbonai: 223; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 411; giov. cop. in I: 188; giov. cop. in II: 199; mozzi cop.: 132; fuochisti: 674; carbonai: 422; mozzi macchina: 101.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 64; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 123; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 108; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 93; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 29: 1535; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 30: 1509.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 131 pass., cap. Prinz; «Carla» naz. da Venezia, vuoto, cap. Fillinich; «Monte Bianco» naz. da Rosario con 400 tonn. carne cong., cap. Gerolimich; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 51 pass. e 474 tonn. merci, cap. Ferioni; «Sofia» naz. da Buenos Ayres con 53 pass. e 943 tonn. merci, cap. Cosulich; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 14 pass., 14 tonn. merci e 35 buoi; «S. Giovanni» naz. da Algeri con 36000 tonn. min., cap. Costanzo; «Eureka» naz. da Venezia vuoto, cap. Barone; «Vienna» naz. da Alessandria, cap. Luppis; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Barlese.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bumicich; «Georgia» naz. per Fiume, cap. Serafino; «Aventino» naz. per Braila, cap. Petris; «Carducci» naz. per Valencia, cap. Descovich; «Lodovica» naz. per Baltimora, cap. Grisello.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Herzegovina»; M. I, H. 23: «Remo» testa; «Bellanoch»; H. 21: «Guglielmo Peirce»; R. II, H. 17: «Solum»; H. 14: «Carla»; M. II, H. 12 b: «Fanny Brunner»; H. 12 a: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Monte Bianco»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. b: «Carniolia»; H. d: «Vesta»; H. c: «Carinthia»; H. a: «Bucovina»; R. IV, H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Merano»; M. IV, tr.: «Pet. Nomikos»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Bellaura», «Izvor».

Canale: «Alcione», «Nibbio», «Miramar».

Porto Doganale: M. Audace: «Friuli L.»; M. Bers.: «Quieto»; R. N. Sauro: «Istria»; M. Venezia: «Bellenden», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Montebello».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Marika»; M. V, H. 63: «Pilsna»; R. VI, H. 66: «Laguna»; H. 58: «Fella»; R. VII, H. 69: «Gerania»; H. 69-71: «Maiella».

Arsenale Lloyd: «Esquilino», «Tevere», «Trieste L.», «Anfora», «Campidoglio», «Fenicia».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Cellina», «Leme», «S. Giorgio».

Molo Servola: «Eureka».

Cantiere S. Rocco: «Arabia».

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globe alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 marzo 1926: «Atlanta», Fernando de Noronha; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Cerrito; «Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume; «Marta Washington», Cadice Radio; «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha; «Principessa Maria», Cerrito; «Venezia», Colombo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del Piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; tseto e firma.

MASSIMO LA TOUR 18

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Ebbene! ti prometto di svelare il tuo passato, se un giorno potrò farlo — disse Nanteuil sorridendo. — Ma per questo dovrei ritrovare l'anima che completa la mia, la veggente a cui le tenebre della morte non intercettarono lo sguardo.

— Lorenza, vuoi dire?

— Sì... La sconosciuta che ieri sera venne alla Salpêtrière per mutare il mio destino, la sconosciuta che mi ossessiona lo spirito; la donna che amerò eternamente.

Dopo aver pagato il conto i due giovani si alzarono, uscirono, e lentamente, chiacchierando, attraversarono la Senna sul ponte d'Arcole. La conversazione si prolungò sul «quai» deserto e invaso dalla notte. Macchinalmente si diressero verso la piazza del Châtelet che pareva una macchia luminosa. Da poco erano passate le ventidue.

— Hai fretta di rientrare? — domandò Nanteuil.

— Veramente no, mia madre è avvertita. Posso dedicare a te il resto della serata. Hai dei progetti?

— Nessuno. D'altronde è troppo tardi per qualsiasi spettacolo. Sono contento di sentirti accanto a me. Ho paura della solitudine che crea i fantasmi. Fermiamoci qui.

Erano arrivati nei pressi del teatro «du Châtelet, al terrazzo di un caffè pieno di consumatori. Vi si sedettero.

La piazza era molto animata. Ogni intermezzo riversava dal teatro la folla degli spettatori.

C'era infatti quella sera una premierè. Il «Châtelet», teatro di solito votato alle «féeries» ed agli spettatori fatti per la delizia e la meraviglia dei bimbi, si era quella volta prestato a un magnifico tentativo. Un vero e grande poeta vi aveva fatto accettare un'opera affatto differente dal repertorio abituale, un'opera in versi insieme profonda e puerile, semplice e sontuosa, capace di far sognare fanciulli e artisti, come un libro di figure colorate fatte da un pittore di genio.

Il programma diceva: «La leggenda della Francia, opera imaginosa in venti quadri, di Giovanni Robur, principe dei poeti».

— Una bella affluenza per l'opera di Robur — mormorò Francoeur, indicando all'amico il numero considerevole di automobili padronali che stazionava ai lati del teatro e il pubblico elegante che vi entrava richiamato dalla finale dell'intermezzo.

I due allievi interni conoscevano un poco Giovanni Robur: il poeta era loro molto simpatico.

Tutta la gioventù di Francia d'altronde amava Robur perchè, anima entusiasta, parlava della primavera come dell'amore, ed era ancora giovane all'età in cui i poeti gimano dalle poltrone accademiche, e rappresentava e simboleggiava realmente la gioventù francese. I poeti l'avevano all'unanimità acclamato loro principe, inalzandone la gloria fresca e vivente come una sfida in faccia ai meriti catalogati, ai talenti assopiti, alle nomee prezzolate.

Roberto stava per esprimere i suoi convincimenti sull'evoluzione del poeta che simboleggiava la evoluzione dell'umanità, quando, d'improvviso, gettò un grido di sorpresa.

— Là! là... Lorenza! — esclamò indicando col dito un taxi che passava coi vetri chiusi.

E abbandonando Francoeur senza una parola si mise a correre dietro alla vettura, nella direzione del Pont au Change.

La sua figura si perdette nell'ombra e nella lontananza.

— Che cosa debbo fare?... — si disse Francoeur. — Debbo aspettarlo qui?

«Bah! la notte è serena, la birra è fresca e le carrette degli erbivendoli che cominciano ad incamminarsi verso le Halles portano il profumo campestre dei selleri e del cerfoglio. Attendiamo almeno la fine della rappresentazione: vedremo l'uscita del pubblico. E' sempre un divertimento.

Era scritto che quella notte anche Francoeur avrebbe avuto la sua avventura di amore.

«La donna assomiglia alla tua ombra, dice un proverbio. Seguila, ti fuggirà; fuggila, ti seguirà». Roberto Nanteuil era partito alla caccia del mistero e dell'amore. Giacomo Francoeur non pensava nè al mistero, nè all'amore. Eppure, mentre vuotava il suo bock, il destino gli preparava una di quelle sorprese del cuore che si chiamano «coup de foudre».

Il va e vieni della gente si era rallentato sulla piazza percorsa soltanto dai veicoli. La birreria stessa, piena di consumatori negli intervalli, pareva quasi vuota, ora che gli uditori erano rientrati al teatro.

In quel momento di apparente calma si affermò il destino di Giacomo Francoeur sotto la figura di una donna giovane e bionda, regalmente bella. La donna uscì precipitosamente dalla sala dello spettacolo appoggiata al braccio di un'altra persona che pareva una parente modesta o una dama di compagnia.

In abito da sera, avviluppata in un mantello di ermellino, barcollava ad ogni passo, evidentemente sofferente, senza dubbio stordita dal calore e dalla folla...

Le due donne si fermarono imbarazzate sul marciapiede, cercando di riconoscere la vettura che le aveva accompagnate e che doveva ricondurle alla fine della serata. Poichè non la trovavano fecero qualche passo che le avvicinò a Francoeur.

Questi stava proprio alzando gli occhi sulla sconosciuta così bella e, così riccamente vestita, quand'ella gettò un debole grido e si abbandonò, svenuta, tra le braccia della compagna.

Giacomo si precipitò a sostenere il corpo inerte dell'ammalata.

— Non temete nulla — disse. — Sono dottore. Di che si tratta?

— Un dottore! Ah! signore, che fortuna trovarvi qui! Ci accompagnate, non è vero? Non si può far di meglio che condurre la signora a casa sua...

— Sono a vostra disposizione. E' impossibile qui far qualcosa di utile... Non è conveniente trasportare la signora al caffè, fra tante persone!...

— Sì, sì, dottore... Ma dite, non è in pericolo?

— A prima vista, non credo. Il suo polso riprende a battere. Una sincope banale certamente. Come mai non avete fatto chiamare il medico di servizio a teatro?

— Credevamo che l'aria libera bastasse a dissipare il malessere. Dottore, volete prendere la signora fra le vostre braccia? Io vado in cerca dell'auto che deve essere vicino. E' il 325-0-16. Non è nella fila?

Un cameriere della birreria afferrò il numero al volo e corse in certa della macchina. Qualche secondo appresso una magnifica automobile si avvicinava e lo «chauffeur», ossequioso, si affrettava a scendere togliendosi il berretto.

— Lasciate, Firmino, il dottore accompagnerà la signora.

Senza dire una parola Giacomo sollevò il giovane corpo della sconosciuta che non aveva ripreso i sensi e respirava debolmente. La pelliccia, scostandosi, lasciava vedere una spalla adorabilmente modellata e la donna, simile ad un fiore, esalava il profumo violento della carne bionda.

L'allievo interno, mentre la deponeva sui cuscini della vettura, fu preso da un leggero tremito. Si sedette a sua volta e appoggiò sulle sue ginocchia il capo dell'ammalata. L'altra donna salì: l'automobile si avviò, divorando la via.

Soltanto allora la sconosciuta socchiuse le palpebre e guardò Giacomo con degli occhi immensi che lo turbarono.

Si rialzò subito, come presa da pudore, e si avvolse nella pelliccia.

— Finalmente! — gridò la sua compagna. — Ritorni in te, Elena? Ho avuto tanta paura! Il signore è dottore e cortesemente ci ha dato il suo aiuto.

— Sono allievo interno alla Salpêtrière — disse Francoeur, presentandosi, intimidito dallo sguardo fisso della bella persona.

L'ammalata abbozzò un sorriso pieno di grazia melanconica e tese una mano fine che Giacomo strinse nella sua.

— Grazie, dottore. Spero che non troverete troppo ridicolo questo svenimento a cui debbo la vostra conoscenza. Accetterò volentieri i vostri consigli: mi sento assai stanca!

— Se avete bisogno di un servitore devoto, signora, sono tutto per voi, — rispose Giacomo con un entusiasmo così visibile che ricondusse il sorriso sulle labbra della giovane donna.

— E' molto — disse. — Non ho il diritto di chiedere tanto a chi non mi conosce che da dieci minuti. Scommetto che non sapete neanche chi sono.

— No, veramente... confesso che... E allora, ditemi voi a chi ho l'onore di parlare.

— A Elena de Simeuse, della «Comédie Française».

CAPITOLO VII.

Il signor Blasius

Roberto Nanteuil che apparteneva a una generazione sportiva in qualche secondo attraversò il ponte al Change.

Ma il taxi che inseguiva guadagnava distanza ad ogni giro di ruota ed aveva già sorpassato la facciata del Palais. La lotta era troppo ineguale.

Per fortuna un secondo taxi passava in senso inverso. Roberto lo prese al volo, per così dire, e mostrando al meccanico il veicolo fuggente disse:

— Una buona mancia se non perdete di vista quella vettura.

(*Continua*)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare Oggi alle 20.15 in via Gatteri il dott. E. Morpurgo terrà una conferenza sul Diritto aeronautico. Domani il dott. G. Zanier terrà una conferenza su l'«Eugenica». Oggi alle 20 in via Foscolo 13 (Sezione scientifico-tecnica l'ing. B. Godina terrà una lezione sul tema «L'estinzione degli incendi a bordo delle navi a nafta». Domani seconda e ultima lezione sullo stesso argomento.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita a Pontebba per assistere alle gare di campionato per la Coppa Attilio Grego. Partenza da Trieste alle 15 di sabato, ritorno in città domenica sera. Programma dettagliato in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 19.30 riunione del Consiglio direttivo.

Giovani Esploratori Italiani. Mercoledì alle 20.45 si terrà il consiglio dei dirigenti, nella sede di Via S. Nicolò.

Corporazione Studentesca Nazionale. Le prove della Sezione drammatica rimangono sospese fino a nuovo ordine, così pure tutte le altre attività sociali.

Società dei Filarmonici. Questa sera, in Via Mazzini 25, alle 20.15, prova orchestrale

Circolo Fotografico. Domani alle 19.30, avrà luogo in sede l'annunciata assemblea generale ordinaria.

Lega Studentesca Fascista. Le iscrizioni al II.o campionato di Basket-Ball sono aperte presso il sig. Antonini fino a mercoledì 31 corr.

Associazione Goliardica Triestina. I ginnasti sono invitati oggi al solito allenamento. Il consigliere incaricato della vendita dei biglietti per i cinematografi si troverà in sede i seguenti giorni: martedì dalle 18 alle 20; venerdì dalle 11 alle 13; sabato dalle 17 alle 18.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per l'accantonamento di Pasqua e Nevea, si chiudono giovedì, rispettivamente venerdì alle 20. La prima comitiva partirà venerdì alle 7.10 dalla Centrale. la seconda sabato alle 15. Da Chiusaforte si proseguirà con carri sino a Stretti. Al Rifugio funzionerà servizio di alberghetto. Programmi dettagliati e informazioni in sede.

U. O. E. I. Mercoledì alle 20.30 in sede (Via Chiozza 70) assemblea generale dei soci.

Circolo fra Impiegati Privati. Sono aperte le iscrizioni in sede giornalmente dalle 20 alle 20.30 per la gita sul Monte Maggiore, che avrà luogo domenica 11 aprile p. v. Programma dettagliato in sede. Martedì i calcisti si trovino in sede alle 20.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Questa sera alle 20 si raduna il Comitato feste.

Società pro Arte-Sport. Domani alle 20 riunione degli escursionisti. Alle 21 lezione di danza. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione baze. I soci devono passare in sede entro otto giorni per regolare amministrativamente la loro posizione.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20 seduta della Commissione escursionisti, alle 21 del Comitato feste.

Circolo Studentesco Italiano. Il Consiglio direttivo è convocato oggi alle 18 in sede. Si accettano iscrizioni per la gara ciclistica che si terrà il 18 aprile, presso tutti i fiduciari nelle scuole, nonchè per la gita dell'11 aprile alla volta delle sorgenti del Risano.

Club Veloce «Trieste». Il Consiglio direttivo si raduna questa sera alle 21 in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 20 solito trattenimento di danza pei soci e simpatizzanti.

Gruppo Escursionista Tergeste. I componenti sono convocati mercoledì sera alle 20.30.

Audax Trieste. La Direzione si raduna questa sera alle 20.30. I soci domani alla medesima ora.

Gruppo Sportivo Pittori. Domani alle 20.30 si raduna in sede il Comitato feste e ci sarà lezione supplementare di mandolino.

Ponzianini Erranti. Questa sera alle 20.30 seduta della I.a e II.a squadra di foot-ball nella nuova sede in via S. Marco 19 interno.

Associazione Sportiva «Libertas». Domenica escursione alla volta di S. Servolo d'Artisiano. I soci che desiderano partecipare possono iscriversi seralmente in sede. Giovedì è convocata alle 20.30 la Sezione escursionisti. Coloro che hanno partecipato alla III Manifestazione dell'Associazione XXX Ottobre possono ritirare i distintivi in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20 alle 20.30.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 la Sezione escursionisti è convocata al completo per comunicazioni importantissime. Il Consiglio direttivo si raduna domani. Le iscrizioni alla neocostituita Sezione mandolinistica si chiudono l'8 aprile, giorno in cui principieranno le lezioni.

Lega Studenti Commerciali. Le iscrizioni alla gita di Venezia si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 20, e si accettano dalle 17 in sede della Lega Stud. Commerciali (Via Annunziata 7, I) e in sede della Corporazione Stud. Nazionale (Via Cesare Battisti 10, II).

Club Celibato. I soci e i simpatizzanti sono invitati alle 21 in sede (Caffè Edison) per prendere accordi riguardo la scampagnata di Pasqua. La gita sul Monte S. Leonardo è stata rimandata all'11 aprile.

CORRISPONDENZA APERTA

Miramare. 1) L'arciduca Massimiliano e la consorte Carlotta occuparono per la prima volta il castello di Miramar a Natale del 1860; quando partirono per il Messico. nel 1864. il castello non era ancora compiuto. 2) Proprietario attuale è lo Stato italiano; ha in consegna il castello il Provveditorato generale dello Stato; prima era proprietà privata di Casa d'Austria che lo passò all'Erario austriaco per fargli pagare le spese; con questo gentile pensiero. Casa d'Austria riuscì a far passare tranquillamente e senza discussioni la proprietà allo Stato italiano. 3) Il presente valore del castello. completamente ammobigliato. non può essere ancora stabilito perchè, se è vero che tutto il mobilio, i quadri, i lampadari ecc. sono ritornati, non sono ancora nè esaminati, nè tolti dall'imballaggio. Quando tutto sarà a posto si potrà fissarne il valore; l'assicurazione del fabbricato del castello è ora stipulata per due milioni di lire. 4) Il beato Arrigo si festeggia il 13 marzo. — *Santiago.* Non vi meraviglino i pochi premi estratti fra i possessori di libretti di risparmio postale nella Venezia Giulia. Fra noi il risparmio postale è pochissimo diffuso e i premi non sono distribuiti per regione. Il numero dei libretti da premiarsi è estratto a sorte, naturalmente rimangono più favorite le regioni in cui il risparmio è più diffuso.

BORSA DI TRIESTE

27-29 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	72.90	73.—	Lussino	416	416
Cons. 6%	95.10	95.—	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	70.65	70.30	Medit.	324	339
B. Tes. set	96.85	96.85	Merid.	636	637
B. Tes. nov	95.75	95.75	Oceania	138	134
Bankitalia	1775	1787	Premuda	540	540
Comit	1492	1335	Tram	177	176
B. C. T.	653	666	Tripcovich	300	300
Credito	826	852	Ampelea	370	370
B. N. Cred.	565	561	Cant. nav.	172	183
B. Roma	121	121	Cem. Dal.	770	779
Cred. Pop.	300	298	Isonzo	164	166
Zivno	276	276	Spalato	400	400
Generali	5693	5410	Kerka	268	288
Ass. It.	1610	1550	Siemat	265	265
Infortuni	3345	3200	S. T. El.-G	93	95
Riun. A	2700	2680	Gas Roma	1005	997
Riun. B	2703	2659	Ilva	275	276
Adria	233	230	Jutificio	480	480
Cosulich	263	267	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	240	240	Pastificio	205	205
Gerol.	630	626	Pilatura	430	430
Libera T.	468	465	St. Tecnico	540	540
Istria-Tr.	270	265	Terni	530	520
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato incolore e con pochi affari.

Nei cambi si nota una forte depressione nel Parigi, mentre il rimanente è calmo.

CAMBI: Amsterdam da 993 a 1000; Belgio da 97 a 99; Francia da 84.50 a 85.25; Londra da 120.90 a 121; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 349 a 353; Zagabria da 43.70 a 43.90.

VALUTE: scellini da 348 a 352; dinari da 43.50 a 43.90; dollari da 24.75 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.70 a 120.95.

Cambio ufficiale dell'oro del 27-3-26 L. 479.43.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	957	956	970	970	963
Luglio 1926	—	—	925	925	930	930	927
Settembre 1926	—	—	878	878	882	883	880
Dicembre 1926	—	—	859	858	863	863	861
Marzo 1926	—	—	832	836	850	850	841

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 93.75; lettera 94.—; luglio 1926, denaro 91.50, lettera 91.75; settembre 1926, denaro 89.75, lettera 90.—; dicembre 1926; denaro 87.50, lettera 88.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.75; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 45.325; 5 percento lordo 95.075; Obbligazioni Venezie 70.85.

CAMBI: Francia 84.56; Svizzera 479.24; Londra 120.962; Olanda 993; Spagna 350.61; Belgio 97.75; Berlino 592.50; Vienna 351.75; Praga 73.95; Romania 10.10; Argentina oro 22.51; Argentina carta 9.925; New York 24.844; Canadà 24.805; Oro 479.37; Belgrado 44; Russia 127.816.

Borsa di Milano. Mercato di pochi affari, resistente sui prezzi precedenti. Fanno eccezione a questo atteggiamento i fondi di Stato, molto fermi ed animati, specialmente le Rendite, che ricercatissime in chiusura quotarono da 72.25 a 73.25 - 73.40, per risalire ancora nel dopo borsa fino a 73.60. Nel mercato dei cambi, in forte ribasso i Bruxelles ed i Parigi; leggermente più tese le divise più pregiate.

Rendita 72.40; Consolidato 95.40; Banca d'Italia 1787; Commerciale It. 1335 ex; Credito It. 863; Banco Roma 123; Credito Marittimo 539; Mediterranee 335; Meridionali 629; Rubattino 617; Libera Triestina 472; Cosulich 268; Snia 337.50; Terni 525; Miani e Silvestri 154; Breda 307; Montecatini 256; Metallurgica It. 144; Reggiane 5.20; Fiat 564; Isotta 5.45; Ilva 276; Elba 63; Linificio Naz. 623; Lanificio Rossi 4090; Lanificio Targetti 369; Cotonificio Cantoni 6275; Cotonificio Veneziano 295; Cotonificio Meridionale 134; Cotonificio Turati 997; Tessuti De Angeli 1237; La Soie de Chatillon 338.50; Rossari Varzi 1120; Tosi 442; Bernasconi 336; Pirelli 1029; Industrie Zuccheri 820; Raffineria Lig. Lomb. 530; Distillerie It. 138; Riseria It. 195; Eridania 475; Gulinelli 140; Edison 694; Adriatica di Elettricità 199; Elettrica Bresciana 235; Marconi 144; Viscosa 1320; Conti 440; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 310; Esercizi Elettrici 109; Esportaz. Italo Am. 628; Costruzioni Venete 223; Beni Stabili 671; Grandi Alberghi 194; Fondi Rustici 264; Cementi Spalato 400; Cascami Seta 1414; B. Naz. di Cred. 562.

CAMBI: Francia 84.50; Svizzera 479.25; Londra 120.99; New York 24.89; Berlino 592.50; Vienna 351.75; Bucarest 10.10; Belgio 97.50; Spagna 350.50; Praga 73.95.

Borsa di Torino. La settimana si apre con una riunione scialba, pur conservando il mercato una certa resistenza. In ulteriore diminuzione di due punti il franco belga, e di un punto quello francese.

Rendita 73.20; Consolidato 95.05; Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 1336.50 ex; Credito It. 882 ex; Banco Roma 120.50; Mediterranee 333; Cosulich 269; Terni 521.

Borsa di Roma. Quasi completa nullità di affari; tuttavia la quota resiste a grande fermezza, specialmente per i fondi di Stato. Oscillazioni notevoli. Cambi: sempre più debole il Parigi, invariati gli altri.

Rendita 72.80; Consolidato 95.15; Banca d'Italia 1787; Commerciale It. 1334; Credito It. 883; Banco Roma 121.50; Credito Marittimo 540; Meridionali 636; Cosulich 267; Libera Triestina 470; Terni 525; Elva 277.50; Montecatini 257; Gas 990; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 406; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1895; B. Naz. di Cred. 561.

Borsa di Genova. Rendita 73.325; Consolidato 95.35; Banca d'Italia 1791; Commerciale It. 1337 ex; Credito It. 886; Banco Roma 120; Credito Marittimo 544; Meridionali 636; Mediterranee 339; Libera Triestina 471; Cosulich 268; Ilva 276.50; Montecatini 257; Terni 526.50; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 561.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 70.85; Trieste 70.90; Milano 71; Roma 70.60.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA:

6.—, 7.—, 7.24, 7.48; 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

* dal 1. al 10 aprile.

** al mercoledì ed al sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 10.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.60 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.66 M (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.36 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, scelto personale Hotels, Alberghi, Bars, Trieste e fuori offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 70628 A

CUOCA offresi a giornata. Offerte al Piccolo sub «70586 A». 70586 A

PERSONALE di servizio per privati, Mensa, Hotels, abbisognandovi, rivolgetevi via Machiavelli 24 pt. 70635 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A. A. RAGAZZE sappiano cucinare, prestaservizi, cameriere, cuoche e bambinaie, buone paghe, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 70623 B

A. A. RAGAZZETTA volonterosa cerca subito piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 29181 B

A. CUOCHE tre, cameriere Hotel, Bariste, domestiche, personale fiducia, cercansi Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pt. 70633 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cercansi urgentemente Ufficio collocamento Marion. Calle Mandola, Venezia. 634 B

CAMERIERA fina, bella presenza, buoni attestati pronta entrata cercasi. Via Battisti 2, IV. 29217 B

CAMERIERA cercasi sappia stirare e cucire, possibilmente tedesca, esigonsi buoni attestati; presentarsi dalle 9-11 e dalle 2-4 Via Scorcola N. 6 porta 7. 29295 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Via Trento 4, porta 15. 11952 B

CAMERIERA pratica cercasi prontamente. Bellini 9, II, sinistra. 29283 B

CUOCA capace cercasi. Via Riborgo 27, Mensa famigliare. 7631 B

CUOCA per Trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70518 B

CUOCA buoni attestati cercasi. Via Orologio 1. Rivolgersi portiere. 29215 B

CUOCA brava, con buone referenze cerca famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70574 B

CUOCA Pensione, cameriera albergo, sottocuoca, lavapiatti, cuoche, domestiche capaci, ragazzo cantiniere cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 45. 70631 B

CUOCHE, cameriere, bonnes Messina, domestiche, cameriera pensione cerco. Agenzia Zeidler, Macchiavelli 7. 29260 B

DOMESTICA robusta, tedesca, anche principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29231 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente per tre persone. Rossetti 23, I. 29103 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Viale Regina Elena 27, terzo, sinistra. 29256 B

DOMESTICA capace, onesta, piccola famiglia cercasi. Alessandro Volta 8, II. 70601 B

DOMESTICA che sappia molto bene cucinare. Presentarsi C. Battisti 6, IV, porta 16. 70606 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70595 B

DOMESTICA pratica, per piccola famiglia cercasi. Rossetti 14, porta 12. 29259 B

DOMESTICA per aiuto lavori di casa cercasi. Via della Tesa 101, I. 29221 B

DOMESTICA bella presenza capace tutti lavori cercasi. Pozzo Bianco 9, I. 29213 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi prontamente. Settembre 30, II, Sagner. 70642 B

DOMESTICA capace cercasi. Emo Tarabocchia 3, II, sinistra. 29126 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Geppa 17, primo. 29172 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per tre persone, buoni attestati. San Francesco 51, III. 70613 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Francesco 9, I. 70535 B

DOMESTICA attestati cercasi prontamente piccola famiglia. Donizetti 5, porta 7. 70529 B

DONNA di servizio con attestati, cercasi prontamente per trattoria. Valdirivo 25. 29226 B

DONNA pulita cercasi dalle 8 alle 10.30 lire 70. Indirizzo Piccolo. 29245 B

DONNA, circa 30 anni, per tutti lavori cercasi. Via Geppa 20, trattoria. 29212 B

DONNA pomeriggio cercasi. Carlo Stuparich 15, II, Spangher. 70612 B

DONNA per locale, tutti lavori, cercasi. Slataper 10, buffet «Buona botte». 04165 B

DONNA servizio per la mattina cercasi prontamente. Bellini 9, II, sinistra. 29283 B

DONNA in età cercasi per bambini, vitto alloggio Madonnina 36, IV. 29271 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. XXX Ottobre 8, III. 70588 B

PRESTASERVIZI ore una e mezza mattina, 1 e mezza pomeriggio cercasi. Coroneo 17, primo. 70578 B

PRESTASERVIZI pratica, senza vitto, buonissimo salario, cercasi. Rossetti 25, secondo, 9.

PRESTASERVIZI capace cercano coniugi soli per mattina e pomeriggio. Pendice Scorcola 527, IV. 70512 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Vinci 4. 70523 B

RAGAZZA tedesca per piccola famiglia residente Roma cercasi prontamente. XX Settembre 16, porta 8. 29254 B

RAGAZZA per Trattoria cercasi. Trattoria Tamburini Via Battisti 19. 29211 B

RAGAZZA sedicenne per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29294 B

RAGAZZA capace cucinare, sana, 25-35 anni, famiglia due persone cercasi. Presentarsi dalle 9-11 con certificati. Trenta Ottobre 17, II. 70539 B

RAGAZZETTA prestaservizi per stanze, cercasi dalle 8-14. Presentarsi Toro 8, II, destra, 9-10. 072 B

RAGAZZETTA, sana, alcune ore al giorno, lavori leggeri. cercasi, coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 29073 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 7.30 alle 16 Viale XX Settembre 57, p. 9. 70545 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 04152 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A. A. A. VENTOTTENNE impiegato disoccupato, triestino, volonteroso, pratico lavori ufficio e magazzino, lingue italiana-tedesca, buone referenze e certificati, congedo militare arma carabinieri, occuperebbesi in qualunque decorosa occupazione, anche sorvegliante, riscuotitore, ecc., mitissime pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «29261 C». 29261 C

A ore occuperebbesi provetto contabile-bilancista, corrispondente italiano. Scrivere «69273 C» Piccolo. 69273 C

AGENTE abilissimo e praticissimo per compere buoi e cavalli, offresi. Corrispondenza italiana. Giulio Keleman, Nagy-Kanisza, Deak 6. 11777 C

AMMINISTRAZIONI, bilanci, riordinamenti, contabilità assume provetto ragioniere anche a ore. Scrivere «29222 C» Piccolo. 29222 C

ASSOLTO R. Istituto Industriale pratico nel disegno e conteggio offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 29171 C

CASSIERE, contabile, bilancista, dattilografo, italiano, tedesco, francese, offresi. Offerte sub «70570 C» al Piccolo. 70570 C

CHAUFFEUR-meccanico con attestati, anche per fuori Trieste, cerca occupazione. Offerte al Piccolo «29188 C». 29188 C

CONIUGI senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al Piccolo. 29179 C

CONTABILE, provetto bilancista, dattilografo, tedesco, italiano, inglese, migliorerebbe posizione. Scrivere «28770 C» Piccolo. 28770 C

CONTABILE perfetto, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, pratico legnami offresi. Offerte sub «70569 C» al Piccolo. 70569 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco, inglese, italiano, francese pratica, referenze, offresi subito. Scrivere «70331 C» Piccolo. 70331 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, ungherese, assolto scuole commerciali superiori Vienna. Ragioneria partita doppia americana, dattilografia, cerca posto presso seria ditta. Miti pretese. Indifferente residenza. Scrivere al Piccolo «29203 C». 29203 C

FRANCESE-inglese corrispondente, concetto, pratica estero offresi. Offerte al Piccolo «29180 C». 29180 C

GIOVANE perfetto contabile; corrispondente italiano tedesco offresi. Scrivere sub «70540 C» al Piccolo. 70540 C

GIOVANE 28 anni cerca occupazione. Buoni attestati, pratico ramo commerciale, direttore Caffè, Bar, Ristorante, riscuotitore, magazziniere, disposto cauzione 4000. Indirizzo al Piccolo. 29249 C

LAVORANTE tagliatore sarto prima categoria offresi. Indirizzo al Piccolo. 29178 C

MAESTRA propria rendita, occuperebbesi buona famiglia istruire, dirigere casa. Modestissime pretese. Scrivere «29191 C» al Piccolo. 29191 C

MAGAZZINIERE, contabile, bilancista, dattilografo, italiano, tedesco, francese offresi. Offerte sub «70571 C» al Piccolo. 70571 C

OPERAIO meccanico cerca posto presso Garage. Indirizzo Piccolo. 29179 C

PORTINAIO marito e moglie senza figli offronsi. Crisana Natale, Ponte S. Anna 901. 6062 C

SIGNORINA, media età, distinta famiglia, cerca occupazione presso distinta signora mattina o pomeriggio. Sub «70572 C» al Piccolo. 70572 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano tedesco cerca qualsiasi occupazione, presso ditta, bar o negozio. Scrivere «29250 C» al Piccolo. 29250 C

I collettivi continuano in VIII pagina

SPEDIZIONI. Espertissimo indipendente tutti traffici, corrispondente concetto, lingue, tariffe, stenodattilografo, ottimi attestati, primarie referenze offrendosi prega scrivere «29252 C» al Piccolo. 29252 C

STENODATTILOGRAFO perfetto italiano, corrispondente italiano, tedesco con referenze occuperebbesi. Scrivere sub «70511 C» al Piccolo. 70511 C

TAGLIATORE sarto uomo, lunga pratica, offresi 200 settimanali. Dieci giorni prova gratis. Offerte al Piccolo «29230 C». 29230 C

UOMO trentenne, parla 9 lingue, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere «29208 C» al Piccolo. 29208 C

VENTENNE di bella presenza, seria, onesta, parla italiano, sloveno e un po' tedesco offresi quale praticante venditrice in qualsiasi ramo. Offerte sub «29160 C». al Piccolo. 29160 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio) 7628 CC

CAMICE uomo eseguisce massima esattezza prezzo mite. Tota, Mirti 17, Roiano. 29239 CC

IN tutte le lingue eseguisconsi copiatura a macchina, traduzioni, bilanci, revisioni ecc. Machiavelli 31 (Agenzia). 70527 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 29288 CC

MODISTA Corso Garibaldi 13, III, sinistra. Eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 29234 CC

PITTORE stanze damascate, tappezzeria mobili tabelle cuscini, stoffe, eseguisce prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telefono 4273. 29164 CC

RICAMATRICE perfetta, assume lavori per corredi prezzi modici. Via S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 29158 CC

SARTA capace offresi giornata senza cena. Battisti 25, interno I. 29227 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito, prima delle feste, elegantissimi vestiti signora lire 30, gonna giacca 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 29291 CC

SARTA primaria eseguisce qualsiasi lavoro, offresi a giornata. Piccolomini 8, porta 11 29285 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. DIRETTORE Hotel, I.o cameriere, Barista, Guardarobiera, Cameriera Caffè cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 70636 D

ALLIEVO cuoco che sia già stato adetto in cucina, cercasi per Ristorante Bonavia. 600 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Benvenuto Cellini N. 3. 70563 D

APPRENDISTA fabbro-meccanico cercasi. Coroneo 3, Sanzin. 29237 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Istituto N. 5. 29253 D

CHAUFFEUR, cerca casa signorile, si preferisce ex-carabiniere, ammogliato, serio; offresi alloggio e 900 L. mensili. Offerte sub «29232 D» al Piccolo fino a giovedì. 29232 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante cercasi. Presentarsi 10-11 Via Madonna Mare 6, latteria. 29272 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante e ragazzo cercansi prontamente. Enrico Toti 3. 04166 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi. Ginnastica 26, II. 21224 D

IMPIEGATA lunga pratica commerciale, con abilità direttive e segreteria, corrispondente italiana e tedesca, contabile, cerca per pronta assunzione grande società industriale per posto di responsabilità. Offerte con pretese e referenze inecepibili sub No. «70607 D» al Piccolo. 70607 D

INTAGLIATORI cerca lavoratorio Florit, Via SS. Martiri N. 8. 05703 D

LAVORANTI due, sarte uomo, cercansi. Via D'Annunzio 1, Mauro. 04159 D

MACCHINISTI locomotive a vapore, patentati, due, cercansi. Non presentarsi senza documenti regolari. Adriasoda, Monfalcone. 70193 D

MEZZO lavorante falegname capace lustrare a spirito cercasi. Via Crosada 14. 29258 D

MEZZO lavorante e ragazzo pratico calzolaio cercansi. Via Rossetti N. 23. 29286 D

MEZZO lavorante barbiere stabile cercasi. Sette fontane 17. 7633 D

OPERAI per pulitura vetture cercansi; presentarsi giorno 31 dalle 10 alle 12 assuntore Stazione Campomarzio. 70555 D

PANTALONAIA mezzalavorante, garzona, cercasi. Gatteri 28, Moro. 70623 D

PETTINATRICE ondulazioni due signore cercano. Timeus 7, III, destra. 29236 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi, accetta pure pagante. B. Cellini 1, V. 70531 D

RAGAZZA pratica cercasi prontamente 9-11 ant. Latteria, piazza Garibaldi 12. 70643 D

RAGAZZETTA seria, con bella calligrafia, assumesi prontamente. Offerte indirizzare al Piccolo sub «70666 D». 70666 D

RAGAZZI cerca Macelleria Antonini, Via Commerciale 15. 70517 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Roma 10. 29244 D

RAGAZZO cercasi per Buffet quale banconiere. Piazza Dalmazia No. 1, Buffet. 70598 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Giuseppe Gatteri N. 11. 29225 D

RAGAZZO onesto, per negozio, cercasi. Buffa, Corso Vitt. Emanuele 17. 29214 D

RAGAZZO pratico barbiere cercasi. Montecchi N. 4 29197 D

RAGAZZO lavori leggeri magazzino, cercasi Via Scussa N. 2. 70513 D

RAGAZZO macelleria cercasi, buona paga. Via Piccardi 23. 29278 D

RAGAZZO prontamente cercasi Fotografia Ideale Viale Venti Settembre 12. 70506 D

RAGAZZO magazzino vini cercasi. Felice Venezian 15. 70536 D

SARTA uomo capacissima cercasi prontamente. E. Toti 9, III. 70516 D

SIGNORINA praticante sappia bene dattilografare, assumesi subito. Machiavelli 24, dalle 14 alle 15. 70569 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano-tedesco, bella calligrafia cercasi per pronta entrata. Indicare età pretese e referenze Offerte al Piccolo sub «29246 D». 29246 D

SIGNORINA praticante ufficio cerco. Tiziano 9, primo. 70517 D

SIGNORINA o giovane pratico lavori ufficio cercasi per posto stabile, ottime condizioni, necessaria cauzione 3000-5000. Indirizzo al Piccolo. 70636 D

STIRATRICE abilissima cerca prontamente Stireria Garisenda, Piazza Vico 4. 29189 D

TORNITORI meccanici, montatori abilissimi per motori marini-Diesel, Semidiesel, cercansi prontamente. Gatteri 36. 29228 D

UFFICIALE esattoriale patentato cercasi, preferibile se conosce la lingua slovena. Indirizzare offerte con pretese all'Esattoria di Canale d'Isonzo. 70515 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. AMMOBILIATE, vuote, tutte posizioni, condizioni, cercansi urgentemente. Via Machiavelli 24, pianoterra. 70635 E

A. CAMERA, ingresso scale, cerca banchiere, prezzo indifferente; coniugi abbisogna matrimoniale, comodità cucina; urgonmi vuote ufficio. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70539 E

AMERICANO desidera stanza letto, possibilmente con bagno, presso famiglia distinta, posizione centrale. Offerte «04159 E» al Piccolo. 04159 E

AMMOBILIATA una, due persone, preferibile ingresso libero, cercasi. Offerte sub «29195 E», al Piccolo. 29195 E

AMMOBILIATA possibilmente indipendente, cerca impiegata; nessunissimo disturbo. Offerte con prezzo, sub «70526 E», al Piccolo. 70526 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata o vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzare offerte sub «70514 E», al Piccolo.

CAMERA ammobiliata, cerca impiegato statale. Scrivere sub «70508 E», al Piccolo. 70508 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, presso signora sola, cercano coniugi distinti senza figli, stabili a Trieste. Scrivere sub «29240 E», Piccolo.

STANZA modesta con vitto, lire 290 mensili, cerca impiegato stabile, presso onesta famiglia. Scrivere sub «29186 E», al Piccolo. 29186 E

STANZA bene ammobiliata, paraggi Ponterosso-via Roma, cerca giovane commerciante. Indirizzare offerte sub «Verace», via Cesare Battisti 25. 70509 E

STANZA vuota per uomo solo, cercasi. Offerte Bellusich, via Navali 31. 70538 E

STANZA vuota, poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «70497 E», al Piccolo. 70497 E

STANZETTA con due letti, nei pressi Frenocomio, cercasi. Scrivere Anna Blasech, piazzale Boschetto 514. 70602 E

STANZETTA o camerino cerca giovane stabile, presso famiglia onesta. Offerte sub «29168 E», al Piccolo. 29168 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA, vitto, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinti, paraggi Stazione centrale. Roiano. Indirizzo Piccolo. 29117 F

A. STANZE libere, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote uso ufficio, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 70639 F

AMBIENTE signorile, pensione frequentata da numerosa clientela, cucina ottima, casalinga, sole lire 5 il pasto. Caprera, S. Francesco 4. 70610 F

AMMOBILIATA signorilità assoluta, termosifone, luce, bagno, vista al mare, pensione, affittasi a uno o due distintissimi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 70477 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, III, destra. 29230 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7629 F

AMMOBILIATA luce, pulitissima, centrica, affittasi a distinto stabile, Slataper 6, III, sinistra. 70476 F

AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina distinta. Via Media 48, porta 10. 70568 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto ottimo, affittasi prontamente. S. Michele 5, II, destra. 29196 F

AMMOBILIATA bellissima, massima pulizia, affittasi a due distinti signori. Maiolica 17, I. 70527 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore stabile. Piazza L. da Vinci 2, destra. 70609 F

AMMOBILIATA ariosa, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 29270 F

AMMOBILIATA elegante, luce, pulitissima, affittasi a signore serio, stabile, presso piccolissima famiglia. XX Settembre 11, II, sinistra. 29177 F

AMMOBILIATA luce, presso Stazione Centrale, affittasi. Ruggero Manna 18, porta 12. 29170 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, Vittorio. 29167 F

AMMOBILIATA luce, affittasi prontamente a due amici distinti. Cecilia 6, porta 12. 70510 F

AMMOBILIATA con uno o due letti, affittasi. Piazza L. da Vinci 4, II, porta 9. 70499 F

AMMOBILIATA con vitto, affittasi; escluse donne. Torrebianca 29, III. 70498 F

AMMOBILIATE due, comunicanti, affittansi prontamente, vitto familiare, massima pulizia, luce, cura vestiario, soltanto distinti signori. Visitare dalle 11 in poi, piazza Ponterosso 3, III.

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 70593 F

CAMERA bene ammobiliata, con uno o due letti, luce, affittasi presso distinta famiglia, pressi via Rossetti. Offerte sub «70505 F», al Piccolo. 70505 F

CAMERE lussuose, ammobiliate, uno due letti, bagno, salotto, qualcuna ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70518 F

LETTI due, affittansi, con vitto, a due onesti giovani. Indirizzo al Piccolo. 29231 F

LETTO affittasi a un uomo solo. Via Giulia 22, quinto. 29175 F

LETTO affittasi. Via Marco Polo 3, piano III. 29237 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi. Via Brunner 4, I, destra. 70537 F

MATRIMONIALE e cameretta ingresso indipendente, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70621 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, studio, telefono, pianoforte, pure vitto o comodo cucina, massimo lusso, affittasi a coniugi soli o due distintissimi signori. Offerte sub «29269 F», al Piccolo. 29269 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70525 F

SALA con annessa stanza, ingresso libero, posizione centrica, affittasi uso scrittoio o società. Indirizzo al Piccolo. 29276 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distintissimo signore solo. Boccaccio 9, I, destra. 70591 F

STANZA pulita, soleggiata, affittasi a persona seria, ingresso scale. Giustinelli 1, porta 11. 70585 F

STANZA matrimoniale affittasi per due amici. Via Vasari 5, Cisco. 29243 F

STANZA due letti, affittasi a due distinti amici. Piazza Unità 3, III, porta 12. 70573 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, III piano, ascensore, affittasi uso ufficio in piazza della Borsa; eventualmente due. Indirizzo Piccolo. 70541 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi; escluse donne. Via Istituto 19, III. 70364 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto, Via Battisti 25, II, destra. 29257 F

STANZA due letti, affittasi a due distinti signori. Corso Garibaldi 15, III, destra; visitare nel pomeriggio. 29210 F

STANZA uno, due letti, luce, vitto, affittasi. Via Commerciale 9, I. 29209 F

STANZA ammobiliata oppure vuota, luce, escluso cucina, affittasi. Scussa 5, mezzanino, destra. 29202 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Rismondo 2, IV, porta 8, Fondana. 29277 F

STANZA vuota, eventualmente cucina, affittasi una, due persone distinte che anticipassero affitto. Carducci 37, Vittorio. 04154 F

STANZA comodo cucina, affittasi. Via Ugo Foscolo 31, porta 14. 29274 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via Antonio Caccia 8, III, sinistra. 29267 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi presso famiglia non mestierante. Perper, Caffè Venezia, XX Settembre. 19255 F

STANZA con vitto, affittasi a persona distinta. Via San Lazzaro 8, IV. 29263 F

STANZA vuota, affittasi; quella ragazza che si presentò, ieri ore 15, può ripassare. Via Vasari 18, porta 6. 70637 F

STANZA con due letti, affittasi a due uomini. Via Molino a vapore 4, piano I. 70635 F

STANZA letto, con attiguo salotto elegantemente ammobiliato, affittasi presso signora distinta senza bambini. Viale XX Settembre 33, porta num. 4. 29166 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Istituto 31, piano II, sinistra. 70507 F

STANZA vuota con luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 70501 F

STANZA vuota, affittasi a signorina impiegata, senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 70524 F

STANZA d'angolo, grande, con altra attigua, affittansi, escluso abitazione. Indirizzo Piccolo. 70500 F

STANZA una persona, affittasi. Via Mazzini 44, IV, scala seconda. 29162 F

STANZINO chiaro, ammobiliato, affittasi a signorina per bene. Indirizzo al Piccolo. 29284 F

STANZINO cederei a impiegata onestissima. Via Ireneo 5, III, porta 11. 70518 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G

AUTORIZZATA scuola di danza Olympia (ex Mazzini) Istituto 15; seralmente lezioni cumulative dalle 18 alle 22; private a tutte le ore. Maestro Giosafatto. 29293 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, a una lira la lezione. Gatteri 12. 29163 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 29206 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Scuola «Andace», Lavatoio 5. 04164 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Micole, Mazzini 21, III piano. 70203 G

LA maestra Elsa Corradi inizierà addì 7 corr. lezioni di taglio, confezioni, al Corso Garibaldi. Iscrizioni sino venerdì, via Sorgente 7, II. 70579 G

MAESTRO anziano cercasi per istruzione scuole elementari. Offerte sub «29247 G», al Piccolo. 29247 G

SPAGNOLO in brevissimo tempo, metodo pratico. Scuola «Andace», Lavatoio 5. 04164 G

TEDESCO e inglese, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5 (angolo via Carducci) quarto. 11644 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupino, rinvenuto. Rivolgersi in via Righetti num. 43. 70582 H

CANE lupino smarrito. Si prega portarlo, verso generosa mancia, in via Ginnastica 46, IV, Colledani. 29248 H

CANE lupo, medaglia 1059, smarrito. Pregasi rinvenitore portarlo Cristoforo Belli 49 o Torre Bianca 22, magazzino agrumi D'Andrea, ricevendo mancia. 29216 H

CANE lupo, collare impresso nome Dory, smarrito pressi piazza Garibaldi; ottima mancia riportandolo via Raffineria 4, porta 4. 29275 H

FAZZOLETTINO battista pizzo uncinetto, iniziali M. Z., smarrito sabato loggione Verdi. Trattandosi caro ricordo, pregasi portarlo Giulia 32, I, destra, verso compenso. 29201 H

IMPORTO denaro rinvenuto. Rivolgersi Sacristia S. Antonio Nuovo, dalle 8-10. 70516 H

PORTAFOGLIO contenente 130 lire non sue, smarrì domenica povera vedova nei pressi Chiesa S. Antonio; il rinvenitore farà opera pia portandolo al Piccolo. 70583 H

PORTAMONETE smarrito Bar Italia; pregasi gentilmente depositare chiavi e cartine Indirizzo al Piccolo. 29229 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A A. APPARTAMENTO centrico, tre camere, camerino, cucina, gas, elettricità, mobili nuovi, cedo causa partenza. Offerte sub «70556 I» Piccolo. 70556 I

A. APPARTAMENTI lussuosi, casa nuova, diversi ammobiliati, in villa, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70639 I

CAMERA cucina, scambio con eguale o più grande. Solitario 3, pistoria. 70532 I

MAGAZZINO grande, affittasi. Riva Grumula 4. Rivolgersi al secondo piano. 29113 I

MAGAZZINO adatto garage affittasi prontamente, via Artisti 2. Informazioni Corso V. E. 17, II, dalle 15 alle 18. 70624 I

MAGAZZINO vastissimo (Riva Grumula), altro due ingressi, Roma-Ghega, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70619 I

NEGOZI, quartieri signorili con calefazione centrale, ascensore, affittansi nuovo stabile. Rivolgersi Via Mazzini 15, mezzanino dalle 15 alle 17. 23960 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, ammobiliato, offresi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 70591 I

QUARTIERE due camere, cucina, centro, acqua, luce, scambiasi con camera, cucina, comfort. Indirizzo Piccolo. 70614 I

VILLINO con unico quartiere scambiasi con quartiere città, due stanze, camerino o tre stanze. Indirizzo Piccolo. 70594 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti, qualunque grandezza, posizione, cercano forestieri, prezzo indifferente. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70639 L

APPARTAMENTINO primo piano città, cerco. Indennizzo spese, eventualmente rilevo mobili. Via Mazzini 51, primo, sinistra, ore 14-16. 29169 L

APPARTAMENTO vuoto (minimo 3, massimo 5 stanze, accessori, comfort moderno) cercasi per 24 agosto od anche prima. Verso indennizzo spese ecc. Offerte al Piccolo «29184 L» al Piccolo. 29184 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, comfort, cerco prontamente rimborsando eventuali spese o scambiando con 3 stanze, 2 stanzini. Indirizzo Piccolo. 70519 L

LOCALE, posizione centralissima, cerca gelatiere con propria macchina. Offerte «70540 L» al Piccolo. 70540 L

MAGAZZINO 20-30 mq., uso falegnameria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70511 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano coniugi distinti senza figli. Inviare offerte al Piccolo «37442 L». 37442 L

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, comfort, soleggiato, vuoto, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 70600 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercano coniugi soli. Adeguato compenso. Indirizzo Piccolo. 29268 L

QUARTIERE per coniugi soli cercasi. Offerte dettagliate alla Stireria Garisenda, P. Vico 4. 29189 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. MANTELLO primaverile «boiderose» ultimo modello, causa sbaglio misura vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 70634 M

ACCUMULATORI usati, buona condizione, vendonsi occasione. Galileo 5 (portone) elettricista. 70520 M

APPARATO fotografico 9x12 con accessori, vendesi. Rossetti 28, terzo, sinistra. 70543 M

BANCO e mostra elegantissimi, cassaforte, vendonsi. Rivolgersi Piccolomini 3, terzo, ore 12-15. 70625 M

BINOCOLO Zeiss, molto luminoso, vendesi. Taucer, Maddalena sup. 641 (vicino Stazione S. Anna). 29200 M

CANE lupino, maschio, mesi sei, bravo guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29238 M

CANE levriero vendesi. Rivolgersi «70561 M» al Piccolo. 70561 M

CANE tasso mesi 3, cedesi persona di cuore. Via Giulia 5, negozio frutta. 04156 M

CANE lupino ammaestrato, da vendere causa partenza. Bergamasco N. 2. 29176 M

CARROZZELLA elegantissima, lettino bellissimo, vendonsi, proprio vera occasione. Indirizzo Piccolo. 29292 M

CASSE Controllo 850, 2600, 2700, 2800, 3600 vende Müller, Ireneo 6. 29235 M

CLICHES vendonsi dalle 16 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 70603 M

DISCHI grammofono lire 3, scambiansi, vendonsi occasione. Cecilia 18, garage. 70553 M

FRANCOBOLLI vendonsi, sconto fino 60 p. c. Belpoggio 2, I, destra. Ore 16-17. 70521 M

LAMPADA gas vendesi lire 60. De Amicis 9, porta 6. 70594 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. Indirizzo Piccolo. 801 M

LAMPADARIO splendido, gas e luce, vendo. Indirizzo Piccolo. 29251 M

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello, nuova, vendesi causa partenza, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 70644 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche rate. Venti Settembre 60. 29288 M

MACCHINA scrivere vendesi, prezzo occasione. Stuparich 8. 70622 M

MACCHINA scrivere portatile, d'occasione, vendesi, lire 130. Industria 49, II, Baradu. 29031 M

MACCHINA Espresso Povoni, bollitore grande, vendonsi. Torre bianca 34, botteghino. 29193 M

MACCHINA Singer testa rientrante, vendesi occasione. Bonomo 1, I, porta 6. 29164 M

MACCHINA da cucire con spoletta rotonda vendesi. Ferriera 5, calzolaio. 70522 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler, piccole da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. 29236 M

MANTELLO signorina vendesi. Indirizzo Piccolo 29157 M

MOTORE inglese a gas 16 HP, vendesi. Via Giulia 94. 29266 M

MOTORI nafta, occasione, 8 e 16 HP, vendonsi. Coroneo 3, Sanzin. 29237 M

OCCASIONE: macchina per gelati completa, motore, vendesi. Garibaldi 16, quarto, destra. 28653 M

OROLOGIO d'oro Schaffausen originale, vendesi. Androna della Coppa 4, pianoterra. 70584 M

POLTRONE (due) vendonsi. Sette fontane 16, barbiere Fumis. 7632 M

RADIOTELEFONO supereterodina completo, accessori, vendesi occasione. Via Valdirivo 3, I. 70558 M

SCAFFALI e banchi adatti per negozio vendonsi Exner, Corso Cavour N. 17. 29255 M

TAILLEUR chiaro, moderno, princesses seta blu persona snella, per imitazione volpe grigia, mantello adatto stagione, vendonsi occasione. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 29194 M

TORNIO di precisione, con ordigni, vendesi. Via Coroneo 1, porta 4. 29264 M

VESTITI uomo finissimi, nuovi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 29220 M

VESTITI uomo (due) buono stato, impermeabile vendonsi. Bellizzi, Tiziano 9. 70617 M

VESTITO bleu per dodicenne, vendesi occasione. Stuparich 15, II, sinistra. 70544 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BENTLYES oppure A B C Code 5 edition, usato desiderasi acquistare. Rivolgersi Trusk e Tractor, via Roma 3, porta 3. 29213 N

MACCHINA fabbricazione gelati, moderna, con motore, cerca Caffè Negozianti. 70236 N

MOTORE nafta 8 HP, compero occasione. Scrivere Del Rio, San Michele 11, primo, destra. 70560 N

NUMERO telefonico libero, nelle adiacenze di Piazza Garibaldi, cercasi. Offerte «28866» al Piccolo. 28866 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. SALOTTINO, scrivania, armadio, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 29241 NN

ARMADIO quattro cassetti, anche uso scrittoio, vendesi. Rossetti 41, porta 20. 70641 NN

ARMADIONE grande, adatto ufficio, cavallo a dondolo, grandioso, rivestito pelle, vendonsi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 29260 NN

ATTACCAPANNI, due poltrone, tavolino, tutto bambù, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 802 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 70630 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, con suste, vendesi. Udine 12, III, porta 18. 29233 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, psiche, farmacie, vendesi 1850. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 70595 NN

CAMERA pranzo moderna, con lumensi cristalli vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 04163 NN

CAMERA matrimoniale nuova, noce 1200, altra mogano 1500, altra chiara, psiche, farmacie, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 29273 NN

CAMERA matrimoniale a buon prezzo vendo. Istituto 25, I, p. 5. 70523 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, propria produzione, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CREDENZA per stanza pranzo, aperta, bellissima, vendesi. Boccaccio 3, II, porta 8. 70575 NN

CUCINA modernissima, solida, marmi, vendesi rara occasione. Guardia 11, pianoterra. 70580 NN

CUCINE delle più lussuose, solide, laccate, marmi, vendonsi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7634 NN

CUCINE lussuose 750, camere letto 1500 in poi. Tesa 16. 70604 NN

CUCINE modernissime, solide, marmi, prezzo basso, singoli pezzi. Via Ferriera 16, falegname. 70620 NN

LETTINO ferro e rete, se occasione cercasi. Offerte «29289 NN» Piccolo. 29289 NN

MATRIMONIALE, studio, sala pranzo di lusso, nuovi, vendonsi occasione. Via Valdirivo 3, I. 70558 NN

OCCASIONE armadio grande smontabile, laccato in bianco. Viale Regina Elena 27, pianoterra. 70536 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI perfetti, pianoforte Boesendorfer 1500 vendonsi, scambiansi. Via cussa 8, Pecar. 70262 NN

PIANINI nuovissimi incrociati, grantiti, recentissimo arrivo, documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4600, prezzo indiscutibilmente unico Trieste. Solitario 25-III. 29003 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Boesendorfer», Bechstein», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 29219 NN

Oggi alle ore 16 finiva serenamente l'onesta e laboriosa sua vita

Pasquale Fornasaro

nato li 29/3/1840, negoziante

La consorte **DOMENICA,** i figli avv. cav. **UMBERTO, MARGHERITA, MARIA, EMMA,** la nuora **LUIGIA ZANLUCCHI,** i generi avv. cav. **EMILIO CIASCA** e dott. cav. **GIUSEPPE LEONCELLIS** ed i nipoti, col cuore affranto partecipano tale dolorosa notizia ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corr., nel pomeriggio.

Montona, 29 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Quest'oggi, alle ore 16, spegnevasi improvvisamente nell'età di 67 anni, la nostra amata

Giuseppina Furlan
nata Prelz

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato consorte **FRANCESCO,** i figli **GIOVANNI, FRANCESCO, LUIGI, LUCIANO** (assente), **GIUSTINA** mar. **PETRONIO, BRUNO, PASQUALE** e **GIUSEPPINA** mar. **SANZIN,** le sorelle, unitamente ai generi, cognate e nipoti, partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 31 corrente, ad ore 16, partendo dalla propria casa N. 257 di Servola (villaggio).

Trieste, 29 marzo 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere nella fiorente età d'anni 31

Giacomina Simoni nata Slama

Inconsolabili nel dolore, il consorte **Salvatore** con la figlia **Laura,** anche a nome del padre **Giacomo,** dei fratelli **Marcello** e **Umberto,** della sorella **Emilia,** nonchè delle congiunte famiglie **Simonetti, Cerveni, Simoni, Rossi** e **Semitz,** dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 31 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 marzo 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri sera, alle ore 17, dopo lunghe sofferenze e munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente

Giovanni Malabotich

d'anni 64, ufficiale superiore postale in pensione

Angosciati dal dolore, la consorte **GIUDITTA nata STUPARICH,** i figli **GIOVANNI, MARIO** e **RAIMONDO** (assenti), la figlia **CORINNA,** la suocera **CLEMENTINA ved. STUPARICH,** unitamente agli altri parenti, annunciano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno martedì 30 corrente, ad ore 18.

Lussinpiccolo, 29 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Oreste Zay - Impresa pompe funebri

Maddalena Pulim

spegnevasi serenamente ieri sera, dopo lunga malattia.

Le dolentissime figlie **Olga in Battistelli, Elisa in Gerzabek, Carla in Bucovnik, Maria in Hervatin, Fernanda in Violin,** i figli **Rodolfo, Giovanni, Massimo** (assente), **Ubaldo,** i generi e i nipoti dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 31 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Piccardi N. 56.

Trieste, 30 marzo 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ferdinando Zorzoni

impiegato comunale

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **VIRGINIA,** il figliastro **GERMANO,** a nome pure del fratello **ANTONIO,** della sorella **ROSINA in GALANTE,** dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto ebbero già luogo.

Trieste, 29 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il giorno 28, si spegneva santamente come visse, il nostro adorato marito, padre, cognato, nonno, zio e suocero

GIUSEPPE LEVANTINI
d'anni 66

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle 16.30, dalla via Paolo Diacono 2.

Trieste, 30 marzo 1926.

LE ADDOLORATE FAMIGLIE

Al meriggio d'oggi spirò dopo lungo soffrire la nostra buona

TILDE SIRK

Le sottoscritte famiglie ne danno il triste annunzio a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dal Campo S. Luigi.

Trieste, 29 marzo 1926.

Famiglie: SIRK, ASLANOVICH, DORLIGO

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, con l'accompagnare all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo amato e indimenticabile

Estinto

Famiglia DE LORENZI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto dimostrato al loro indimenticabile

LUCIANO

sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Grado, 29 marzo 1926.

Famiglie CICOGNA - TOGNON

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **MARIO KORITNIK** pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri, leggasi i genitori **Giuseppe** e **Maria** invece di **Mario e Maria.**

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 70645 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09. 70645 NN

PIANINO usato francese vendesi buon prezzo. Olivo, via Udine 18. 700 NN

PIANINO, pianoforte, tedeschi, da studio, vendonsi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 00470 NN

PIANINO germanico nuovo, tre pedali 4600; «Hofmann» mogano 5600; pianino viennese perfetto, nero, incrociate, 4100; pianino buonissimo nero 2300. Via Sanità 16. 29219 NN

PIANINO marca mondiale, meccanica Germania, trepedali, lussuoso, vendesi. Gatteri 12, porta 9. 29296 NN

PIANINO finissimo, incrociato, voce stupenda, vendesi prezzo favorevole. Pellico 1, primo. 70633 NN

PIANINO nuovo vendesi a rate oppure scambiasi con pianoforte guasto. Gelsi 5, I. 29262 NN

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» mignon 6400; «Boesendorfer» mezzacoda 3600; «Schnabl» 2600, prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 29219 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Bechstein» (garantito anteguerra) concerto, voce splendida, incrociate, meccanica inglese, vendesi lire 12500, prezzo assoluta convenienza. Via Sanità 16. 29219 NN

STANZA pranzo mogano, cristalli, matrimoniale anteguerra, massiccia, cucina, marmi, altri mobili e porcellane, vendonsi occasione, 10-17. Indirizzo Piccolo. 29262 NN

STANZA matrimoniale, cucina in bianco, vendonsi d'occasione. Via Pauliana 10. 29277 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, biglietti del Monte, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Orficeria Stermin, Mazzini 43. 70567 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, oro, brillanti, acquista oreficeria Signoretto, Corso Vitt. Emanuele 2. 04106 O

ASSOLUTAMENTE convenienti, indistruttibili, sono le calzature: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 70502 O

BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

CALCE viva, quantitativi rilevanti vendonsi. «Adriasoda», Monfalcone. 70204 O

CAPPELLI paglia e feltro da signora vengono rimodellati nelle recentissime forme, lavoro accurato, sollecitudine, prezzi convenientissimi, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 70592 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, grandissima scelta, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 70592 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

LIQUORI in bottiglie e a litro vendonsi. Bosco 6, II, destra. 29207 O

MANDORLE dolci da lire 23 chilo in poi; miele naturale 10, marmellata mista finissima 7.30, albicocche 10.80; farina finissima bianca griffig e liscia doppio zero da 3.10 in poi; riso fino da 2.20 al Carolina sublime 4.50; caffè tostato 31.40, miscela speciale 34; candele economiche 18-22, pacco 6.70; per più chilogr. prezzo convenirsi, vende Delosto, via Trento 5, commestibili. 04160 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», avorio, seta, trasparenti, unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI introdotti alimentari cercansi per Trieste e circondario. Rismondo 14 29192 P

RAPPRESENTANTE tedesco cercasi Trieste, vendita sigillatore imballaggi automatico. Industria Articoli Imballaggio, Benetti, via Belzoni, Padova. 70261 P

VIAGGIATORE provetto vendita macchine scrivere, affini, zona Friuli, cercasi. Scrivere precedenti occupazioni, età, casella 66 Gorizia. 915 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS 2, nuovi, guida interna, 30 posti, vendonsi, scambiansi con 3 A. Offerte Garage Torta, Pola. 29190 Q

BICICLETTA donna, altra mezzacorsa, vendonsi occasione. Via Romagna 2, I. 70515 Q

BICICLETTA quasi nuova, vendesi occasione. Rozzol Molino a vento 112, piano II, Julignc. 70632 Q

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa, vendesi metà prezzo, anche rate. Cecilia 18, Garage. 70534 Q

CAMION Bianchi, piena efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70599 Q

MAGNETE Bosch, 4 cilindri, dinamo Ford, carburatore Zenith, quasi nuovi, vendonsi. Oreste Dordei, Torrebianca 34. 38982 Q

SPA 23000, come nuova, vendesi o scambiasi. Autonoleggi, via Polonio. 70557 Q

VETTURA Fiat tipo 2, nonchè diversi autocarri liquido a prezzi d'occasione. Coroneo 45. 70646 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. PRESTITI denaro, verso pegno auto, camion, motocicli. Garage Lancia, tel. 2436, Marcello. 29187 R

CARTOLERIA vendesi vicinanza scuole, a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 29165 R

CONCESSIONI, svincolo cittadinanza. Concessione trasferimenti decreti industriali. Consultazioni, ricorsi materia danni guerra. Pensioni militari, civili. Revisioni contabilità, impianti, bilanci. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 00087 R

DECRETO osteria cercasi in affitto oppure acquistasi. Offerte «29162 R» Piccolo. 21962 R

IMPIEGATO cerca lire 700 in giornata, restituzione fine maggio. Offerte «7630 R» al Piccolo. 7630 R

NEGOZIETTO manifatture, con annesso lavoratorio sarta, bene avviato, vendesi. Via Giuliani 19. 70626 R

NEGOZIO terraglie vendesi con o senza merce. Indirizzo al Piccolo. 28989 R

PERSONA disposta impiegare capitale 5000 industria, utile 8 per cento mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70636 R

SETTECENTO lire cerca urgentemente impiegato stabile, studente universitario. Sub «70603 R» al Piccolo. 70603 R

SOCIA-socio 8-10.000, rischio escluso, 20-25 per cento garantite, cercansi. Offerte sub «29205 R» al Piccolo. 29205 R

UFFICIO completamente arredato cedesi prontamente. Rivenditori esclusi. Telefono 207. 70550 R

VENDITRICE pratica frutta, erbaggi, con proprio capitale, cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 29183 R

2000 mi urgono forte interesse, solide garanzie. Offerte «29198 R» Piccolo. 29198 R

2000 cerco restituendo 2400 a rate mensili. Offerte sub «29204 R» al Piccolo. 29204 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

MIRAMARE: Villino 1 o 2 famiglie, vicinissimo stazione ferroviaria, affittasi ammobiliato, stagione estiva, o vuoto un anno, eventualmente vendesi, Piazza Ponterosso 2, II. 70639 S

TERRENO fabbricativo, 300 m.2 circa, cercasi a Roiano, vicino tram. Scrivere «70504 S» al Piccolo. 70504 S

VILLA vuota, 5 stanze, bagno, accessori, comfort, amena posizione, vista mare, vicino tram vendesi, condizione appartamento 3-4 stanze città. Scrivere «00028 S» Piccolo. 00028 S

VILLA signorile, grande terreno boscoso, 8 locali (vuota), un quarto ora città, vendesi, permutasi con stabile rendita, posizione indifferente; si aggiunge differenza contanti. Amministrazione Potocnik, via Giuli a 25. 70597 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BARCOLA villeggiatura affittasi appartamentino ammobiliato, da Maggio. Offerte 38149 posta restante. 70537 T

CAPRIVA Carso affittansi stagione estiva 4-8 stanze, cucina ammobiliate. Informazioni, Coroneo 1, porta 4. 29264 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via Trenta Ottobre n. 3, primo, telefono 39-20. 29223 U

A rate vestiti, soprabiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 70562 U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

CAPPELLI, modelli, ricco assortimento, prezzi convenientissimi, riformazioni. Corso Garibaldi n. 15. 29210 U

DIDA, *fatti vedere, dammi tue notizie.* 29279 U

GIOVANE impiegato conoscerebbe signorina bella, dote. Scrivere tessera n. 597, fermo posta. 29173 U

LEVATRICE diplomata riceve per consultazioni gravidanza, cure. Madonna del mare 19, II. 70605 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbalzero, Farneto 10, (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 29199 U

LINEA telefonica, adiacenze Ospitale, cedesi con apparecchio. Offerte «29242 U» Piccolo. 29242 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, cure, S. Maurizio 10, I. 70653 U

PINOTTO. Dolentissima per il perdurare tua indisposizione. Auguro vederti presto. Affettuosissimi. Occhi azzurri. 04153 U

PROF. dà lezioni accelerate e consultazioni chiromantiche. Tratta qualunque argomento, anche per corrispondenza. Via Toro 2, I, destra. 18160 U

SALA «Fenice»: seralmente dalle 20 in poi, solito trattenimento di ballo. 04162 U

SALA «Olimpia» (ex Mazzini) Istituto 15. Oggi riapertura, maestro Giosafatto. 25934 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie 795 U

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Burze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 U

30 marzo. Felicità perenne da chi in silenzio soffre e mai potrà dimenticarvi. M. G. 70589 U